

Schedina

Totocalcio

Atalanta-Juventus	2-1	1
Cagliari-Inter	0-0	X
Fiorentina-Lazio	0-2	2
Milan-Pescara	4-0	1
Napoli-Foggia	2-0	1
Roma-Genoa	3-0	1
Sampdoria-Ancona	3-1	1
Torino-Brescia	1-0	1
Udinese-Parma	1-0	1
Monza-Reggiana	0-0	X
Venezia-Ascoli	0-1	2
Casertano-Giarre	2-0	1
Casertano-Catania	0-0	X

QUOTE:	
Ai punti 13	L. 19.848.000
Ai punti 12	L. 788.600

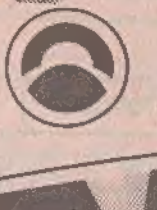
Risultati

Totip

1ª corsa:	1° Uconn Don	2
	2° Mint di Jesolo	1
2ª corsa:	1° Filiardo	X
	2° Maineto	1
3ª corsa:	1° Nari del Rio	1
	2° Infalibile	X
4ª corsa:	1° Nick di Jesolo	2
	2° Nesky Om	2
5ª corsa:	1° Fico del Lario	1
	2° Majer Irma	2
6ª corsa:	1° Spazio d'aria	X
	2° Train of Fire	2

Quote:	
Ai punti 12	L. 6.800.000
Ai punti 11	L. 403.000
Ai punti 10	L. 55.000

IL PICCOLO del lunedì SPECIALE Sport



BAZOOKA
L'ORIGINALE
audiomatrix

Trieste - Via S. Anastasio 4 ☎ 415350
Centro vendita installazione ed assistenza:
Autoradio - Radiotelefon - Antifurti

**AMPIO PARCHEGGIO
INTERNO PRIVATO**

CALCIO

SERIE A / MENTRE IL MILAN CONTINUA A VINCERE



Atalanta maggiorenne

Atalanta	2-1	Juventus
Cagliari	0-0	Inter
Fiorentina	0-2	Lazio
Milan	4-0	Pescara
Napoli	2-0	Foggia
Roma	3-0	Genoa
Sampdoria	3-1	Ancona
Torino	1-0	Brescia
Udinese	1-0	Parma

Arezzo	0-2	Triestina
Carrarese	0-0	Vis Pesaro
Chievo	0-0	Empoli
Como	2-0	Spezia
Palazzolo	0-0	Lefte
Pro Sesto	2-0	Carpi
Ravenna	1-0	Siena
Sambenedetti	1-1	Alessandria
Vicenza	1-1	Massese

Il risultato di Bergamo come un insegnamento. Il campionato vede l'Atalanta battere la Juve e imparare che, a volte, l'abilità di osservatori e dirigenti può essere più importante dei miliardi spesi, solo, in campagna acquisti. E' un discorso vecchio, ma tornato a galla in maniera sinistramente ierale al comunale di Bergamo. Perché il miracolo Atalanta è riuscito a imporsi anche nello scontro diretto, che è ben altro rispetto a una classifica messa insieme con la filosofia della formichina.

La squadra di Lippi avrebbe potuto perdere l'orientamento incontrando la Juve (che non batteva dal '63) da «pari grado». Di più facilmente, avrebbe potuto pensare solamente a limitare i danni, un pareggio non sarebbe stato uno scandalo. Infine avrebbe potuto, dopo la sfortunata prima tempo, tirare i remi in barca dopo l'1-1 di Moeller, accontentandosi di aver dimostrato, per un'ora di saper tenere più che dignitosamente la parte. Nulla di tutto ciò: l'Atalanta ha recitato da grande, sostenuta dalle invenzioni di Perrone, delle incursioni di Bordin, della insospettabile disinvoltura di Minaudo, del cinismo di Ganz. Brava Atalanta, dunque. Ma anche stolta Juve, che cambia ruoli dei giocatori e formazioni neanche fosse una squadra di Basket, con l'unico risultato di confondere le idee a sé stesso, senza trarre giovamento dalle sue stesse miliardarie, ieri sfrontatamente e inutilmente tutte

schierate in campo.

Tra chi lavora bene d'estate col portafoglio e chi lavora male, una delle possibili vie di mezzo è rappresentata da chi indovina le mosse, e poi rovina tutto «in corsa». E' il caso della Fiorentina, che di ruffa e di raffa, da quando è stato mandato via Radice con Agropoli in panchina non ne azzecca più una. Ieri 0-2 con la pur fortissi-

UDINESE Effetto Friuli

UDINESE — C'era il 3-1 dell'andata da vendicare e soprattutto l'«effetto Friuli» da ripristinare e l'Udinese non si è fatta pregare. Contro il Parma, privo di Melli, Apolloni e Benarrivo, i friulani hanno spinto sull'acceleratore fin dalle prime battute mettendo spesso in difficoltà la retroguardia a zona degli uomini di Scala. L'Udinese ha legittimato la vittoria anche con due pali pieni colpiti da Rossitto e Balbo, quest'ultimo il migliore in campo.

L'Udinese ha avuto il merito di credere nella vittoria fin dal primo minuto: l'ha cercata e alla fine l'ha ottenuta grazie ad un «assolo» del suo uomo più in forma e più rappresentativo.

A pag. III

ma Lazio di Signori. Ma qui, più che la gesta dello strepitoso attaccante biancazzurro (ieri diciottesimo gol), vanno sottolineate le incertezze di una squadra, quella viola, che assomiglia tanto a dei fratelli rimasti improvvisamente orfani del papà, e che hanno difficoltà ad abituarsi allo zio cui sono stati affidati. Il caso è meno drammatico basterebbe richiamare Radice in panchina e rifar accomodare Agropoli in panchina. Ma Cecchi Gori avrà il coraggio di dire («Ho sbagliato?»)

Il Milan ha allungato ancora il vantaggio in classifica: 4-0 sul Pescara, a nove punti su un'Inter, che non è andata oltre il pareggio a Cagliari. Insomma, la corsa Uefa continua ad essere il vero argomento del torneo: i successi della Lazio, dell'Atalanta (e la contemporanea sconfitta della Juve), del Torino (sul Brescia), della Sampdoria (sull'Ancona) rendono la lotta per l'Europa almeno quella, emozionante.

Infine Roma e Napoli. Hanno dato un altro colpo di acceleratore poderoso nella rincorsa alla salvezza. Battuti Foggia con la consolazione di Zeman del bel gioco mostrato, e Genoa, sempre in acque agitate. Ma per Bianchi e Boskov nessuna illusione, il successo dell'Udinese sul Parma dimostra che le acque tranquille arriveranno dopo dure e pericolose navigazioni. Il mare del campionato, laggiù è ricco di insidie.



Triestina, rilancio ad Arezzo

AREZZO - La Triestina ad Arezzo risale sull'autobus della B. Questa vittoria esterna ci voleva proprio per bilanciare la sconfitta con il Como e per scacciare i fantasmi di una possibile crisi. Contro il fanalino di coda del campionato gli alabardati non hanno certo giocato una partita da manuale, ma alla fine sono riusciti a essere più concreti e cinici del solito. A propiziare questo colpo annunciato è stato Ciccio La Rosa, alla sua prima segnatura con la squadra di Perotti. Marino quasi alla scadenza ha portato la ciliegina da aggiungere alla torta. Il Ravenna però non si ferma e ora ha raggiunto in vetta l'Empoli. Questa nuova coppia guida con due punti di vantaggio su Triestina e Vicenza, le quali si incontreranno domenica al «Rocco» per un confronto ad alta tensione.

Servizi a pagina V

IL MONDO DEL TENNIS PIANGE ARTHUR ASHE

All'ultimo servizio

Morto di Aids: colpa di una trasfusione di sangue infetto

NEW YORK — Unico nero a vincere il torneo di tennis di Wimbledon, gli «Open Usa» a New York, e quelli d'Australia a Sidney. Attivista militante per i diritti civili, per la lotta contro l'Aids, per i neri, i poveri, gli emarginati. Stimato collaboratore sportivo di giornali importanti come il Washington Post, e di televisioni nazionali come Abc, e Hbo: Arthur Ashe è morto per un improvviso attacco di polmonite, nel primo pomeriggio di sabato, a soli 49 anni in un ospedale newyorkese.

Una complicazione del virus dell'Aids che il campione si portava dietro da anni, probabilmente da quando, nel 1979, ebbe un primo intervento chirurgico a seguito di un infarto. In quell'occasione fu sottoposto ad una serie di trasfusioni, sangue infetto dicono, non controllato, sangue con il virus dell'Aids. Ma Arthur Ashe scoprì di essere malato solo nel 1983 e non lo dichiarò pubblicamente fin-

no allo scorso aprile quando il quotidiano Usa Today, minacciò di pubblicare la notizia. Così con grande dignità, con immensa eleganza, Arthur Ashe riuniti giornalisti e curiosi, convocò una conferenza stampa e annunciò all'America la brutta notizia. Poi subito la rassicurò: «Vivo giorni buoni e giorni cattivi — ha detto in quell'occasione — direi però che il rapporto è di sei buoni contro uno cattivo, e per il momento non è male. Non volevo raccontare questa storia pubblicamente perché non mi sento un malato, per me, è una persona inattiva e costretta a letto e questo non è e non sarà il mio caso». E infatti il campione è rimasto attivo e combattivo fino alla fine dei suoi giorni. Tennista, golfista, giornalista sportivo. Autore di una trilogia, «A road to glory», «La via per la gloria»: 1600 interessanti pagine che raccontano la storia, la vita, le difficoltà degli atleti neri in America.



Di più Arthur Ashe è stato anche un combattente attivo e coraggioso nella lotta per i diritti civili. Per tutti disponibile, per le minoranze sempre pronto. Per i neri d'America si è sempre battuto. Per loro, in grandi città come Detroit, New York, Atlanta e Kansas City ha fatto costruire scuole e campi sportivi. Pro-

grammi per i giovani, borse di studio e naturalmente scuole di tennis. E ancora, a settembre subito prima del suo terzo infarto, si è schierato con gli Haitiani, abbandonati da Bush. Con loro ha protestato a Washington fuori della Casa Bianca, perché il presidente facesse qualcosa, riportasse la democrazia nell'isola, accogliesse chi dall'isola era riuscito a scappare. E con loro è finito in galera.

Ci era finito anche nell'85 quando da sempre amico e compagno politico di Nelson Mandela, protestava contro l'Apartheid in Sud Africa. Per anni dalla parte dei bambini e poi dall'8 aprile 1992 attivista anche nella lotta contro l'Aids. Presidente di una fondazione benefica per la cura e la prevenzione dell'Aids a settembre aveva riunito tutti i suoi amici campioni di tennis, con loro aveva inaugurato una maratona di 15 mesi che raccoglierà ben 5 milioni di dollari, e che dallo scorso sabato,

senza di lui deve continuare.

«E' stato un esempio per tutti — ha detto ieri Jimmy Connors, raggiunto dalla notizia a San Francisco dove si sta svolgendo l'annuale torneo internazionale di tennis —. Non solo un grande campione ma anche un grande uomo. Il tennis fatto di servizi e volée lo abbiamo imparato da lui, ma le sue lezioni di impegno civile e sociale contano forse molto di più». «Per i neri è sempre stato un idolo, un maestro — ha aggiunto Zina Garrison, campionessa nera anche lei —. Ci ha insegnato che non ha nessuna importanza da dove viene, di che colore sei, come sei fisicamente. Lui era la prova che anche un nero ce la può fare». Arthur Ashe lascia la moglie e una bambina di sei anni. A loro oggi si stringe una grande parte d'America, e non solo quella nera, non solo quella sportiva.

Cristina Ferraro



A Morioka piove sul bagnato

MORIOKA — Piove sul bagnato a Morioka dove i «Mondiali» di sci sono riusciti ad assegnare sinora una sola medaglia, quella della combinata femminile vinta dall'austriaca Anita Wachter. Alberto Tomba ha accusato intanto ieri un malessere con dolori di stomaco e diarrea. Secondo il medico della nazionale Giovanni Costa molto probabilmente si tratterebbe di un principio di influenza. Per una diagnosi precisa Costa, che non ha escluso tuttavia che potrebbe trattarsi anche di un'intossicazione alimentare.

Servizi a pag. XIII

nudo

IL PROFILATTICO PIU' SOTTILE POSSIBILE.

DA AKUEL

in farmacia.



I PRIMI CONTRO GLI ULTIMI, E PER I ROSSONERI TORNA LA GOLEADA

Il Milan non concede illusioni

Risultato utile consecutivo numero 54 - Oltre al gol due pali e un sacco di occasioni

Serie A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					M.I.
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Sampdoria-Ancona	3-1																						
Torino-Brescia	1-0																						
Napoli-Foggia	2-0																						
Roma-Genoa	3-0																						
Cagliari-Inter	0-0																						
Atalanta-Juventus	2-1																						
Florentina-Lazio	0-2																						
Udinese-Parma	1-0																						
Milan-Pescara	4-0																						
PROSSIMO TURNO																							
Pescara-Brescia																							
Lazio-Cagliari																							
Ancona-Florentina																							
Juventus-Genoa																							
Atalanta-Milan																							
Inter-Napoli																							
Foggia-Roma																							
Parma-Torino																							
Sampdoria-Udinese																							

MARCATORI: 18 reti: Signori (Lazio); 16 reti: Balbo (Udinese); 12 reti: Baggio (Juventus), Van Basten (Milan), Fonseca (Napoli); 10 reti: Mancini (Sampdoria); 9 reti: Delari (Ancona), Ganz (Atalanta); 8 reti: Batistuta (Fiorentina), Papin (Milan), Skuhravy (Sampdoria); 7 reti: Agostini (Ancona), Baiaro (Fiorentina), Shalimov, Sosa (Inter), Fuser (Lazio), Zola (Napoli), Jugovic (Sampdoria).

ELETTRODOMESTICI
CASALINGHI
ARTICOLI REGALO
TRIESTE VIA F. VENEZIAN 10 - TEL. 307480

4-0

MARCATORI: nel pt 13' Savicevic, 17' e 34' Papin; nel 45' Donadoni.

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini (17' st De Napoli), Nava, Barresi, Lentini, Rijkaard, Papin, Savicevic (25' st Simone), Donadoni (12 Cudicini, 13 Gambaro, 15 Massaro).

PESCARA: Savorani, Zironi, Di Cara, Ferretti, Rigghetti (1' st Alfieri), Mendi, Bivi, Allegri, Ceredi (17' st Compagno), Sliskovic, Masara (12 Marchionni, 13 Sivebaek, 16 Borgonovo).

ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.

NOTE: angoli: 11-1 per il Milan. Cielo sereno, terreno in precarie condizioni, spettatori 68 mila.

A firmare i gol sono stati

gli «scontenti»: Savicevic,

e Papin (doppietta). Infine

Donadoni, gran protagonista

per la bravura di Savorani. Né Galeone né i suoi giovani in campo si illudevano in una replica della gara d'andata, quando il Pescara venne sconfitto per 5-4 dopo essersi trovato avanti di due gol sul grande Milan. Questo Pescara è sulla via del disarmo, mentre il Milan — arrivato alla sua 54.a gara utile consecutiva in campionato — non concede agli avversari che pochi scampoli di illusione: oggi, per esempio, quella del gol della bandiera che il Pescara ha caparbiamente e vanamente cercato.

Fatte salve due belle conclusioni di Sliskovic e Allegri, con parate di Rossi nel primo tempo, e alcune azioni di contropiede che nella ripresa hanno messo in imbarazzo l'ormai di-

stratta difesa rossonera, non c'è mai stato vero confronto tra Milan e Pescara. Nell'ennesima variante di formazione in campo, con Papin, Lentini, Savicevic, Donadoni, e con De Napoli al suo esordio in campionato nella ripresa, i rossoneri hanno fatto il bello e il cattivo tempo fino al terzo gol.

Galeone aveva annunciato una squadra disposta «né troppo avanti, né troppo indietro»: squadra corta con una sola punta (Bivi), cinque uomini in linea a centrocampo e quattro piuttosto avanzati in difesa. Conseguenza: potenziale offensivo praticamente nullo, e difesa quasi costantemente annichilita dai guizzi geniali e veloci di Donadoni e Savicevic. Se non avessero provve-

duto Mendy a spazzare molti palloni alti e Savorani a respingerne altrettanti, ben più robusto sarebbe stato il bottino del Milan. A firmare i gol sono stati gli uomini «scontenti» del Milan, i campioni da tribuna o da panchina: Savicevic al 13° su passaggio di Maldini che ha spazzato la difesa; Papin al 17° a conclusione di uno spettacolare duetto con Rijkaard; ancora Papin al 34°, con perentoria schiacciata di testa su cross di Lentini; e infine Donadoni, protagonista assoluto, che ha sfruttato una rimessa laterale effettuata con furberia da Papin. In più, un palo di Papin a 7' dall'inizio e un colpo al 27' della ripresa da Simone, entrato al posto di un Savicevic tanto bello quanto malato di inutile protagonismo.

Applausi e cori d'affetto hanno accolto l'ingresso in campo di De Napoli, che finora aveva giocato soltanto 7' in Coppa Italia a Cagliari. Schierato in sostituzione di Albertini, l'ex nazionale è apparso un po' fermo, ma è andato vicino al gol con un tiro respinto da Di Cara a portiere battuto.



Savicevic apre le marcature per il Milan.

FIORENTINA 2 PUNTI IN 5 PARTITE: ERA PIU' FACILE IN TV?

Agropi cade in pezzi

0-2

MARCATORI: nel 14' Signori, 47' Fuser.

FIORENTINA: Mannini, Carnasciali, Carobbi, Di Mauro, Faccenda, Luppi, Edemberg, Laudrup, Batistuta, Orlando, Baiaro.

LAZIO: Orsi, Luzzardi, Bacci, Sciosa, Gregucci, Bergodi, Fuser, Winter, Riedle, Gascoigne, Signori.

ARBITRO: Cesari di Genova.

NOTE: angoli: 11-3 per la Fiorentina. Pomeriggio nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori 34.576 (di cui 25.006 abbonati e 9.570 paganti) per un incasso complessivo di 1.307.667.766 lire. Ammoniti: Orlando per proteste, Gregucci, Gascoigne, Luzzardi e Bacci per gioco falso.

FIRENZE — La Lazio vola. La Fiorentina precipita ed il tonfo viene sottolineato dai fischi, impetosi ma giustificati, dei suoi tifosi. Poco importa, alla luce del 2-0 con il quale la squadra di Zoff ha battuto quella di Agropi, ricordare le occasioni che i viola hanno sbagliato nel primo tempo, dire che fino al 14' della ripresa, quando Batistuta ha portato in vantaggio la Lazio, alla Fiorentina andava stretto anche il pareggio. Poco importa, perché alla fine i laziali si sono meritati ampiamente una vittoria diventata improvvisamente facilissima grazie anche alla complicità degli avversari. La partita ha avuto due momenti ben distinti tra loro. Per tutto il primo tempo la Fiorentina ha giocato il suo incontro, alla pari. Agropi aveva recuperato in extremis Baiaro e Luppi, Zoff, a causa di un malanno notturno di Corino, aveva dovuto rivoluzionare tutta la formazione, mandare Doll in tribuna e Gascoigne in campo, mettere Gregucci su Batistuta, Luzzardi su Baiaro, Bacci su Laudrup. Da parte viola Carnasciali ha preso in consegna Signori e Luppi Riedle.

Il primo tempo si chiude con un cross di Lau-



Aldo Agropi

drup sul quale Baiaro si tuffa di testa e sul quale Orsi compie un piccolo capolavoro mandando la palla in angolo (46'). Le squadre rientrano negli spogliatoi tra gli applausi del pubblico, applausi giustificati dalla partita giocata, e da parte viola, dalle occasioni create. Nella ripresa, però, la storia per la Fiorentina cambia subito. Gascoigne (1') pesca Winter solo in mezzo all'area ed il laziale sbaglia un gol fatto, poi si fa vivo Signori (5') fino a quel momento bloccato da Carnasciali e Mannini para in due tempi. La Lazio cresce, la Fiorentina comincia ad aver paura. Al 14' c'è l'episodio che fa la differenza tra le due squadre: gli attaccanti laziali, infatti, sbagliano, ma non con la caparbia di quella viola e Signori, al secondo tentativo personale, mette in rete. Grazie a Winter, che lo ha servito, e grazie, anche, ad una leggera deviazione di Faccenda. Zoff in panchina si affanna subito a richiamare i suoi perché tema la reazione della Fiorentina. Prudenza dettata dalla logica quella del tecnico laziale, ma

i viola, si sa, spesso fanno a pugni con tutto quello che è razionale. Infatti subito dopo il gol di Signori la Fiorentina si sgonfia come un palloncino bucato. Calo psicologico, si dice in questi casi. Eppure si è avuta la sensazione di altro, come se qualcuno in campo avesse dato le dimissioni.

Dopo il gol della Lazio non c'è stata, quindi, la prevedibile reazione della Fiorentina, c'è stata soltanto l'attesa del raddoppio della Lazio. Edemberg è scomparso dal campo, Batistuta ha continuato a sbagliare, Laudrup ha fatto solo passaggi inutili, soltanto Orlando ha continuato a darsi da fare, ma era come se giocasse nel deserto. In maniera confusionaria, soprattutto senza grinta e senza voglia, la Fiorentina è anche arrivata davanti ad Orsi, ma il portiere ha dovuto impegnarsi davvero solo una volta, davvero è dovuto uscire su Laudrup lanciato da Orlando. Poi, al 47', è arrivato, inevitabile, il raddoppio di Fuser, mentre i tifosi viola gli invitavano i giocatori ad «andare a lavorare».

E' difficile spiegare la mancanza di reazione della Fiorentina, è difficile anche spiegare il modo in cui Agropi ha ignorato quello che stava succedendo in campo. L'allenatore è rimasto immobile in panchina, senza giocare neppure la carta della disperazione, mandando in campo un giovane. Sembrava una statua di sale, forse stava maledicendo in gergo in cui ha accettato la panchina della Fiorentina ed ha lasciato la più comoda poltrona televisiva. Ma dei rimproveri di Agropi alla gente viola importa poco, loro guardano la classifica ed i numeri, quelli che dicono che in cinque partite Agropi ha fatto solo due punti. Diverse le cifre della Lazio che è sempre più squadra di vertice, nel gioco e nella mentalità.

RIGORE DI SCIFO

Il Toro vince in casa dopo un lungo digiuno

1-0

MARCATORI: nel pt 10' Scifo su rigore.

TORINO: Marchegiani, Bruno, Sergio (16' st Aloisi), Mussi, Annoni, Fusi, Venturin, Casagrande (42' st Fortunato), Aguilera, Scifo, Poggi.

BRESCIA: Cusin, Paganini, Rossi, De Paola, Brunetti, Bonometti, Sabau, Domini, Raduciu (1' st Schenardi), Mateut, Giunta (19' st Negro).

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno.

NOTE: angoli: 14-3 per il Brescia. Giornata fredda, terreno in buone condizioni. Espulsi: al 20' del 2° De Paola per atterramento dell'ultimo uomo lanciato a rete, Aguilera al 25' del 2° per fallo di reazione su Paganini. Ammoniti per gioco scorretto Bruno e Bonometti. Raduciu al 48' del primo tempo e Sergio al 15' del secondo sono usciti in barella per infortunio. Spettatori: 20 mila.

TORINO — Davanti a tre ex presidenti (Pianelli, Gerbi e Borsano) e al notaio Roberto Goveani, fresco di nomina, il Torino nuovo corso è tornato alla vittoria al Delle Alpi dopo oltre tre mesi di digiuno (l'ultima affermazione casalinga era stata quella con l'Udinese del 25 ottobre scorso), superando il Brescia per 1-0, su rigore realizzato da Scifo.

I granata però hanno brillato solo per la prima mezz'ora di gioco (il gol è stato siglato al 10') quando avrebbero potuto arrotondare più volte il risultato.

Poi hanno sofferto l'iniziativa dei lombardi, che a loro volta hanno sprecato varie occasioni per riequilibrare le sorti della partita.

L'incontro è stato molto avvincente soprattutto nel primo tempo, dove le squadre hanno offerto il massimo delle proprie potenzialità fisiche, mentre nella ripresa il Torino è calato di tono e il Brescia si è reso più pericoloso.

A contribuire ad un rilassamento del gioco è stato anche l'arbitro Cinciripini che al 20' ha espulso il bresciano De Paola, per aver atterrato Poggi lanciato a rete, e cinque minuti più tardi il granata Aguilera, colpevole di un fallo di reazione su Paganini.

Il Brescia ha perso nel primo tempo il ro-

NON ACCADEVA DA TRENT'ANNI

Juve, tonfo a Bergamo

Era uno «spareggio Uefa»: bianconeri troppo confusionari



Ganz batte Peruzzi segnando il gol della «storica» vittoria dell'Atalanta sulla Juventus.

2-1

MARCATORI: nel pt 36' Perrone; nel 12' Moeller, 27' Ganz.

ATALANTA: Ferron, Porcini, Minaudo, Bigliardi, Alemo, Montero, De Agostini, Bordin, Ganz, Perrone, Rodriguez (30' st Magoni).

JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, D. Baggio, Conte, Carrara, De Marchi, Moeller, Platt (28' st Di Canio), Vialli, R. Baggio (16' st Gialli, Casiraghi).

ARBITRO: Mughetti di Cesena.

NOTE: angoli: 4-3 per la Juventus. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila. In tribuna il Ct della Nazionale Arrigo Sacchi e il suo predecessore Azeleglio Vicini. Ammoniti: De Agostini (gioco falso), Dino Baggio (comportamento non regolamentare) e Di Canio (simulazione).

BERGAMO — E' successo quello che a Bergamo non accadeva da trent'anni: l'Atalanta è riuscita a battere la Juventus. Il risultato finale di 2-1 sta addirittura stretto ai giocatori di Lippi, che hanno anche colpito l'incrocio dei pali con

Alemo e in più di un'occasione sono riusciti a dare lezione di calcio alla vecchia Signoria.

La partita ha visto in campo una squadra, l'Atalanta, che ha un gioco (difesa ordinata, mai un pallone sprecato in fase di impostazione, guizzi vincenti di Perrone e Ganz), e un'altra compagine, la Juventus, che invece un gioco non ha.

Per contendersi quello che alla vigilia gli stessi tecnici avevano definito uno spareggio Uefa, Atalanta e Juventus non hanno fatto pretese: sono scese in campo entrambe con le formazioni annunciate.

Ne è uscita una partita piacevole, giocata su ritmi piuttosto sostenuti, e alla fine dominata dall'Atalanta. Nelle fila bergamasche sono stati Alemo sulla fascia centrale sinistra e Perrone su quella destra a dirigere le operazioni, con Ganz isolato in avanti a cercare il guizzo vincente sui lunghi rilanci del centrocampo. Per la Juventus è stato Roberto Baggio a cercare di dare impostazione alla sua squadra.

L'equilibrio perfetto tra le due squadre è stato infranto di colpo al 36' da un Minaudo e Perrone, che con Lupo e Alemo è stato il migliore tra i bergamaschi. Su una delle ormai classiche azioni di rimessa dell'Atalanta di questa stagione, Perrone, senza palla, ha letteralmente bruciato la difesa juventina con uno scatto perentorio e ha dettato il passaggio a Ganz. Quindi, appena in area, ha sparato un tiro precisissimo che si è infilato dritto all'incrocio dei pali.

Sull'onda del vantaggio, l'Atalanta ha chiuso il primo tempo in cat-

te, al punto che al 43' avrebbe potuto raddoppiare con Rodriguez: ma l'argentino, in piena area, ha calciato a lato.

Nella ripresa Trapattoni ha mandato a farsi benedire l'attacco a cinque ed ha avanzato Roberto Baggio di punta a fianco di Casiraghi, lasciando invece libero Vialli di spazzare a tutto campo, mentre Platt di fatto è stato arretrato nel ruolo di mediano centrale davanti alla difesa.

Al contrario Lippi non ha modificato di una virgola l'impostazione della sua squadra: difesa ordinata, e inserimenti a turno di Perrone e Rodriguez. I giocatori di Lippi per una decina di minuti sono apparsi padroni assoluti del campo, arrivando senza difficoltà alla conclusione (Alemo al 51'), senonché al 67' la Juventus ha colto inaspettatamente il pareggio. E' stato Roberto Baggio a inventare uno dei suoi dribbling in area ad appoggiare all'incrocio dei pali su un metro dalla linea di porta non ha avuto difficoltà a segnare.

La reazione degli atalantini è stata immediata. Alemo due minuti dopo il pareggio ha colto l'incrocio dei pali su una nazione (69'), in più occasioni prima Minaudo, poi De Agostini sono arrivati alla conclusione, e al 77' è arrivato il secondo gol. Alemo ha fatto filtrare una palla verticale per Ganz che, ancora una volta, ha confermato il suo momento magico, mettendo a segno il suo nono gol in campionato.

Cagliari e Inter: difese forti, anemici gli attaccanti

0-0

CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Bisoli, Piricano, Pusceddu, Moriero, Capioli (47' st Villal), Francescoli (44' st Sanna), Matteoli, Olivieri.

INTER: Zenga, Bergomi, Tramezzani, Berti, Ferri (20' st Tasciola), Battistini, Orlando (20' st Pontonelli), Manicone, Pancev, Shalimov, Sosa.

ARBITRO: Sguzzato di Verona.

NOTE: angoli: 8-4 per il Cagliari. Giornata tiepida, sole velato, terreno in buone condizioni, spettatori 28 mila. Ammoniti Manicone

per gioco falso, Bisoli per fallo di mano volontario.

CAGLIARI — E' uno 0-0 che alla fine soddisfa tutti quello che scaturisce al Sant'Elia al termine di un confronto tra squadre che hanno ribadito di avere la loro forza nelle difese molto attente, grazie anche all'ottimo fizio esercitato dai centrocampisti, nella buona organizzazione di gioco nella fascia centrale, e scontano una certa anemia in attacco.

Tra Cagliari e Inter, infatti, si è assistito ad un incontro a tratti piacevole, giocato ad un buon ritmo,

con belle trame a centrocampo e ripetuti capovolgimenti di fronte. Purtroppo, sia i nerazzurri sia i rossoblu hanno limitati in fase di finalizzazione, con lo slavo Pancev e il brasiliano naturalizzato belga Oliveira che hanno ribadito di avere scarsa dimestichezza col gol. Così, quando Francescoli non è al top della condizione fisica e Sosa tende a defilarsi sulle fasce, è inevitabile che Cagliari e Inter incontrino notevoli difficoltà a concretizzare la grande mole di lavoro dei centrocampisti.

L'incontro ha avuto un

andamento alterno, con i padroni di casa che, spinti da Matteoli in giornata di grazia, hanno dominato a lungo nel primo tempo, costringendo i nerazzurri, nella propria tre-quarti. In questa fase i giocatori di Mazzoni hanno anche avuto qualche buona occasione, ma hanno trovato sulla loro strada Zenga in grande spolvero.

Salutato prima del fischio d'inizio da prolungati applausi dei tifosi sardi della curva Nord (tra le due tifoserie c'è da tempo un gemellaggio), Zenga li ha subito ripagati con una

grande parata al 3' su una «bomba» da fuori area di Pusceddu. Il numero uno nerazzurro ha fatto poi seguire altri interventi molto sicuri e, soprattutto, una bella deviazione, con un gran colpo di reni, al 4' della ripresa su bel colpo di testa di Capioli.

Zenga a parte, tutti i difensori dell'Inter hanno disputato una buona prova, anche se Bergomi in qualche occasione non è andato troppo per il sottile con Oliveira che, specie nel primo tempo, si è mosso molto e ha anche fornito qualche buon pallone ai

compagni. Purtroppo, da lui i tifosi si attendevano una maggiore determinazione in fase conclusiva e da questo punto di vista il giocatore ha mostrato anche ieri tutti i suoi limiti.

Nel primo tempo, o meglio nei primi 30', i padroni di casa hanno, comunque, messo in mostra un gioco molto veloce, con continui inserimenti sulle due fasce di Pusceddu e di Moriero. In questa fase l'Inter ha pensato soprattutto a non scoprirsi, per non dar modo ai sardi di sfruttare — come ha poi sottolineato Bagnoli — la

loro buona predisposizione al gioco di rimessa. E' stato così il Cagliari a condurre la «danza», con Matteoli sempre nel vivo del gioco, coadiuvato dall'onnipotente Bisoli.

Superata senza danni questa fase, l'Inter è poi riuscita nella ripresa, sfruttando anche il naturale calo di alcuni rossoblu (in particolare Moriero e Pusceddu, oltre a Francescoli, apparso già in affanno alla fine del primo tempo), ad avanzare il proprio raggio d'azione e si è anche resa pericolosa in più di una circostanza.

Anche gli uomini di Bagnoli non hanno saputo però sfruttare al meglio le poche palle-gol create, anche perché in attacco Pancev è stato annullato da un ottimo Festa, inesorabile nell'anticiparlo sia di piede che di testa. Alla distanza è cresciuto un po' Sosa, ma è andato calando Shalimov e così quello che i nerazzurri hanno acquistato in incisività offensiva, hanno finito però col perderlo in fase di impostazione e rifinitura. Proprio Sosa ha, comunque, fatto venire i brividi alla difesa del Cagliari, prima

con uno spunto individuale al 6' (pallone calcato poi alto dal dischetto da Manicone) e poi al 19' con una bella deviazione smarcante di testa per Shalimov (indescrivibile anziché tirare, pallone rimesso al centro e rinviato da un difensore). Nel finale, Bagnoli ha anche messo dentro Fortunato per cercare di sfruttare la sua rapidità negli spazi stretti, ma la mossa non ha sortito gli effetti sperati, anche perché le due squadre sono apparse a quel punto accontentarsi della divisione dei punti.



GIUSTA LA MISURATA VITTORIA DELL'UDINESE SUL PARMA

Dopo un'ora il genio di Balbo

Spalle alla porta, fra quattro avversari, controlla, si gira e d'interno destro mette in angolo

1-0

MARCATORE: 60' Balbo.

UDINESE: Di Sarno, Pierini, Orlando, Sensi, Calori, Desideri, Czachowski (89' Contratto), Rossitto, Balbo, Dell'Anno, Branca (79' Mariotto). A disp.: Di Leo, Mandorlini, Marro-naro. All.: Bigon.

PARMA: Ballotta, Pin, Di Chiara, Minotti, Matre-cano, Grun, Asprilla, Zoratto (89' Pizzi), Osio (77' Ferrante), Hervatin, Bro-lin. A disp.: Ferrari, Fran-chini, Pulga. All.: Scala.

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

NOTE: Spettatori 15 mila circa. Espulso all'88' Matrecano per fallo su Dell'Anno. Ammoniti Di Chiara, Zoratto, Osio, Grun e Brinlin del Parma e Orlando, Sensi e Pierini dell'Udinese. Calci d'angolo 4-3 per il Parma.

Servizio di Guido Barella

UDINE — Un'ora di gioco per capire come fare ad aver ragione di un Parma tosto in difesa e sgusciano in contropiede. Un'ora di gioco per attendere il tocco geniale, l'invenzione di Abel Balbo che vale i due punti. Il pallone che spiove dalla destra, in mezzo a quattro avversari, raccoglie la sfera, si crea lo spazio, si gira e batte a rete. Non di potenza, no: il suo è un tocco morbido di gran effetto, d'interno destro, che leggero va a insaccarsi alla destra di Ballotta. Un gol da applausi, un gol che vale il successo e due passi in avanti in una classifica che permette ora all'Udinese di respirare ma che non offre certo troppa sicurezza.

Il pomeriggio allo stadio è vissuto di questa emozione, ma non solo. Perché la partita è stata bella, divertente, piacevole. Giocate di classe, spunti da applausi. E anche tre pali, due colti dall'Udinese e uno dal Parma. Lo schema sul quale si è sviluppato il pomeriggio è stato quello prevedibile. Da una parte l'Udinese ben decisa a far valere la grinta, la gagliardia che la contraddistingue a ogni esibizione casalinga (due soli gol scivolano davanti al proprio pubblico, contro Sampdoria e Roma). Ben

I friulani decisi fin dall'avvio

a far valere la legge del Friuli

contro una squadra quadrata;

veloce e pericolosa in attacco

decisa, insomma, a imporre il proprio ritmo sin dal primo minuto per non lasciare agli avversari nemmeno lo spazio per organizzarsi. Dall'altra il Parma che si conosce: preciso in difesa (Grun? Un gigante, davvero), ordinato in mezzo al campo (merito tutto di Zoratto), ma inconcludente, sebbene veloce e vivace, in attacco. Sì, Asprilla ha fatto diventare pazzo Bigon: il tecnico lo aveva affidato al primavere Pierini, ma questi non ce l'ha fatta. Ecco allora che su di lui è stato spostato Sensi, con conseguente perdita di peso e centrocampo. Un bel rebus, insomma. Risolto, alla fine, dallo stesso colombiano. Il

quale è stato capace di azioni ubriacanti palla al piede, ma anche di errori grandi così ogni qualvolta doveva poi concretizzare: assist per i compagni mancanti clamorosamente, tiracci senza pretese, conclusioni ritardate facilitando così il recupero dei difensori.

Dunque, l'Udinese, pur stando attenta a non scoprirsi troppo, ha provato a vincere sin dal primo minuto. Ed è nato così il primo palo della giornata, quello colto da Rossitto dopo appena tre minuti di gioco con una gran botta da fuori area. Azioni replicate al 22' con le conclusioni in rapida successione di Balbo e Branca e al 24' con il montante colto dal bomber argentino su assist di

Rossitto. Dai e dai, però, il muro del Parma non si scheggia. E il suo contropiede, costruito sulla vicinanza di Asprilla, è stato anzi pericoloso, ma non per Di Sarno, uscito con tempismo al 54' tra i piedi di Brinlin, lanciato da Grun. Un'ora, dunque, si è dovuto attendere. Sessanta minuti di gioco prima di registrare il gol di Balbo, prima di rivedere l'argentino lanciare esultante il pugno al cielo prima di essere abbracciato dai compagni. Le radioline avevano appena raccontato la rete di Signori a Firenze. E zac, puntuale, Abel ha risposto. Curioso, davvero: il linguaggio delle punte è questo, la sfida (anche se Balbo dice di non pensarci) continua.

Trovato il gol, l'Udinese si è rinfanciata. Forse anche troppo. La squadra si è chiusa, pronta a difendere il vantaggio. Era il caso? Chissà. Fatto è che allora si è visto Pietr Czachowski, fino a quel momento in campo, ma bellamente ignorato sulla fascia dai suoi stessi compagni. Il polacco a centrocampo ha preso a martellare su ogni pallone, impegnato in un pressing forsennato anche perché condotto in solitaria. Ha messo la gamba senza risparmiarsi in molte azioni, ha rotto un bel po' di trame che potevano farsi pericolose. Scala, per cambiare le cose, ha inserito Pizzi, mentre Asprilla e Hervatin hanno provato da fuori a impegnare Di Sarno, trovandolo sempre ben pronto a respingere. E proprio sulla testa di Pizzi è capitata l'occasione del pareggio gialloblù che il palo ha respinto. Era il 73': un attimo prima Branca aveva cercato il raddoppio in contropiede. E all'83' il pallone del possibile raddoppio è capitato sul piede di Alessandro Orlando, su assist di Balbo.

Uno a zero, dunque. Un uno a zero, tutto sommato, senza cattiveria alcuna: l'Udinese respira un po', il Parma non si dispera. E poi deve pensare alla Juve, al turno di Coppa Italia. Insomma, finisce con i giocatori che si scambiano le maglie e si sorridono. Il risultato, via, è giusto così.



Francesco Dell'Anno, la mente del gioco bianconero. (Foto Pino)

ARIA DI GRANDE FATICA NELLO SPOGLIATOIO BIANCONERO

Bigon, non è da poco battere il Parma



Fabio Rossitto

UDINE — Dopo una grande fatica sopraggiunge sempre lo svuotamento. Bigon, all'entrata in sala stampa, sembra proprio vuoto: è calmo, soddisfatto, ma molto, molto stanco, dato che battere un Parma così non è cosa da poco. «E' stata durissima — ha commentato sottovoce — perché i gialloblù sono una compagine quadrata, olatissima nei meccanismi di gioco e in più dispongono di alcune individualità di spicco come Asprilla. Il colombiano è stato una spina nel fianco per tutto il primo tempo e per arginarlo abbiamo dovuto spostare Sensi su di lui, mandando Pierini a marcare Osio. Non che Alessandro non stesse facendo tutto il possibile, ma Sensi è più veloce e ha saputo arginarlo con più continuità. L'apporto dell'argentino serviva a centrocampo e quindi nella ripresa ho rimesso Pierini sull'attaccante

sudamericano e ho indovinato ancora la mossa giusta. Da quel momento in poi, infatti, la nostra mediana è salita di tono e il lavoro svolto ha fruttato il gol di Balbo».

Già Balbo. Un'altra perla dell'argentino ha tolto le castagne dal fuoco dei bianconeri. «Non sono d'accordo — ribatte Bigon — perché penso che il risultato finale di Balbo sia frutto del buon lavoro della squadra nel fare il gioco. Voglio dire che se l'argentino è determinante il merito è di tutti».

Impossibile per il mister friulano dribblare un commento sulla prova di Czachowski. «Sono contento di quello che ha dato oggi Pietr — dice Bigon in merito — anche perché si è sacrificato in un ruolo non suo. Certamente gli manca tono muscolare, ma avrà ancora occasione di diventare utile alla causa dell'Udinese».

Dopo il mister bianco-

nero, come al solito, compare Abel Balbo e, come al solito, si cospargono i capelli di cenere davanti ai taccuini e alle telecamere, ligio alla sua proverbiale timidezza e al suo carattere schietto. «Anche oggi sono stato molto fortunato — attacca snocciolando la solita menata — perché sono riuscito a piazzare nell'unico angolino libero, ma se continua così penso che mi brucerò tutte le cartucce di fortuna che ho in canna. Comunque, a parte gli scherzi, sono felicissimo per questi due punti, arrivato dopo una gara soffertissima, perché si riveleranno importanti anche per il proseguo del campionato. Il Parma è una gran bella squadra e ci ha impegnato a fondo per tutti e novanta i minuti, ma alla fine credo che la vittoria sia giusta per il numero di occasioni avute e perché abbiamo preso anche due pali».

E assue a una corto-

borante vittoria è arrivato anche il 16 sigillo. «Non mi interessa — ribatte Balbo — che voi scriviate o diciate bene di me. Non mi interessa nemmeno di andare in grandi squadre. Ora mi interessa solo che l'Udinese si salvi, non importa se a segnare sono io o un altro. L'importante è che si faccia punti. E se venissimo via da Genova con un punticino sarebbe grandioso». Infine il Czachowski-pensiero, dopo la prima gara giocata dal primo minuto.

«All'inizio — commenta il baffuto — avevo problemi sia di carattere fisico (lamentava una contrattura di una coscia) che di carattere tattico, visto che di fronte a me c'era un tale di nome Alberto Di Chiara. Col passare dei minuti sono riuscito a prendere le giuste misure e penso di essermi reso sufficientemente utile».

Francesco Facchini

Per Scala e i suoi giocatori tutto il merito va a Balbo

Servizio di Edi Fabris

UDINE — Nevio Scala ha l'aria che l'aspetta. Ha fretta di andar via. E sull'Udinese non vuol esprimere giudizi, limitandosi al classico «ognuno deve pensare ai propri problemi». Ma sul suo Parma ha parole di massimo elogio: «L'avete visto tutti, abbiamo giocato benissimo, né mi va di affermare che abbiamo perso perché non abbiamo potuto disporre di giocatori importanti. Abbiamo perso perché l'Udinese ha messo a segno una magnifica rete con Balbo, una di quelle esecuzioni che raramente si vedono sui campi di calcio. Certo, abbiamo anche sofferto qualcosa, ma fa parte del gioco. Il risultato più giusto, secondo me, era il pareggio ma mi va bene anche così e non voglio star qui a recriminare su nulla». Asprilla? «Grandissimo». Hervatin? «Grandissimo».

«Il fatto è — aggiunge il generale manager parmesino, Giambattista Pastorello — che raccogliamo troppo poco in trasferta. Ma questa sconfitta è arrivata contro un'Udinese che sul suo campo si è sempre fatta rispettare e che veniva da un probante pareggio a S. Siro contro l'Inter. Lode all'Udinese, dunque, più che ricerca di demeriti del Parma».

Marco Osio, il barbutto e capelluto «sindaco» di Parma, sposa la tesi del suo allenatore: «Sia l'Udinese che il Parma hanno giocato per vincere. Loro hanno colpito anche due pali, noi uno, giocando un'ottima partita a centrocampo. Ci è mancato il gol, tutto qua. Perché nella ripresa, quando pareva che il risultato fosse a portata di mano è sbucato Balbo con quella rete che noi non siamo più riusciti a recuperare nonostante alcune occasioni capitate in maniera piuttosto

limpida».

Meriti all'Udinese, ma soprattutto al suo bomber sotto il libero Minotti: «Quella bianconera mi è sembrata una squadra determinatissima al raggiungimento dell'obiettivo prefissato, la salvezza. Anche se al suo attivo può vantare un vero campione come Balbo, giocatore che è in grado di risolvere la situazione in qualsiasi squadra. E anche contro di noi ne ha dato prova. Per quanto ci riguarda siamo belli fino al limite dell'area avversaria e poi non riusciamo a concretizzare. Il nostro problema di massima è tutto qui e sotto questo punto di vista sarà meglio che ci diamo una regolata. Scala non ci ha rimproverato su nulla ma siamo stati noi giocatori a fare autocritica: perché sotto pressione — per lunghi tratti l'avversario senza riuscire a cavare un ragno dal buco».



Abel Balbo evita un avversario per difendere il pallone. (Foto Pino)

SECCA VITTORIA ALL'OLIMPICO SUL GENOA

Roma ringrazia il vice Tacconi

Doppietta di Carnevale e rete di Haesler e per Boskow è boccata d'ossigeno

3-0

MARCATORI: Carnevale 28', Haesler 61', Carnevale 78'.

ROMA: Cervone, Piacentini, Aldair, Bonacina, Benediti, Comi (32' Garzavala), Muzzi, Haesler, Carnevale, Giannini (11' Salzano), Mihajlovic, (12' Zennaro), 13 Tempestivi, 14 Petrucci.

GENOA: Spagnuolo, Panucci, Torrente (29' Iorio), Signorini (1' Padovano), Caricola, Fortunato, Van't Schip, Ruotolo, (12' Taccuini), Skuravi, Onorati, (12' Taccuini), 13 Monorelli, 14 Peroni.

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

NOTE: angoli 5-4 per la Roma; giornata calda, terreno in buone condizioni. Espulso al 31' Van't Schip per proteste. Ammoniti: Giannini, Mihajlovic, Caricola e Piacentini.

ni per gioco scorretto, Bonacina e Ruotolo per reciproche scorrettezze. Spettatori: 45 mila, incasso: 1.145.423.000.

ROMA — La Roma si fa largo tra bende e cerotti, prende le misure di un modesto Genoa e rilancia la sua incerta classifica con due punti «pesanti». Meritata, ma non snella, la vittoria dei giallorossi che paleseano all'inizio le solite difficoltà strutturali, ma le superano con grande dedizione. Ci vuole un errore grossolano di Spagnuolo, che secondo Maifredi vale più di Tacconi, malinconicamente costretto a svernare in panchina, per confezionare per Carnevale il più facile degli assist. La gara ha poca storia con la Roma che prende coraggio, gioca con minore apprensione,

raddoppia con Haesler e triplica ancora con Carnevale grazie a due assist del ritrovato Muzzi. All'inizio è però stentata la manovra romanista che si avvale di un Giannini ben disposto, che viene sostituito a metà gara da Salsano per problemi fisici. Nonostante le assenze Caniggia rimane fuori e Boskow dà fiducia a Muzzi che si guadagna la giornata e un posto per il futuro: dopo qualche difficoltà iniziale l'attaccante diventa inarrestabile nella fuga sulla sinistra che fruttano i due gol della ripresa.

Si comporta bene Benediti su Skuravi e colpisce un palo con uno splendido colpo di testa. Ma se la Roma ha vita facile è anche per gli evidenti limiti del Genoa

che Maifredi schiera con un approssimativo rispetto dei compiti. E' una zona allegra quella genoana con un portiere incerto e una linea difensiva svanita, con Caricola colpevole più degli altri. L'astro nascente Panucci ha qualche spunto, poi si lascia ingolfare nella generale mediocrità. Van't Schip si fa espellere per proteste dopo aver fallito un gol da principiante nell'unica azione pericolosa degli ospiti. Tardivo l'inserimento di Padovano. Questa sconfitta è grave perché sprofonda il Genoa al terzo ultimo posto mentre le altre pericolanti fanno bottino pieno, ma pesa ancora di più per il gioco inconsistente mostrato all'Olimpico. Boskow scopre Muzzi, ritrova Carnevale golea-

dor. La risposta della squadra è confortante in un momento di incertezza riguardo alla situazione della società. La Roma passa al 28': c'è un tiro cross di Aldair, Spagnuolo respinge goffamente il pallone e Carnevale non ha difficoltà a fare centro. Al 33' su cross di Piacentini poderoso colpo di testa di Benediti che fa tremare il palo.

Nella ripresa all'8' un gol di Haesler viene annullato per fuorigioco. Al 16' comincia lo show di Muzzi che supera in agilità Torrente, apre sulla sponda opposta per Haesler che al volo raddoppia. Il sigillo viene al 33': ancora Muzzi vola sulla sinistra e «pesca» al centro Carnevale per un'altra facile trasformazione.

CADE ANCHE A MARASSI IL CORAGGIOSO ANCONA C'è voluto il solito Mancini super per far riemergere la Sampdoria



Roberto Mancini

3-1

MARCATORI: Vecchiola 9', Jugovic 10', Chiesa 74', Mancini 85'.
SAMPDORIA: Nuciari, Sacchetti (22' Bertarello), Lanna, Walker, Vercellotti, Corini, Lombard, Jugovic, Chiesa, Mancini, Katanec (1' St. Sere-ni), (12' Di Latte, 13 Invernizzi, 16 Buso).

ANCONA: Nista, Sogliano, Lorenzini, Pecoraro, Mazzarano, Glonek, Bruniera, Gadda, Agostini, Detari, Vecchiola, (12' Micillo, 13 Fontana, 14 Lupo, 15 Centofanti, 16 Caccia).

ARBITRO: Chiesa di Milano.

NOTE: angoli 9-2 per la Sampdoria; giornata grigia, terreno in buone condizioni, spettatori 27 mila. Ammoniti: Sogliano e Lorenzini per gioco scorretto, Chiesa per protesta.

tre gol tutto sommato senza sapore: 3 a 1 il risultato, assai scarso il contenuto di una partita che non ha neppure garantito un pomeriggio tranquillo al cuore dei tifosi e a quello, sempre sotto osservazione, del presidente Mantovani, tornato proprio oggi in città dopo i consueti controlli medici in Arizona. Chiesa e Mancini, firmando le reti del successo (il pareggio al gol-choc dell'Ancona era stato di Jugovic), hanno salvato l'esito del «menu», ma un po' tutta la squadra, tra errori di precisione e peccati di presunzione, ha rischiato di andare in bianco o quasi. Tanto che, dopo anni, si sono sentiti ieri a Marassi sorni fischi di disapprovazione.

Neppure nella gara che avrebbe dovuto vincere ad ogni costo l'allenatore bianconero Eriksson, privo di Mancini (infortunato) e Pagliuca (squalificato), ha avuto il coraggio di schierare due punte, preferendo inserire il giovane talento casalingo Enrico Chiesa (classe '70) come tornante a fianco dell'unico attaccante vero, Roberto Mancini. E la Samp, come era prevedibile, ha sofferto pene indicibili per riuscire a superare la difesa a uomo adeguatamente «cattiva» dell'Ancona, impennata sullo slovacco Glonek, un libero che ricama poco ma randella tanto.

Le sofferenze dei padroni di casa sono apparse addirittura fatali dopo nove minuti quando su una classica azione di contropiede il terzino

Lorenzini ha crossato al centro per il solito Vecchiola che non ha avuto difficoltà a siglare il gol di un inaspettato vantaggio. La fortuna (e l'abilità) della Samp è stata quella di riuscire a raggiungere il pareggio nel giro di 60 secondi, con un tocco delizioso di Mancini a liberare in area Jugovic e tiro non irresistibile tra le braccia di Nista.

Il resto della partita, fino agli ultimi sei minuti, è costellato di errori, improvvisazioni, disattenzioni in casa Samp contro la tenacia e l'orgoglio dei «rossi» marchigiani. A decidere il risultato ci ha pensato Chiesa, raccogliendo di sinistro una palla vagante al centro dell'area e poi Mancini, di testa, ha siglato il gol della sicurezza.

«Una sofferenza enorme». Queste tre parole di Gianluca Pagliuca, il portiere della Sampdoria costretto in tribuna per squalifica, sintetizzano i 90 minuti tra i bianconeri e l'Ancona. Pagliuca si riferisce al fatto di dover restare seduto in tribuna; i tifosi, invece, hanno sofferto parecchio e lo hanno dimostrato anche, fischiano per la prima volta dopo moltissimo tempo i loro beniamini, che per quasi 80 minuti sono stati messi in difficoltà dagli uomini di Guerini. «La nostra fortuna — dice il portiere bianconero — è stata quella di aver pareggiato immediatamente. E poi il gol di Chiesa che ha riaperto l'incontro. Oggi abbiamo fatto un buon passo in avanti».

Il Bianchi «all'italiana» ridimensiona Zeman

Secco 2-0 del Napoli, con Zola e Careca, a un Foggia lasciato sfogare per venti minuti

2-0

MARCATORI: Zola 20', Careca 29'.

NAPOLI: Galli, Ferrara, Nela, Crippa, Corradini, Tarantini, Thern, Careca, Fonseca, (12' Sansonetti), 14 Cannavaro, 16 Bressanini.

FOGGIA: Mancini, Petrescu, Cini, Di Biagio, Grassano, Di Bari, Roy, Senesi, Mandelli (18' Di Biagio), De Vincenzo (18' Sciacca), Kolivanov, (12' Bacchin, 13 Fornaciari, 14 Nicolini).

ARBITRO: Bettin di Padova.

NAPOLI — Bianchi batte Zeman 2-0. Il profeta del classico calcio all'italiana ridimensiona, dopo tanto parlare, il portabandiera del calcio totale. La classe del tridente annichisce i podisti rossoneri. A nulla serve mostrare i muscoli, niente possono i tatticismi sofisticati e le alchimie del «magico boemo». Bastano i lampi del tridente napoletano per ridimensionare il Foggia e ristabilire tra le due squadre distanze che sul campo ap-

paiono notevoli, al contrario di quanto si evince dalla classifica, nella quale i partenopei e i pugliesi sono perfettamente alla pari. Il disegno tattico di Bianchi appare evidente sin dai primi minuti di gioco. Attaccare il Foggia a testa bassa significherebbe fare karakiri ed allora il Napoli aspetta paziente e sorregge gli avversari a centrocampo, li lascia sfogare nei primi 20 minuti di gioco senza concedere ai pugliesi, neppure uno straccio di occasione da gol. Poi, poco prima

della metà del primo tempo, viene fuori il tridente. In dieci minuti nei quali le tre stelle azzurre brillano di luce vivida ed intensa, si spengono i bollori e le fensie podistiche del Foggia. Al 20' Fonseca ruba palla a centrocampo, entra in area e serve Zola che con un rasoterra batte il portiere. Al 29' il raddoppio. Gran lancio di Thern per Zola che entra in area e cede al centro a Careca: tiro al volo e palla in rete.

Al 42' il Napoli potrebbe chiudere definitiva-

mente la partita. Su spunto centrale di Politano, la palla finisce a Zola che batte ancora il portiere. L'arbitro sembra concedere il gol ma poi annulla quando si accorge che la bandierina del guardalinee segnala una irregolarità.

Nella ripresa il Napoli, che pure potrebbe segnare ancora con Fonseca (22') e con Careca (36'), decide di governare il vantaggio senza rischiare avventure offensive. Il Foggia allora riprende quota e si presenta minacciosamente più volte

davanti alla porta di Galli. Il portiere azzurro dimostra in questo frangente grande classe e prontezza. Devia al primo minuto una conclusione di Roy e sei minuti dopo spedisce in angolo un calcio di punizione «tagliato» di Kolivanov. Altre due volte — al 29', ancora su conclusione ravvicinata del russo, ed al 32', su tiro di Petrescu infilatosi in area di rigore — Galli salva la sua porta meritandosi così il giudizio di migliore per il Napoli, insieme con Thern, Zola e Francini.



TRIESTINA / RIESCE IL COLPO IN CASA DEL FANALINO DI CODA

La Rosa «fiorisce» ad Arezzo

Ciccio nel secondo tempo ha sbloccato il risultato, poi Marino ci ha messo il suggello

TRIESTINA / LA ROSA CONTENTO A META'
«Ma vorrei giocare più spesso»
 Il portiere Facciolo: «Ci manca ancora qualcosa»


AREZZO — Uno dei migliori stantuffi mancini negli ultimi anni a Trieste è stato Stefano Butti. Giovane, generoso, magari non dotato di eccelsa piede. Lo ritroviamo nelle giovanili dell'Arezzo, divertendosi sempre con un pallone. Ha visto la partita e non ne è rimasto entusiasta: «La Triestina ha fatto troppa fatica, ormai l'Arezzo non riesce a fare una degna resistenza. La Massese ha vinto 4-0 quasi senza sudare. La squadra di Perotti, fisici tutti ben piantati, mi ha lasciato perplesso per la poca mobilità. Però è bastato l'aver sfruttato due errori dell'Arezzo per trovare il gol. I toscani che ho visto in campo hanno fatto vedere qualcosa, specie i giovani Borgogni e Rossi, il mediano e il libero. Sono ragazzi di appena diciotto anni».

Butti chiede di questo e di quello, non tiene più molto i contatti con il passato. Aspetta di salutare il gran trovarobbe Marcello e Ciano il conduttore. Si ferma per fare i complimenti a Danelutti: «Ha vivacizzato la Triestina con la sua grinta e con la sua corsa. Avrebbe giocato fin dall'inizio, forse la squadra alabardata avrebbe segnato prima il gol liberatorio».

L'autore della prima rete, Ciccio La Rosa, sorride soddisfatto. Dopo pochi minuti ha messo in mostra potenza fisica e rapidità: «Mi piacerebbe giocare più a lungo e più spesso. Quanto più giochi tanto più riesci a prendere confidenza con la porta. Tempo fa sono riuscito a cogliere soltanto traverse. Certo molto ho trovato l'angolo della rete. La squadra aveva qualche problema ma si è data una mossa».

Nico Facciolo, ancora determinante, non vuole i riflettori: «Ho

0-2

MARCATORI: al 63' La Rosa, all'89' Marino.
 AREZZO: Pappalardo, Caverzan, Favaretto, Borgogni, Capecci, Rossi, Di Tommaso (61' Sussi), Vecchi (72' Clementi), Cammarieri, Bonomi, Repesco (Chiodini, Berti, Carresi).
 TRIESTINA: Facciolo, Bagnato, Milanese, Tangorra, Cossaro, Cerone, Bianchi (72' Danelutti), Labardi (60' La Rosa), Brunner, Mauro, Bressi.
 ARBITRO: Ruggiero di Nocera Inferiore.
 NOTE: pomeriggio quasi di primavera, spettatori 300 circa; un numero inferiore a quello delle forze dell'ordine presenti allo stadio; espulso l'allenatore aretino Pianella Rossi; ammoniti Favaretto, Cossaro, Tangorra per gioco falloso.

Dall'inviato

Bruno Lubis

AREZZO — Contro un Arezzo ormai retrocesso e con il rischio di fallimento, la Triestina si è lasciata andare a un gioco languido, in attesa che l'avversario si stozzasse da solo. Ma ha rischiato anche di annoiarsi nell'attesa. Poi gli errori difensivi degli amarantini hanno spianato la strada al gol di La Rosa e Marino. Così è arrivata la vittoria alabardata e la giornata è stata addirittura più positiva ancora grazie al pareggio di Vicenza.

Una cornice appropriata alla situazione: lo stadio ancora un gran cantiere in attesa di ulteriori finanziamenti e sugli spalti poche centinaia di spettatori. Sul terreno di gioco una Triestina fin troppo accorta con Tangorra e Conca davanti alla difesa a recuperare molti palloni. Però in attacco gli alabardati ci vanno con il contagocce e sulle fasce laterali ne Marino e Milanese hanno voglia di spingersi troppo in avanti. E' Bianchi che offre il suo scatto per movimentare il gioco, ma le punte alabardate non si sentono in buona giornata. E si vede.

Così annotiamo un giochino della Triestina pensato in esclusiva per l'Arezzo ed eseguito tre volte nei primi 45'. Si manovra in tutta tran-

quillità a centro campo, poi tocca a Marino sulla tre quarti finta lo scatto e invece rientrare verso il centro con il piede sinistro. Lancio lungo sul palo lontano dove arriva Cerone a colpire di testa. La pensata ha dato segno di validità al 20' allorché Cerone ha potuto controllare (magari aiutandosi con il braccio) e poi calciare alto da buona posizione.

Cosa poteva opporre l'Arezzo? L'Arezzo ha opposto una buona disponibilità alla corsa, il valore di Borgogni a centro campo — un motore cattivo quanto basta — e un Cammarieri super con il pallone tra i piedi. Nessuno riusciva a fermarlo. Cammarieri pareva avere il pallone legato ai lacci delle scarpe. Per fortuna della Triestina, il ragazzo perde spesso la misura, esagerando dribbling e invenzioni. Aveva l'intelligenza per inserirsi in un gioco di squadra, Cammarieri non giocherebbe certo in questo Arezzo.

Chi ha dato qualche grattacapo alla difesa alabardata è stato il mancino Rebescio. Veloce e imprevedibile, il numero «11» dell'Arezzo al 38' ha improvvisato dal fondo una sforbiciata che ha mandato il pallone in mezzo all'area alabardata. Su quel vuoto è scattato Favaretto per una deviazione al volo di destro. Grande è stato Facciolo a buttarsi sul tiro, come il giaguaro sul tappeto. Risultato: salvo.

Tanto per pareggiare le occasioni da gol, al 45' Capecci ha pensato bene di rinviare un lancio di Bianchi proprio sul fianco di Mezzini. Incurante della pallonata, Mezzini si è avventato sul rimpallo ma ha tirato su Pappalardo in uscita. Il portiere dell'Arezzo tra i pali non sarebbe neanche male. Però non sa calciare. Per evidenziare il suo valore, ricordiamo che al 61' è volato all'indietro — schiaffeggiando oltre la traversa — un colpo di testa di Mezzini imbeccato da La Rosa.

Appunto La Rosa aveva sostituito Labardi mettendosi in evidenza per intraprendenza e per arbitro fin troppo permissivo. Ne è venuta fuori una gara spigolosa, poco esaltante, forse la peggiore vista al «Benelli» quest'anno.

PALAZZOLO

LEFFE

Palazzolo: Brivio, Aresi, Baronchelli, Imberti, Paleni, Cavaletti, Picardi, Garbelli, Tedeschi (72' Erba), Crotti (75' Morotti), Preti.

Leffe: Brocchi, Russo, Mignani, Belotti, Lanzara, Furlanetto, Provvidi, Cefis, Inzaghi, Pezzoli (86' De Angelis), Bonazzi (65' Maffioletti).

Arbitro: Tripaldi di Potenza.

NOTE: 1.200 spettatori circa. Ammonito Pezzoli. Angoli: 4-3 per il Palazzolo.

PALAZZOLO — Il Palazzolo aggancia il Carpi al quarto ultimo posto, mentre il Leffe fa il suo nono risultato utile consecutivo. Un tempo per uno, per un pareggio che accenta entrambi.

CARRARESE — Bosaglia, Borsari, Superbi (56' Biagi), Bugiardini, Salvaggio, Ferrario, Bizzarri, Rivi, Spelta, Statella, Fermandelli (63' Pasquini).

Vis Pesaro: Riccetti, Paolone, Anastasi, Sala, Mosconi, Romani, Turchi (40' Pellegrino),

la bravura di testa. Quando un lungo rilancio di Facciolo è stato fatto passare da Caverzan, La Rosa è scattato resistendo allo spintone di Rossi per poi infilare in corsa alle spalle di Pappalardo. La paura che lo 0-0 fosse colpito dal destino è passata, il gol aveva cambiato la partita, bravo La Rosa e grazie ai difensori amarantini.

L'Arezzo perdeva mordente e Pianella Rossi, espulso, dirigeva i cambi nascosto sulla scala del sottopassaggio. Chiamava Sussi a spingere sul settore sinistro e invitava Clementi a farsi notare in area alabardata. In tal modo, grazie a certe giocate di Cammarieri, i toscani rischiavano qualche attacco che non arrivava però mai vicino a Facciolo. Danelutti a centrocampo aggrediva il povero Bonomi e poi scattava in avanti. La più bella azione della partita si vedeva a cinque minuti dalla fine. Dane, appunto, anticipava a centrocampo e apriva le valvole. Tocco a La Rosa che lo serviva in profondità di tacca. Un sospiro di attesa per calcolare il passo giusto e partiva una stecca dai sedici metri a sfiorare il palo basso.

A sancire la vittoria, per togliere ogni dubbio sulla legittimità della medesima, Marino era messo in condizione di correre solo verso la porta dell'Arezzo. A tu per tu con Pappalardo è stato freddo il tornante alabardato a finta il portiere e poi superarlo con un secco sinistro. Come uccidere un bimbo impegnato dagli effetti della dolce Euclessina. Uno sprazzo di talento dopo una prova abbastanza anonima.

Le gioie dell'incontro ve le abbiamo elencate quasi tutte, altre non ricordiamo. Un'ultima, che poteva essere però un dolore, ce l'ha provocata Facciolo al 90' quando è balzato a de-
 celerare un tiro-cross di Clementi sfiorato da Cossaro. La traiettoria s'era incrociata al punto giusto da stimolare il portiere alla parata spettacolare.



Ciccio La Rosa ha segnato ieri ad Arezzo il primo gol in campionato con la maglia alabardata.

TRIESTINA / L'ALLENATORE PEROTTI
«Abbiamo atteso i loro errori»
 Il tecnico confidava in una ripresa più brillante

AREZZO — Pianella Rossi, allenatore del moribondo Arezzo, parla col tono dimesso di chi deve gestire una situazione infuata. Rossi è stato anche espulso dall'arbitro perché si agitava troppo. Ironia del destino. Lui voleva solo spronare i più giovani. Vedere questo signore dai capelli grigi in sala stampa esige rispetto. Il tono di voce è tranquillo: «La situazione è ormai degenerata. E' il momento di puntare sui giovani perché solo con loro ci potrà essere un futuro. A patto che si sblocchi la situazione societaria. Però, giovani o non giovani, questa squadra fa sempre tanti errori e anche la Triestina ne ha appro-

fittato. La tesi è pienamente condivisa da Attilio Perotti: «Quando preparavamo la partita, sapevamo che l'Arezzo è in una situazione confusa. Ci si poteva aspettare un loro inizio abbastanza brillante e poi un rendimento in calo. Infatti i nostri gol sono arrivati nella seconda parte della partita. Queste sono gare che le può vincere solo chi ha più morale, che sa aspettare l'errore dell'avversario per sfruttarlo. Ecco, la Triestina ha vinto così».

Ma quel primo tempo deludente e quel Facciolo che salva il risultato?

«Ecco, sarebbe stato meglio non aver con-

cesso quella palla-gol a Favaretto perché avrebbe voluto dire che sul serio noi controllavamo il gioco aspettando di trafiggerli. Poi però abbiamo avuto la vittoria e i punti».

In sintesi, una vittoria purchessia?

«Logico. Volevamo vincere e abbiamo vinto. Abbiamo due punti in più in classifica e siamo sempre nel quarto che si giocherà la promozione. I risultati vengono anche se abbiamo ancora qualche problema. Domenica vedremo contro il Vicenza». Un appuntamento molto sentito dagli alabardati, un appuntamento da non perdere per i tifosi.

b. l.

LE ALTRE PARTITE / IL RAVENNA RAGGIUNGE L'EMPOLI IN VETTA

Vicenza a basso regime

VICENZA

MASSESE

Marcatori: 56' Romairone (M), 66' Gabriele (V).

Vicenza: Sterchele, Ferraresi, Di Carlo, Valotti, Frascella, Lopez, Gasparini, Berretta (64' Gabriele), Lemme (57' Cecchini), Viviani, Briaschi, Bellato, Pratico, Monelli.

Massese: Aliboni, Tiberio, Tonin, Doni, Gobbo, Torroni, Romairone (76' Cardinale), Angelotti, Murgita (89' Biagiotti), Bellatorre, Mariani, Gaspa, Bertelli, Fabiani.

NOTE: spettatori 10.000 circa. Ammoniti: Frascella, Valotti, Angelotti, Bellatorre, Gobbo e Doni. Espulso Aliboni al 75'. Angoli: 9-1 per il Vicenza.

VICENZA — La Massese sfiora il colpo grosso, ma con un guizzo dell'esperto Gabriele evita al Vicenza una sconfitta che sarebbe stata molto grave. I toscani vanno in vantaggio al 56' con Romairone che da fuori area batte Sterchele con un preciso diagonale; l'arrembante reazione del Vicenza è coronata da un colpo di testa di Gabriele (appena entrato in campo) su cross di Ferraresi.

F. SESTO

CARPI

Marcatori: 53' Purfido, 86' Lo Pinto.

Pro Sesto: Casazza,

Maretti, Mezzanotti, Ca-

liari, Mandotti, Ciarretta, Melosi, Valtolina, Borti, Porfido, Lo Pinto, Buonavita.

Carpi: Rovito, Papone, Zironi, Leonardi (79' Calvaresi), Cevo, Carpineta, Buonocore, Bertone, Nannini, Corrente, Casonato, Vessella.

Arbitro: Daneluzzi di Latisana 6.
 NOTE: spettatori due-mila e cinquecento circa. Ammoniti Casonato e Nannini. Angoli 4-2 per il Carpi.

SESTO S. GIOVANNI — Primo tempo noioso e ripresa ricca di emozioni tra Pro Sesto e Carpi. Hanno vinto meritatamente (2-0) i sestesi, che hanno avuto il comando della gara per almeno 70 minuti. Gli ospiti, rinunciatari sino allo svantaggio, hanno poi avuto una buona reazione, insufficiente, per raddrizzare il risultato.

CHIEVO

EMPOLI

(Giocata sabato)

Chievo: Zanin, Giacomozzi, Gentilini, Maran, Sala, Cossato, Bracaloni, Curti, (66' Pilato), Antonini, Gori (73' Tamagnini).

Empoli: Calattini,

Pandullo, Corti, Carli,

Pellegrini, Galante, Filippi, Zamuner, Protti,

(61' Fanesi), Perrotti,

Lazzini (87' Masini).

Arbitro: Lama di To-

rinò.

NOTE: spettatori 2000 circa. Ammoniti Zamuner, Lazzini e Moretto. Angoli 1-1.

COMO

SPEZIA

Como: Mondini,

Manzo, Dozio, Gattuso, Aimo, Annoni, Collauto (80' Berlinghieri), Bressan, Elia (80' Centanni), Pedone, Mirabelli.

Spezia: Mazzantini, Bonadio, Scognamiglio, Cappelletti, Torchio, Amarotti, Bergamaschi, Mirisola, Mosca, Bonfadini, Braida.

Arbitro: Moretti di

Cosenza.

Marcatori: 21' Bressan, 70' Aimo.

NOTE: spettatori 2.000 circa. Angoli: 10-1 per il Como. Ammonito Bonadio per proteste.

COMO — Due fotogrammi per raccontare un successo, quello del Como sul Como sullo Spezia che significa anche quarta vittoria consecutiva per la formazione di Bur-nich, squadra decisamente trasformata, almeno per quanto riguarda la determinazione, mentre il gioco è ancora da venire, anche se con il recupero di Berlinghieri, ieri in campo per 10', e quello non lontano nel tempo di Cappelletti, le cose dovrebbero cambiare in meglio.

Due fotogrammi, dun-

que: 21' del primo tempo, assist di Mirabelli per Bressan che da una vendetta di metri scaglia in rete un pallone che cam-

rambola da un palo all'altro prima di finire la corsa alle spalle di Mazzantini. 25' della ripresa, azione di contropiede del Como, dopo una costante pressione degli ospiti: angolo per i lariani calciato da Collauto per la testa di Aimo che realizza il gol del 2-0.

RAVENNA

SIENA

Ravenna: Toldo,

Mengucci, Marrocco, Conti (57' Zauli), Baldini, Torrisi, Sotgia, Rossi, Pradella, Scapolo (75' Buonocore), Francioso.

Sienna: Pinna, Daniel, Chiodini, Baronio, Rocchigiani, Sacchi, Poli (60' Floridi), Fommei, Coppola (70' Pisicchio).

Arbitro: Pisacreta di Salerno 4.

Marcatori: 88' Francioso.

NOTE: espulsi 62' Sacchi e 79' Baldini.

RAVENNA — Non c'è stata partita, nel senso che in campo, per tutti i 90', si è visto solo il Ravenna, con il Siena rinunciario fin dal primo minuto e rintanato nella propria metà campo, capace solo di distruggere il gioco dei padroni di casa con la complicità di un

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	G	V	N	P	F		
Sambened.-Alessandria-1	Ravenna	2-0	28	20	10	8	2	10	7	2	1	10	3	6	1	30	12	-2	
Pro Sesto-Carpi	Empoli	0-0	28	20	10	8	2	10	7	3	0	10	3	5	2	21	9	-2	
Chievo-Empoli	Vicenza	0-0	26	20	8	10	2	10	5	5	0	10	3	5	2	20	9	-4	
Palazzolo-Leffe	Triestina	1-1	26	20	10	6	4	9	7	0	2	11	3	6	2	25	15	-3	
Vicenza-Massese	Ravenna-Siena	1-0	23	20	8	7	5	11	7	3	1	9	1	4	4	24	14	-8	
Ravenna-Siena	Como	2-0	22	20	7	8	5	10	4	5	1	10	3	3	4	20	16	-8	
Como-Spezia	Pro Sesto	0-0	22	20	6	9	5	9	5	2	11	1	7	3	15	11	-8		
Arezzo-Triestina	Leffa	0-2	21	20	6	9	5	9	5	2	11	1	7	3	15	11	-8		
Carrarese-Vis Pesaro	Chievo	0-0	21	20	8	5	7	11	5	3	3	9	3	2	4	25	22	-10	
PROSSIMO TURNO	Sambened.	20	20	6	8	6	10	5	5	0	10	1	3	6	16	20	-10		
	Vis Pesaro	18	20	5	8	7	10	3	3	4	10	2	5	3	16	15	-12		
	Alessandria	18	20	4	10	6	10	4	6	0	10	0	4	8	15	19	-12		
	Massese	18	20	6	6	8	9	4	4	11	2	2	7	23	28	-11			
	Vis Pesaro-Como	18	20	5	8	7	10	5	4	1	10	0	4	6	13	22	-12		
	Alessandria-Palazzoio	18	20	5	8	7	10	5	4	1	10	0	4	6	13	22	-12		
	Spezia	17	20	5	7	8	11	3	6	2	9	2	1	6	10	16	-14		
	Arezzo-Pro Sesto	17	20	3	10	7	11	2	7	2	9	1	3	5	14	22	-15		
	Leffa-Ravenna	16	20	4	8	8	9	2	5	2	11	2	3	6	18	27	-13		
	Palazzoio	14	20	2	10	8	10	1	6	3	10	1	4	5	4	11	-16		
Carpi-Sambened.	10	20	3	4	13	10	3	1	6	10	0	3	7	11	32	-20			
Spezia-Siena	Carpi	16	20	4	8	8	9	2	5	2	11	2	3	6	18	27	-13		
Triestina-Vicenza	Siena	14	20	2	10	8	10	1	6	3	10	1	4	5	4	11	-16		
	Arezzo	10	20	3	4	13	10	3	1	6	10	0	3	7	11	32	-20		

MARCATORI: 11 reti: Cappelletti (Como); 10 reti: Murgita, Romairone (Massese); 8 reti: Curti (Chievo), Protti (Empoli); 7 reti: Gori (Chievo), Mirabelli (Como), Porfido (Pro Sesto), Florio (Ravenna), Labardi (Triestina); 6 reti: Valtolina (Pro Sesto); 5 reti: Banchelli, Serio (Alessandria), Perrotti (Empoli), Minuti (Sambenedetese), Mezzini (Triestina), Martini (Vis Pesaro).

IL PICCOLO CONTRO IL RAZZISMO.

Serie C1 - Girone B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	G	V	N	P	F		
Casertana-Catania	0-0	28	20	10	8	2	10	9	1	0	10	1	7	2	27	12	-2		
Casertana-Giarre	0-0	27	20	8	11	1	10	5	4	1	10	3	7	0	23	13	-3		
Acireale-Iscia	0-0	26	20	7	12	1	10	5	5	0	10	2	7	1	16	7	-4		
Acireale-Lodigiani	0-0	25	20	10	5	5	11	7	2	2	9	3	3	3	27	15	-6		
Barletta-Messina	2-1	25	20	9	7	4	10	6	4	0	10	3	3	4	20	15	-5		
Avellino-Potenza	4-1	23	20	7	9	4	10	5	4	1	10	2	5	3	15	13	-7		
Palermo-Reggina	1-0	21	20	6	9	5	10	3	4	3	10	3	5	2	10	14	-9		
Chieti-Salernitana	0-0	20	20	6	8	6	10	5	3	2	10	1	5	4	19	14	-10		
# PROSSIMO TURNO	Casertana	19	20	5	9	6	10	4	5	1	10	1	4	5	13	11	-11		
	Reggina	19	20	4	11	5	10	3	6	1	10	1	5	4	15	18	-11		
	Messina	18	20	7	4	9	10	2	7	2	10	0	2	8	21	18	-12		
	Lodigiani	18	20	6	6	8	10	4	4	2	10	2	2	6	11	17	-12		
	Potenza	17	20	4	9	7	9	4	5	0	10	0	4	7	13	14	-12		
	Barletta	16	20	4	8	8	11	4	4	3	9	1	4	5	14	21	-15		
	Iscia	15	20	3	9	8	9	2	5	2	11	1	4	6	7	16	-14		
	Messina-Palermo	15	20	4	7	9	10	4	4	2	10	0	3	7	12	25	-15		
	Salernitana-Perugia	14	20	2	10	8	10	0	8	2	10	2	2	6	6	14	-16		
	Avellino-Siracusa	14	20	2	10	8	10	0	6	2	10	0	4	6	8	20	-16		

CALCIO

UN INESISTENTE CENTRO DEL MOBILE



Al Sevegliano il derby dei poveri

Un gol di Marsich allo scadere risolve una partita che ha offerto veramente pochi brividi

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
San Donà-Castel S.P.	1-0																		
Manzanese-Contarina	3-3																		
Colligiana-Crevolcore	1-3																		
Palmanova-Miranese	0-3																		
Russi-Firenze	1-0																		
Argentan-S. Lazzaro	1-1																		
Pontassieve-Sestese	0-0																		
C. d. Mobile-Sevegliano	1-1																		
Mira-V. Rovigo	2-0																		
PROSSIMO TURNO																			
Sevegliano-Argentan																			
S. Lazzaro-C. d. Mobile																			
Miranese-Contarina																			
Firenze-Palmanova																			
Crevolcore-Mira																			
Manzanese-Pontassieve																			
Castel S.P.-Rusi																			
Sestese-San Donà																			
Colligiana-V. Rovigo																			



Stampa Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 366046. GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111. MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798828, FAX (0481) 798828. UDINE - Corte Savorgnan 26, telefono (0432) 506924.

0-1

MARCATORE: al 90' Marsich.
CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Moro, Alessandro, Moro Claudio, Vatta, Roma, Piccinin, Gerin, Pagotto, Panisi (dal 65' Sforzini), Benedet (dal 63' Di Piero), Tracanello, Bortoluzzi, Fadiga, Corradazzo, All. Trevisan.

SEVEGLIANO: Drigo, Battistutta, Bortoluzzi, Turchetti, Sebastiani, De Marchi, Bolzon (dal 81' Zoffi), Toffolo (dal 66' Iacuzzi), Tirelli, Rella, Marsich, De Bianco, Del Gobbo, Donna, All. Tesser.
ARBITRO: Dalle Fusine di Schio.

BRUGNERA — Il Sevegliano tutto realismo, umiltà e concretezza, ridisegnato da Tesser, doveva fare a meno di capitano Miano ma nonostante ciò era avversario ostico e arguto. Il Centro del Mobile puntava a risalire la china approfittando del derby, e della voglia di ritornare alla vittoria, complici i rientri di Gerin e Vatta. Invece, soprattutto nella seconda parte della gara, ha prevalso la componente paura. Come un effetto

camomilla sui bollenti spiriti casalinghi nel secondo tempo Drigo, portiere ospite, ha osservato la gara da perfetto spettatore. Solo Piccinin ha tentato di impegnarlo in qualche modo, davvero poco non soltanto per vincere ma anche per accampare qualsiasi tipo di alibi.

Trevisan rinunciava in partenza a Cernecca fermo per una contrattura muscolare e inseriva Pagotto sul fronte di centrocampo, toglieva Sforzini e lasciava a Tracanello il compito di attaccare. Mossa che però non provocava i danni sortiti perché la povera offensiva dei mobili (un gol nelle ultime sei gare) è ormai conclamata e qualcosa va modificato per risolvere un rebus che i progressivi arretramenti di Panisi rendono sempre più spinoso.

Benedet è troppo fumoso, Roma non riesce a trovare misure e sbocchi alla manovra, Piccinin lavora senza eccessivo costrutto e Gerin non indovina un cross. In definitiva il filtro grazie anche a Pagotto è abba-

stanza contenuto, invece il rilancio diventa una pura chimera. Gli ospiti che mostrano un'ottima qualità di gioco si rendono conto con il passare dei minuti di dover provare qualcosa. Tesser si alza spesso dalla panchina per svegliare Rella autore di una prova non del tutto priva di sbavature pur restando un ottimo accentratore di gioco e un ottimo giocatore. Alcuni vuoti sulla fascia destra mobilita permettono a De Marchi di creare scompiglio e a Marsich di far vedere i propri verbali sordi verdi al proprio francobollatore Claudio Moro. La gara non ha comunque offerto spunti trascendentali. Al 19' del primo tempo su conclusione ravvicinata di Toffolo, Alessandro Moro respinge poco prima della riga di porta la conclusione. L'intervallo cala sulla modesta generale e la ripresa è di netta marca udinese. Al 24' Marsich dopo un pasticcio difensivo mobilita mette la palla in gol, l'arbitro convalida inizialmente ma poi su segnalazione del segnalinee annulla per un fuorigioco

dello stesso giocatore tra le vivaci proteste di Sebastiani e soci.

Proteste che però non irretiscono gli uomini di Tesser che dominano il campo in lungo e largo ma prima della rete decisiva capita sui piedi di Sforzini l'occasione per risolvere la gara. Tracanello fa da sponda di testa per il compagno che solo davanti a Drigo non riesce a trovare il tempo per concludere a rete. Occasione sbagliata occasione sfruttata, così la legge del calcio. Al 90' punizione per fallo su Marsich, grandi preparativi e gran tocco del bomber al suo settimo gol in sette gare che regala una legittima vittoria ai suoi. Un premio per il Sevegliano che sfata la teoria dei pareggi tra le due squadre ma che soprattutto proietta gli udinesi al quarto posto della classifica lasciando invece ai padroni di casa la quarta ultima posizione in classifica a soli tre punti dal baratro della retrocessione. Insomma, per Trevisan c'è molto da lavorare.

Giampaolo Leonardi

MIRANESE: TRIPLETTA Un facile arrebbaggio al vascello palmarino

0-3

MARCATORI: 46' Bortoli, 48' Pinatti, 64' Bortoli.

ITA PALMANOVA: Moretti, Del Fabbro, Marangon, Asquini, Zammaro, Sellan, Sesso, Gerli, De Marco, della Rovere (64' Del Torre), Infalati (59' Quaglia), Comisso, Passoni, Mucignato.

MIRANESE: Gennari, Moro, Favero, Marzola (82' Facciolo), Noventa, Cravin, Bertolin, Zaccarello, Pinatti, Donna, Bortoli, Povo, Bigon, Diana, Maccetto.

ARBITRO: Perusi di Teramo.

Servizio di

Alfredo Moretti

Con un micidiale unidue in apertura di ripresa, la Miranese ha fatto suo il risultato, e ha affossato ulteriormente le speranze del Palmanova. La gara rappresentava per l'ITA un test cruciale e gli amaro hanno fallito clamorosamente questo appuntamento. La formazione di Bordon è parsa impacciata, timorosa, molto disorganizzata a centro campo sebbene nel primo tempo fosse riuscita a contenere gli avversari. Da canto suo la Miranese ha giocato un'onesta partita, molto accorta in difesa e pronta a sfruttare ogni spazio in avanti con un ispirato Bortoli e il dinamico Pinatti. La chiave della gara sta tutta nei tre minuti iniziali del secondo tempo, quando gli ospiti, prima in sospetto fuorigioco, poi in contropiede, hanno colpito e affondato il leggero vascello amaranto.

Tutta la ripresa è stata pertanto in discesa per la Miranese, che non si è certo data l'anima per bloccare sul nascere ogni tentativo di reazione dei locali. Ma veniamo alla cronaca.

Timidi sono i tentativi palmarini: segnaliamo un tiro dalla distanza si Da Marco, che Gennari para senza difficoltà. I palmarini potrebbero marcare la rete della bandiera all'83', quando l'arbitro ha assegnato un giusto penalty ai locali per fallo di Favero su Sesso. Batte lo stesso Sesso ma Gennari intuisce il tiro e devia.

C2 girone A

I RISULTATI	
Lecco-Casale	3-0
Tempio-Centese	0-0
Pavia-Florenzuola	0-1
Solbiatese-Giorgione	0-2
Pergocrema-Mantova	2-1
Trento-Olbia	1-0
Aosta-Oltrepò	1-0
Suzzara-Ospitaletto	1-2
Novara-Varese	0-0

CLASSIFICA	
Mantova	28 18 11 6 1 32 11
Lecco	24 18 8 8 2 28 16
Giorgione	23 18 9 5 4 22 16
Centese	22 18 7 8 3 16 11
Florenzuola	21 18 7 7 4 25 20
Novara	21 18 6 5 16 14
Solbiatese	19 18 5 9 4 20 18
Varese	19 18 6 7 5 16 18
Casale	18 18 6 6 12 13
Trento	18 18 5 8 14 17
Pavia	17 18 6 5 7 17 18
Olbia	17 18 4 9 5 10 13
Ospitaletto	15 18 5 5 8 12 17
Aosta	14 18 2 10 6 8 13
Tempio	13 18 3 7 8 14 23
Suzzara	12 18 3 6 11 16
Pergocrema	12 18 4 4 10 14 25
Oltrepò	11 18 3 5 10 12 22

PROSSIMO TURNO

Mantova-Aosta
Olbia-Lecco
Ospitaletto-Novara
Centese-Pavia
Giorgione-Pergocrema
Florenzuola-Solbiatese
Oltrepò-Suzzara
Casale-Tempio
Varese-Trento

C2 girone B

I RISULTATI	
Prato-Baracca L.	2-0
Pontedera-Castel di S.	0-0
Avezzano-Cerveteri	3-1
Cecina-Fano	5-0
Viareggio-M. Ponsacco	0-1
Guido-Montevarchi	3-0
Formia-Licata	1-0
Trani-Monopoli	0-0
V. Lamezia-Sangliusepp.	3-0
Molfetta-Turris	1-0

CLASSIFICA	
Castel di S.	25 18 9 7 2 22 7
Pontedera	24 18 9 6 3 19 14
Viareggio	23 18 8 7 3 23 15
Cerveteri	22 18 8 6 4 23 21
Rimini	20 18 5 10 3 18 11
Prato	20 18 4 6 15 15
Baracca L.	19 18 5 9 4 17 14
Montevarchi	19 18 7 5 6 17 14
M. Ponsacco	18 18 7 5 6 17 18
Civilanovese	18 18 2 14 2 9 8
Pontedera	17 18 4 9 5 8 8
Guido	16 18 4 8 6 21 28
Varese	16 18 3 10 5 15 20
Poggibonsi	16 18 5 6 7 20 23
Formia	15 18 4 7 7 21 21
Avezzano	14 18 3 8 7 15 20
Cecina	11 18 3 5 10 8 16
Fano	10 18 3 4 11 9 20

PROSSIMO TURNO

Rimini-Avezzano
M. Ponsacco-Cecina
Baracca L.-Civilanovese
Castel di S.-Formia
Pontedera-Guido
Poggibonsi-Pontedera
Fano-Prato
Montevarchi-Varese
Cerveteri-Viareggio

C2 girone C

I RISULTATI	
Matera-Agrigento	3-0
Savola-Altamura	2-1
Astrea-Catanzaro	1-0
Bisceglie-Juve Stabia	0-0
Sora-Leonzo	0-0
Formia-Licata	1-0
Trani-Monopoli	0-0
V. Lamezia-Sangliusepp.	3-0
Molfetta-Turris	1-0

CLASSIFICA	
Juve Stabia	24 18 8 8 2 26 13
V. Lamezia	24 18 10 4 4 31 23
Matera	22 18 8 4 19 8
Leonzo	22 18 9 4 5 21 13
Sangliusepp.	22 18 7 8 3 19 13
Sora	20 18 5 10 3 20 15
Formia	20 18 5 10 3 11 8
Catanzaro	19 18 7 5 6 26 19
Turris	18 18 5 8 5 18 15
Molfetta	18 18 7 4 7 16 16
Monopoli	17 18 4 9 5 12 12
Trani	17 18 4 9 5 12 13
Savola	17 18 6 5 7 23 25
Bisceglie	15 18 3 9 6 15 12
Agrigento	15 18 5 5 8 11 21
Astrea	14 18 5 4 9 15 22
Licata	13 18 2 9 7 5 19
Altamura	7 18 0 7 11 7 30

PROSSIMO TURNO

Sangliusepp.-Astrea
Licata-Bisceglie
Turris-Formia
Altamura-Matera
Catanzaro-Molfetta
Monopoli-Savola
Agrigento-Sora
Juve Stabia-Trani
Leonzo-V. Lamezia

TROPPI ERRORI

Manzanese, beffa finale

Il Contarina agguanta il pareggio a cinque minuti dalla fine

3-3

MARCATORI: al 44' Atti, al 54' M. Beltrame, al 64' Teianovic, al 65' su rigore M. Beltrame, al 68' Tolloi, all'85' Tanello.

MANZANESE: Reale, Beltrame Stefano, Beltrame Flavio, Stacul, Fabbro, Picogna, Zentilin, Flori, Tolloi, Beltrame Marco, Iuculano, Peressini, Vossca, Sclauzero, Paravano, Cencig, All. Moretto.

CONTARINA: Garuti, Sola, Moretti, Bragaglia, Teianovic, Molin, Ferrari, Rossetto, Atti (dal 60' Tanello), Scabin, Finotti, Rubini, Borgato, Bellini, All. Tanello.

ARBITRO: Burlando di Genova.

MANZANO — Quanta fatica per la Manzanese dopo molte occasioni fallite accontentarsi del pareggio contro un Contarina modesto quanto si vuole ma pieno di volontà. La squadra ospite è stata per ben

due volte in vantaggio ed ha avuto la forza poi di agguantare il pareggio a 5' dalla fine pur trovandosi in inferiorità numerica per l'espulsione di Teianovic. Una squadra di carattere e mai remissiva il Contarina che nel primo tempo è stata graziata dagli attaccanti locali in special modo da Iuculano e Zentilin che solo davanti al bravo Garuti hanno fallito clamorosamente il bersaglio.

Poi la doccia fredda per i seggiolati a 1' dal riposo nell'unico tiro in porta scaturito da una disattenzione dei difensori locali. Un pareggio meritato per gli ospiti e anche una boccata di ossigeno per la loro precaria posizione di classifica. Cronaca. Comincia con il Contarina proiettato in avanti e Ferrari chiama al lavoro Reale che devia il suo tiro all'incrocio dei pali. Il resto è tutto monologo degli arancioni. Subito dopo va in fuga Tolloi che

al momento di calciare a rete è anticipato da Garuti. Grossa occasione all'8': da un rinvio difensivo parte Iuculano che presenta-tosi solo davanti al portiere ospite manda alto. Dopo una punizione di Marco Beltrame parata con difficoltà da Garuti, Iuculano al 29' dopo aver superato i difensori esita e si fa togliere la sfera al momento della conclusione. Altrettanto sfortunato Zentilin al 37' su calibrato assist di Picogna, il suo tiro però va molto alto. Non sbaglia però il Contarina che va a rete un istante prima del riposo graziata da un malinteso in area arancione: è molto lesto Atti che batte l'incolpevole Reale. Nella ripresa preme con maggiore insistenza la Manzanese tanto ancora sfortunata come al 6' quando un difensore ospite nel tentativo di liberare manda la sfera a picchiare sul montante con Garuti fuori dai pali. Finalmente

al 9' i seggiolati raggiungono il pareggio con una punizione bomba di Marco Beltrame.

Il Contarina reagisce e dopo 10' torna in vantaggio con un diagonale perfetto scagliato rasoterra da Teianovic. Nel giro di 3' le cose cambiano a favore della squadra di Moretto che al 20' ritorna alla parità quando l'arbitro decreta la massima punizione per un fallo in piena area su Iuculano. Marco Beltrame dal dischetto insacca di prepotenza. Le emozioni continuano con i seggiolati che passano a condurre al 23' per merito di Tolloi che con un preciso tocco sorprende Garuti che acciuffa la sfera quando ha già superato la linea bianca. Sembrava cosa fatta per la squadra di casa ma il Contarina riusciva a ottenere la terza rete e quindi il pareggio al 40' con un bel tiro di Tanello.

Timo Venturini

Prefazione.
Una storia avvincente, sorprese a non finire, una straordinaria protagonista.

Cap. 1
Chiusura centralizzata.
Un'apertura decisa.

Cap. 2
Sedile posteriore sdoppiabile.
Alla conquista di spazi sconosciuti.

Cap. 3
Sedile guida regolabile in altezza.
Scopriamo un mondo a misura d'uomo.

Cap. 4
Specchietti retrovisori regolabili dall'interno.
Uno sguardo indietro, e via.

Cap. 5
Alzacristalli elettrici.
Si prosegue fra dolci saliscendi.

Continua.
E come può finire il piacere di un viaggio in Polo?



Best Seller.

Polo Best Seller
Lui incontra lei. E come talvolta ancora succede, è amore a prima vista. Lei è bellissima. Si conoscono meglio. Lui scopre che oltre a essere bellissima, lei è anche intelligente, concreta, veste con gusto e ama viaggiare. Lui è sempre più innamorato, e più la frequenta più apprezza i suoi modi spigliati, il temperamento generoso, la grazia con cui si muove.

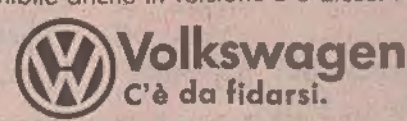
Gli amici commentano: "Proprio una bella coppia." Lui è sempre con lei. E viaggiano, viaggiano, viaggiano, non si stancano mai di viaggiare. Decidono di vivere insieme, lui all'ini-

zio è un po' geloso perché lei è sempre al centro di mille sguardi e attenzioni. Ma tutti sanno che lei non lo tradirà mai. È fedele nell'intimità, una virtù di famiglia. Lui poi, da quando sta con lei, del-

le altre non si accorge nemmeno. Lui è felice. Ma così felice, ma così felice, che un bel giorno decide di farle un regalo. E siccome è uno che sa investire bene il suo denaro e - come si dice -

ha la testa sulle spalle, le regala una Polo Best Seller.

Polo Best Seller 1043 cc. 45 Cv
Disponibile anche in versione 5 e diesel 1400 cc.



OGNI AUTOMOBILE VOLKSWAGEN PUO' ESSERE ACQUISTATO CON FORME DI FINANZIAMENTO FINGERMA. NUMERO VERDE 1678 53049.



MASSIMO RISULTATO CON IL MINIMO SFORZO ANCHE CONTRO LA GEMONENSE

Pro Gorizia, il solito monologo

Costantini è una vera cerniera nel reparto difensivo - Fadi spiana la strada verso il successo

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M	
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S		
Gradese-Serenissima	3-0																	
Sacilese-S. Canzian	1-0	Pro Gorizia	30	18	13	4	1	9	8	1	0	9	5	3	1	29	7	+3
Tamari-Cussign.	0-0	Tamari	27	18	10	7	1	9	5	4	0	9	5	3	1	35	12	0
Porcia-Monfalcone	4-1	Ronchi	24	18	10	4	4	9	6	2	1	9	4	2	3	28	13	-3
Pro Gorizia-Gemonese	2-1	Porcia	24	18	9	6	3	9	5	2	2	9	4	4	1	24	11	-3
Ronchi-S. Daniele	2-0	Gradese	22	18	8	6	4	9	4	4	1	9	4	2	3	26	10	-5
Itala S.M.-S. Giovanni	0-1	Fontanafra.	21	18	7	7	4	9	6	2	1	9	1	5	3	22	12	-6
S. Sergio-Fontanafra.	1-0	Gemonese	19	18	6	7	5	9	4	2	3	9	2	5	2	16	15	-8
		Sacilese	19	18	6	7	5	9	4	3	2	9	2	4	3	15	18	-8
		Cussign.	18	18	4	10	4	9	2	5	2	9	2	5	2	14	11	-9
S. Sergio-Itala S.M.		S. Daniele	18	17	4	10	3	9	1	7	1	8	3	3	2	18	16	-8
S. Giovanni-Ronchi		S. Sergio	16	17	5	6	6	8	3	4	1	9	2	2	5	17	27	-9
S. Daniele-Pro Gorizia		Itala S.M.	14	18	4	6	8	9	2	3	4	9	2	3	4	12	18	-13
Gemonese-Porcia		S. Giovanni	12	18	4	4	10	9	3	2	4	9	1	2	6	15	30	-15
Monfalcone-Tamari		S. Canzian	9	18	1	7	10	9	1	3	5	9	0	4	5	8	19	-18
Cussign.-Sacilese		Monfalcone	8	18	2	4	12	9	2	2	5	9	0	2	7	10	39	-19
S. Canzian-Gradese		Serenissima	5	18	0	5	13	9	0	4	5	9	0	1	8	8	39	-22
Fontanafra.-Serenissima																		



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

2-1

MARCATORI: al 59' Fadi, al 75' Di Benedetto, al 79' Mardero.

PRO GORIZIA: Cappelli, Illeni, Bregant, Catalfamo (dal 46' Della Negra), Urdich, Costantini, Di Benedetto, Conzutti, Fadi, Mardero (dal 76' Pauletto), Drioli.

GEMONENSE: Benvenuti, Macuglia, Salatin, Macorig (dal 60' Pidutti), Laurini, Tosoni, Maredoro, Tassotti, Marcolongo, Forte, Vidoni.

ARBITRO: Zanetti di Pordenone.

GORIZIA — E' incredibile. A vedere le partite della Pro Gorizia gli avversari sembrano sempre essere quelli che giocano meglio. Poi guardando il risultato e le occasioni avute sono sempre i goriziani a prevalere. Misteri del calcio. Anche contro la Gemonense la Pro Gorizia ha dato l'impressione di trovarsi in difficoltà. Ma i giallorossi friulani non erano da meglio anche se i loro tentativi offensivi erano più concreti. Uno o due passaggi e il pallone era

subito nei pressi della porta di Ceppelli. Per fortuna, per i padroni di casa, che nella zona vi è sempre la presenza di Costantini: un incredibile spazzatutto sempre presente al posto giusto e al momento giusto.

Nel primo tempo l'unico episodio da ricordare è quello di un gran tiro, scocciato al 44' da Marcolongo, su cui Cappelli è bravissimo a intervenire deviando in calcio d'angolo. Nel secondo tempo la Pro Gorizia dava l'impressione di voler chiudere al più presto i conti anche se sul piano del gioco non si notavano grossi miglioramenti. Il Gemonense con le buone o con le cattive riusciva sempre a chiudere tutti i varchi. Ma al 59' la Pro finalmente riusciva a sbloccare il risultato. Di Benedetto recuperava un pallone sulla destra e scroscava con immediatezza al centro per Mardero. Quest'ultimo con intelligenza allungava la sfera per Fadi che controllava e dal limite lasciava partire un diagonale che si infilava a fil

di palo.

La Pro, come il suo solito, sembrava paga dal golletto messo a segno e arretrava il suo baricentro concedendo qualche spazio di troppo alla Gemonense. I friulani con molta generosità si gettavano in avanti facendo correre qualche brivido sulla schiena di Cappelli. L'assalto però era vano. Anzi era la Pro Gorizia al 75' che riusciva a raddoppiare. L'arbitro ordinava il cambio di una rimessa laterale mal eseguita dagli ospiti. Fadi serviva Di Benedetto che inventava il gol della domenica. Il giocatore effettuava un tiro cross che veniva seguito con lo sguardo dalla difesa e che si infilava, incredibilmente, in rete sfiorando il montante per la disperazione di Benvenuti. Al 79' gli ospiti accorciavano le distanze con un gol propiziato da Pidutti che serviva un delizioso assist a Mardero, piazzato a due metri dalla porta goriziana, che insaccava senza difficoltà.

Antonio Gaier

IL PORCIA PRIMA SOFFRE, POI STRAVINCE

'Cantierini' surclassati

4-1

MARCATORI: all'8' Raffaelli, al 59' Pentore, al 70' e 81' Valentino, al 91' Bianco.

PORCIA: De Re, Bellese, Marcuz, Bazzetto (dal 68' Santarossa), Fabbro (dal 46' Martell), Cozzarin, Valentini, Tondato, Bianco, Orciuolo, Pentore.

MONFALCONE: Carloni, Giorgi, Volpi, Flaborea, Biasi, Marinelli, Novatti, Maccaroni, Raffaelli, Fogar, Doria.

ARBITRO: Moroso di Udine.

PORCIA — I cantierini sognano la vittoria fino al 14' della ripresa con il gol di Raffaelli, poi vengono travolti da un Porcia sceso in campo nella ripresa più determinato andando per ben quattro volte in gol. Il primo affondo è del Porcia con un tiro di Bianco che im-

pegna Carloni in rasoterra a una deviazione in angolo. All'8' fallo di ostruzione su Raffaelli, calcio di punizione indiretto, Doria tocca corto per Raffaelli che con un pallonetto beffa De Re alla sua sinistra. Il Porcia stordito dal gol improvviso non trova l'azione continua per sfondare una difesa attenta e le punte Pentore e Bianco vengono sempre bloccate da Giorgi e Biasi. Al 17' il Porcia conclude alto sopra la traversa su punizione di Tondato.

Avvio di ripresa con i padroni di casa trasformati subito in avanti alla ricerca del pareggio ma sono gli ospiti pericolosi in contropiede con Doria che perde l'attimo per tirare al secondo minuto. Al 10' Carloni anticipa in uscita un pericoloso cross di Pentore per

Bianco, all'11' Cozzarin scende sulla destra e penna un pallone per la testa di Valentino che mette sul fondo di un soffio. Al 14' il Porcia va in gol: Pentore beffa Carloni in uscita avventurosa e lo supera con un pallonetto. Al 24' l'onnipotente Raffaelli lancia lungo in verticale per Novatti che guadagna un angolo.

Sul capovolgimento di fronte i purilisti vanno in vantaggio con Valentino che supera con un pallonetto l'incolpevole Carloni. I cantierini accusano il colpo e vengono trafitti prima al 36' ancora con Valentino che concretizza un'azione iniziata da Santarossa e prolungata da Pentore e al 46' con un bel colpo di testa di Bianco servito da Valentino.

Roberto Ros

NIENTE DA FARE PER IL SAN DANIELE

Ronchi nei quartieri alti

Il risultato si sblocca nella ripresa - Prosciuttai rimaneggiati

2-0

MARCATORI: al 62' Miclausig, al 71' Severini.

RONCHI: Ramani, Candotti, Frandolic, Depangher, R. Codra, P. Codra, Scala, Brugnolo, Severini, Peresson (Sandrucci), Miclausig.

SAN DANIELE: Leita, Fabbro, Menegon, Da Dali, Dorigo, Castenetto, Cesarin (Quaglia), Ghiulio, Rocco, Bais, Di Giorgio (Vidotti).

ARBITRO: Vacanti di Maniago.

RONCHI — Come da programma il Ronchi liquida il San Daniele, ma solo nella ripresa gli amaranto ribadiscono la legge del più forte. Nella prima frazione, invece, con gli avanti locali dislocati troppo vicini l'u-

no all'altro, le manovre soffrono dalla trequarti in su e nonostante l'entusiasta prodigarsi sulla fascia sinistra del giovane Frandolic, che opererà frequenti traversoni al centro, i compagni deputati alla trasformazione non trovano spazi adeguati necessari a dare un senso alle frequenti e travolgenti sortite del 17.enne. Per quanto concerne i «prosciuttai», scesi al «lucca» in formazione rimaneggiata, ovviamente pensavano di farla franca, ma alcuni opportuni accorgimenti tattici apportati nell'intervallo da Bonazza hanno consegnato meritatamente i due punti all'undici di casa. Non molto da segnalare nei primi 45', con gli amaranto ca-

parbiamente a lottare su ogni pallone, ma con le idee offuscate da parte dei suoi «inventori». Così che, a parte innumerevoli sciabolate al centro prodotte soprattutto da Frandolic, peraltro pericolose e applaudite, ma senza alcun apprezzabile seguito, bisogna attendere il secondo tempo per ammirare il Ronchi che conosciamo.

Prima del gol di Miclausig da segnalare al 49' un'aprezzabile manovra proposta dai friulani con un allungo sulla destra di Bais (di gran lunga il migliore dei suoi), che cerca di servire al centro il bene appostato Castenetto, sul quale il provvidenziale recupero e conseguente correzione al proprio portiere di

Peresson, sconfigge il peggio. Concluso l'episodio, i padroni fanno lavorare severamente, specie sui calci d'angolo, il pacchetto arretrato, il quale nulla può al 62', allorché Miclausig gonfia il sacco.

Timida la reazione rivale che nove minuti dopo ritorna al tappeto. Brugnolo lanciato verso l'area viene stratonato dall'ultimo uomo, Dorigo. L'arbitro espelle il difensore e accorda la punizione, sulla quale lo specialista Severini d'interno sinistro beffa il guardiano con la complicità del malizioso Miclausig che nell'occasione fa velo sul fendente non impossibile.

Moreno Marcatti

LA GRADESE SI IMPONE CON FACILITÀ SULLA SERENISSIMA

Mamuli, è una passeggiata

Chiaruttini, Clama e Minin mettono la firma ai tre gol dei padroni di casa

OGGI Portieri a raccolta

TRIESTE — Massimo Colino ha suonato anche quest'anno l'adunata. Questa sera da «Subano», a San Giovanni, si ritroveranno tutti quei giocatori triestini (e non) che per vocazione o irrisponsabilità portano il numero uno. I portieri locali avranno modo di raccontarsi un anno di grandi parate, «epape» e uscite maldestre sotto l'attenta regia dello sportivissimo Colino. Ospiti illustri Di Sarano, Vaccio, Gandini, Bartolini e altri calciatori.

3-0

MARCATORI: al 32' Chiaruttini, al 67' Clama, all'80' Minin.

GRADESE: Franco, Casotto, Benvenuto, Iaccarino, Zanon, Clama, Marin (83' Samuel Pozzetto), Menegallo, Chiaruttini, Omar Pozzetto, Minin.

SERENISSIMA: Sacchet, Magnis, Carta, Colavetta, Bortolussi, Fantini, C. Fabbro (46' Livotti), F. Fabbro, Montina, Miani.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

GRADO — Troppo divario in campo. E non solo per quel che attiene al computo delle reti, ma anche e soprattutto per il tasso qualitativo e per l'ispirazione tecnico-tattica. E proprio questa differenza ha fatto sì che

salutariamente i giocatori gradesi prendessero forse un po' troppo sottogamba la stessa gara. Non però che per questo i lagunari abbiano patito di qualcosa: l'unica volta che il portiere gradese ha toccato palla è stato all'89' per una timida e centrale conclusione di Livotti. Ben altro impegno ha avuto invece il portiere friulano.

La Gradese prende subito in mano le redini dell'incontro, ma fino alla mezz'ora crea solamente una lunga serie di opportunità che però non vengono concretizzate. Al 31' l'occasione forse più ghiotta, Pozzetto tocca per Clama che conclude verso la porta. Il suo tiro è deviato e la palla sta per finire sui piedi del lanciatissimo

Minin che, nonostante sia stato visibilmente stratonato, riesce a calciare, ma non nello specchio della porta. Un minuto dopo la prima rete gradese, Chiaruttini «inventa» letteralmente una rete a sorpresa. Si libera bene e da fuori area calcia un beffardo e preciso pallone che si infila a fil di palo. Nella prima parte della gara va segnalata ancora una conclusione di Clama su punizione che il portiere della Serenissima respinge di pugno. Ma Clama si rifà nella ripresa in occasione di un altro calcio di punizione. Prima della seconda rete, annotiamo in ogni caso altre due clamorose azioni. Al 47' Menegallo libera Marin davanti la porta ma il giovane lagu-

nare (indossava la fascia di capitano quale regalo per la sua imminente partenza per il servizio militare) calciava debolmente sul portiere. E al 50' ancora Marin, dopo aver ricevuto da Clama, si fa deviare sul palo una conclusione ravvicinata. Sul rimbalzo della palla è pronto Chiaruttini a mettere in rete ma si aiuta visibilmente con la mano. E' di Clama, come detto, la seconda rete degli uomini di Vidiak. Punizione perfetta a rientrare con palla che si infila a fil di palo. Continua il monologo gradese che non lascia tregua ai difensori friulani ma il terzo gol giunge solamente all'80'. L'autore, questa volta, è il cannoniere Minin.

Antonio Boemo

I ROSSONERI NELLA CORSA SALVEZZA AFFERRANO DUE PREZIOSISSIMI PUNTI CONTRO L'ITALA SAN MARCO

San Giovanni «corsaro» a Gradisca

IL S. CANZIAN FINISCE K.O. Una Sacilese titubante ha la meglio sugli ospiti

1-0

MARCATORE: al 28' Scodeller.

SACILESE: Gasparotto, Vicenzi (De Paoli), Ceolin, Pignat, Glavon, De Giusti, Castelletto, Ortiz, Livon, Da Re, Scodeller. All: Da Pieve.

SAN CANZIAN: Brisco, Zanolli, Di Gioia, Mainardi, Giacuzzo, Buglian, Sartori (Migliarini), Bass, Mauro, Trevisan, Puntin (Cigaina). All: Barbana.

ARBITRO: Simeoni di Tolmezzo.

SACILE — La Sacilese interrompe la sua serie nera che la vedeva a secco di vittorie da ben sei turni. L'affermazione sul San Canzian comunque non deve far gioire troppo la compagine liventina vista la pochezza tecnica evidenziata per lunga parte della partita. Già all'8' in apprensione la difesa della Sacilese per un retropassaggio di Giavon che costringeva Gasparotto a una difficile deviazione in angolo. La Sacilese reagiva con determinazione alle iniziative avversarie e costruiva una palla gol al 10' ma Livon non riusciva a

capitalizzare il perfetto invito di Da Re.

Gli isontini offrono il meglio di sé nella parte centrale della prima parte della contesa. Trevisan sale in cattedra a centrocampista e inventa un paio di assist per Puntin che però per ben due volte a tu per tu con il portiere avversario Gasparotto non riesce ad inquadrate lo specchio della porta avversaria. I padroni di casa trovavano il gol risolutivo al 28'. Da Re impostava a meraviglia sulla fascia sinistra per l'accorrente Ceolin che scroscava nel mucchio. Gran pasticcio difensivo del San Canzian e per Scodeller era un gioco da ragazzi mettere nel sacco. Il gol aveva un effetto paralizzante per il San Canzian che da quel momento in poi era alla mercé degli avversari.

Nella ripresa la Sacilese si limitava a controllare le iniziative avversarie e il solo Trevisan sembrava in grado di infastidire in qualche maniera la retroguardia.

Claudio Fontanelli

0-1

MARCATORE: al 66' su rigore Colautti.

ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Marco Marassi, Cechet, Peroni, Clemente, Silvestri, Gregorutti (dal 46' Mattia Marassi), Battistin, Cresta, Luxich.

SAN GIOVANNI: Valzano, Colautti, Stigliani, Krmac (dal 62' Facciuto), Sabini, Candutti, Cadamuro, Visintin, Bibalo, Zocco (dal 86' Masserdotti), Prestifilippo.

ARBITRO: Cruciani di Udine.

GRADISCA — E' stata una partita delle più tranquille dove i gradiscani, pur in formazione largamente rimaneggiata (però non vuole essere una scusante), hanno avuto grosse possibilità per vincere contro un San Giovanni che non chiedeva altro che la divisione della posta che ci stava tutta quanta. Il San Giovanni ha saputo trarre vantaggio dal cambio effettuato dal mister Ballarini che ha tolto un ottimo Gregorutti per far posto a Mattia Marassi. La partita è tutta in questa scelta, con il grave errore di Mimmo Ballarini che questa volta, ha sbagliato in pieno. E a nulla sono valse le proteste per un nettissimo rigore su Battistin per giustificare una squadra priva di gioco e di mordente.

Manlio Menichino

SCONFITTA LA TEMIBILE SERENISSIMA

Pase sospinge i lupetti

1-0

MARCATORE: 59' Pase. SAN SERGIO: Padovan, Bazzara, Marga, de Boschi, Tremul, Coccoluto, Michelazzi (65' Schiraldi), Schiauch, Pase, Pescatori, Bussani (70' Zakari).

FONTANAFREDDA: Gremese, Praturlon, Sfreddo, Pase, Toffolo, Mascarin (46' Perosa), Giordano, Bartolo, Kapidzic, Pitton, Battiston (68' Carlin).

ARBITRO: Orlando di Cervignano.

NOTE: espulso Toffolo al 44'.

TRIESTE — Il San Sergio ritorna all'appuntamento con i due punti cogliendo una vittoria limpida per gioco e occasioni da rete, anche se corre qualche patema nei minuti finali. Ma andiamo con ordine e raccontiamo subito del gol partita messo a segno da Pase al 14' della ripresa. E' stata una azione da manuale, avviata da Pescatori al centrocampo con un appoggio smarcante sulla sinistra per l'accorrente Bussani, proseguita da questi con un pronto cross dal fondo e finalizzata da Pase che gravava al volo da sotto. Una rete molto bella e soprattutto preziosa per la classifica dei giallorossi, che si riscattano dello scivolone patito la settimana scorsa nel derby con il San Giovanni e riprendono la



Michelazzi

marcia verso le tranquille posizioni di centroclassifica.

La partita con il Fontanafredda era alquanto temuta, stante le qualità dei rossoneri, ma si è rivelata più facile del previsto. Gli ospiti non si sono resi mai pericolosi tranne nei minuti conclusivi peccando forse di convinzione, ritenendo la gara sulla carta piuttosto abbordabile. Invece hanno dovuto fare i conti con la determinazione del San Sergio che, pure orfano di Cotterle, ha giocato con sagacia tattica e convinzione agonistica. Da menzionare la prova di Pescatori a metà campo e del guizzante Bussani in avanti. A metà della seconda frazione Jannuzzi, mi-

ster giallorosso, ha fatto esordire in campionato Zakari. Il giocatore africano originario del Togo era atteso con molta curiosità e simpatia al debutto, e per quanto ha potuto far vedere sembra meritevole di una conferma, magari a tempo pieno.

Vittoria limpida, si diceva, e infatti scorrendo le note di cronaca registriamo una prevalenza dei padroni di casa in fase conclusiva. Qui vogliamo ricordare tra le azioni salienti, una discesa di Bussani con lancio per Michelazzi e botta alta; un tiro cross di Marga non trattenuto da Gremese con tentativi di Bussani da due passi ribattuto e conclusione finale di Michelazzi in diagonale a lato; un altro diagonale di Coccoluto a fil di palo.

Per onorare la prima conclusione in porta del Fontanafredda bisogna attendere l'ultimo quarto d'ora della ripresa. Si tratta di uno spunto di capitano Pitton, che si farà ancora minaccioso all'ultimo minuto con una punizione «maradoneggiata» fuori di una nulla, mentre in pieno recupero gli ospiti sfiorano il clamoroso pareggio grazie a un rasoterra di Di Franco che Tremul riesce a togliere dall'angolo con un miracoloso recupero.

p. m.

SENZA MARCATURE

Il Cussignacco «frena» la corsa del Tamai

0-0

TAMAI: Piccolo, Pavan, Ferrari (dal 63' Zannetto), Stella, Coccacig, Corba, Bianchet, Sozza, Bortolin Bruno, Tommasi, Canton.

CUSSIGNACCO: Nadelet, Iuri, Giusti, Stefanutti, Fumagalli, Tedesco, Livon, Radin (dal 15' Covacich), De Bianco, Moreale, Ziroldo.

ARBITRO: Tafari di Trieste.

TAMAI — Il Tamai secondo in classifica doveva far del Cussignacco di Gigi Comuzzi un sol boccone, invece gli ospiti hanno messo alle corde il Tamai con un gioco di rimessa badando innanzitutto a non scoprirsi e poi cercando il contropiede con una formazione rimaneggiata per infortuni e squallifiche impone il pari in quel di Tamai.

I tamaiti partono subito di slancio e chiedono l'undici di mister Comuzzi nella sua metà campo. Sozza e Bianchet verticalizzano il gioco con filigrane palloni per le punte che in più di qualche occasione non concretizzano. Il Cussignacco pensa solo a

contenere le folate e spezzettare il gioco colpendo con Ziroldo e Moreale in contropiede. Prima occasione degna di nota al 20': Bruno Bortolin crossa da fuori area per Canton che supera due avversari e fa partire un forte tiro che esce di poco sopra la traversa. Al 27' l'estremo difensore ospite neutralizza in angolo un bel tiro dal limite scocciato da Pavan. Gli ospiti non si spingono oltre la metà campo.

Avvio di ripresa con Ferrari che scende sulla destra e serve al centro Tommasi che da pochi passi fallisce una facile occasione spedendo la palla alta sopra la traversa. Al 17' punizione di Bianchet dal limite, Nadelet neutralizza con autorità il forte tiro. Al 27' l'estremo difensore ospite neutralizza in angolo un bel tiro dal limite scocciato da Pavan. Gli ospiti non si spingono oltre la metà campo.

r. r.



UN VOLENTEROSO VALNATISONE FERMA LA CAPOLISTA E RIAPRE IL CAMPIONATO

Il San Luigi si inceppa



0-0

SAN LUIGI VIVA! BUSA: Craglietto, Paoli (dal 71' Savron), Porcorato, Papan, Vitulic, Ferneti, Calgaro, Zerial (dal 73' Vignali), Giorgi, Lando, Cermelj, Santoro, Miele, Robba.

VALNATISONE: Venica, Costaperaria, Zogani, Masarotti, Trusgnach, Beltrame, Minz, Iacuzzi, Peres, Selli, Ognach, Specogna, Mullon.

ARBITRO: R. Taiariol di Pordenone.

TRIESTE — La macchina da gol del San Luigi si è inceppata. Neanche questa volta il turno casalingo è bastato per tornare alla vittoria e a stoppare il passo della capolista è bastato un volenteroso Valnatisione. La partita non è stata tra le più belle viste sul rettangolo di via Felluga, anche perché il leggero vento che ha soffiato trasversalmente sul campo, ha inciso non poco sulle realizzazioni delle trame di attacco. La squadra

che più ha cercato di vincere è stata naturalmente quella triestina. Cermelj però è risultato troppo solo. Giorgi si è dato un gran da fare per aiutarlo, mostrando buoni numeri, ma non ha sufficiente cattiveria per questa categoria. Porcorato, a causa delle assenze di Battista, Crocetti e per l'impiego a mezzo servizio di Savron e Vignali è dovuto andare a dar man forte alla difesa e quindi il duo d'attacco si è dovuto scindere. Forse proprio ora che gli avversari tendono a chiudersi nella propria metà campo ad aspettare la prima della classe, l'assenza di un giocatore alto e forte come Bragagnolo si fa più sentire. Il primo tempo è corso via senza grossi sussulti. I padroni di casa hanno pressato gli avversari che si sono serrati davanti a Venica, non disdegnando comunque delle sortite che mettevano in evidenza un

sempre attento Craglietto. Al 15' è Vitulic a servire Calgaro che si mangia due avversari in velocità e accentrando si fa partire un destro che sibila vicino all'incrocio dei pali. L'occasione si arriva dopo neanche dieci minuti ed è sprecata da Vitulic che spara alto un pallone che bastava soltanto toccare per appoggiarlo in rete. Nella ripresa la musica non cambia e di grossi pericoli il Valnatisione non ne corre. Tranne quando Cermelj di testa su palla giuntagli da un calcio d'angolo e Giorgi, ben servito da Lando, si vede ribattere sulla linea un pallonetto che sembrava già in gol. La partita finisce qui con l'evidente disappunto dei padroni di casa che si sono visti ormai raggiungere in vetta alla classifica. Il periodo però sfortunato passerà e col caldo verranno sicuramente fuori alla distanza.

Paris Lippi

RUDA FACILE CORSARO A PERCOTO

Altro tonfo dell'Union 91

0-2

MARCATORI: al 51' Donda, al 70' Fabio Franti (rigore).

UNION 91: Martina, Cressatti, Zoppè (dal 60' Grion), Grassi, Moschione, Andrea Gigante, Turco, Marnicco (dal 35' Sandro Gigante), Perco, Pittis, Munini.

RUDA: Sorato, Rignat, Del Pin (dal 35' Diego Valentini), Tassin, Tosoratti, Murra, Paro, Fabio Franti, Moreno Valentini, Zoppè (dal 46' Portelli), Donda, Roberto Franti.

ARBITRO: Scala di Pordenone.

PERCOTO — Cosa dire dopo l'ennesimo e ancora una volta evitabilissimo rovescio dell'Union 91? Si può senz'altro affermare che questa non è la strada giusta per salvarsi, tolto qualche singolo che in campo da sempre tutto, il resto della squadra è privo d'orgoglio, di voglia di lottare

per un risultato positivo, tutte doti fondamentali per covare ancora qualche speranza di salvezza. L'impiego poi di coloro che dovevano far fare un salto di qualità alla squadra risulta addirittura controproducente. E' pur vero che questa annata è stata decisamente storta per l'Union 91, visti gli infortuni occorsi (ieri è toccato a Marnicco e Zoppè) ma questo non basta a spiegare la serie di sconcertanti prestazioni che la squadra continua a inanellare. ben altro spirito, ben altra determinazione ci vogliono per raggiungere quella quota salvezza che si fa sempre più lontana. L'attuale situazione di classifica dell'Union 91 è tanto più paradossale se si pensa all'autoritario inizio di stagione di questa formazione costruita per essere molto più competitiva dell'anno scorso. Venia-

mo ora alla cronaca. Dopo venti minuti di studio scossi solamente da un grande intervento di Martina che evitava un gol già fatto l'Union 91 prende le misure al Ruda e vincendo il confronto a centrocampo si propone più volte in insidiose azioni di contropiede, la più pericolosa delle quali si concretizza in un tiro da fuori di Andrea Gigante che costringe Sorato ad incassare per deviare oltre la traversa. Già prima di questo episodio però gli equilibri del gioco biancazzurro si erano rotti con l'uscita di Marnicco per infortunio (tre punti di sutura sotto il ginocchio).

Nella ripresa i padroni di casa sembrano mantenere le redini dell'incontro sulla falsariga di quanto successo nel primo tempo. Tutto ciò dura però solo sei minuti, fino a quando cioè il Ruda passa in vantaggio. Dopo

un altro grande intervento di Martina che aveva ribattuto una conclusione ravvicinata la palla non veniva spazzata via dai difensori e Donda era lesto a impadronirsi e a insaccare. La reazione dell'Union 91 risultava alquanto inefficace e Sorato non correva nessun serio pericolo. Al 25' gli ospiti raddoppiavano grazie a un evidente rigore che Fabio Franti trasformava con freddezza. Con un volenteroso ma confusionario forcing l'Union 91 cercava di raddrizzare una situazione già compromessa riuscendo però solamente a guadagnare con Munini un netto fallo da rigore che l'arbitro, dopo un attimo di indecisione stabiliva di non punire.

Domenica prossima l'Union 91 è atteso a un riscatto sul campo del Lucinico.

Mauro Meneghini

TANTI ASSENTI E NESSUNA RETE A FIUMICELLO

Fortitudo, equo pareggio

PRIMO SUCCESSO CASALINGO DEL GONARS

Trivignano perde la testa

2-1

MARCATORI: al 35' Marinig, al 40' Masolini, al 61' Todaro.

GONARS: Tomasini, Stelini, Barichello, Piccolotto, Pellegrini, Todaro, Cavin, Di Bert, Pez, Ioan, Masolini (Tuan).

TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, Zamoro, Rossi, Birri, Pevero, Geatti, Pavan, Burelli, Pavietti (Fabris), Marign.

ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

GONARS — Finalmente i nerazzurri locali hanno conseguito il primo risultato pieno di questo campionato sul proprio campo. A farne le spese è stato

l'ambizioso Trivignano sceso a Gonars intenzionato a non perdere quota. A dire il vero, stando alla prima mezz'ora di gioco, nessuno avrebbe pronosticato la sconfitta dei bianconeri in quanto questi, per quasi l'intera prima parte di gara, non hanno dato respiro ai padroni di casa, non poco preoccupati di fermare i tentativi condotti al 12' con Burelli che impegna Tomasini, riprendendosi non appena due minuti dopo, al 17' su conclusione di Marignig e al 25' su tiro di Pevero. Per gli ospiti il gol è nell'aria ma al 32' è ancora Tomasini a neutralizzare una conclusione di Marignig. Al 35' il Trivignano passa in

vantaggio. Un tiro piazzato da Pavietti viene indirizzato a rete dal sempre pericoloso Marignig. Conti, portiere degli ospiti sino a quel momento non aveva toccato palla, però al primo spiraglio che i locali hanno saputo creare in area ospite, siamo al 40'. Masolini approfitta di una momentanea incertezza dei difensori e mette in rete il gol del pareggio. Prima del riposo Burelli parte tutto solo, sembrava facile collocare la palla in rete, invece la conclusione finisce sul fondo. Il secondo tempo vede gli ospiti in netto calo, forse hanno risentito dello sforzo del primo tempo, approfittano i padroni di casa: dopo

tanti tentativi Pez, con una intuizione, elude l'uomo che lo tiene a bada, serve Todaro ben impostato, Contin capitolò per la seconda volta. L'insistenza dei nerazzurri frustra un po' le velleità dei bianconeri che continuano nella loro azione offensiva. Intanto si registra un servizio di Ioan per Masolini, Contin per un soffio lo anticipa. Nuova incursione Gonares che mette in evidenza Pez: la perfetta conclusione di testa trova pronto Contin. Sull'altro fronte mancano due minuti al fischio finale, tenta Burelli, Tomasini si salva in angolo.

g. f.

0-0

PRO FIUMICELLO: Dessabo, Giacuzzo, Aldrigo (Merluzzi), Antonelli, Macuglia, Canciani, Parmisan, Scarel, Morandini, Pozzar, Puntin.

FORTITUDO: Messina, Masutti, Mantovani, Calò, Ridolfo, Cerchi, Dorluzzo, Denich, Cecchi, Drago (Novelli), Jurinich, Drago.

ARBITRO: Zini di Udine.

FIUMICELLO — Un punto ciascuno per Pro Fiumicello e la Fortitudo che in una bella e ventilata giornata si sono divise la posta equamente. Eque sono state anche le numerose assenze di varia natura che ambedue le contendenti accusavano. Forse anche per questo motivo, senza nulla togliere al merito e alla generosità dei giovani sostituti, la partita non si può collocare tra le migliori viste al Comunale. Infatti, se si escludono

le poche occasioni che hanno dato in qualche modo un po' di emozione al pubblico presente, la gara si è svolta prevalentemente a centrocampo con gli ospiti mugugnesi più intraprendenti nel primo tempo e con gli arancioni generosamente protesti in avanti nella ripresa e soprattutto nel finale. All'inizio la Pro Fiumicello con qualche schermaglia del mobile Puntin creava qualche grattacapo a Messina che si disimpegnava bene. La Fortitudo invece si faceva pericolosa sfruttando al meglio i varchi concessi dai locali e il primo pericolo per Dessabo lo procurava il centravanti Cecchi che da buona posizione spediva abbondantemente alto sopra la traversa. Al 25' era il centravanti Denich a sciupare una ghiotta occasione mancando il tiro da centroarea. Ancora insidiosi i granata poco più tardi sempre con Cecchi ma la mira è completamente

mancata. Gli arancioni tentavano al 40' con Pozzar la cui botta su punizione si infrangeva sulla barriera. Nel secondo tempo l'allenatore Polvar deve aver strigliato a dovere i suoi vista la determinazione con la quale iniziavano la contesa ma ciò non bastava anche se Morandini al 76' servito da Pozzar riusciva a concludere benissimo evitando Messina ma la palla beffardamente usciva di un niente tra le imprecazioni di rabbia dei tifosi locali appostati dietro la porta. Nel finale ancora avanti la Pro costringeva la difesa ospite a un superlavoro ma il risultato non cambiava permettendo così alla Fortitudo di portare a casa un punto tutto sommato ampiamente meritato. Tra le file della Pro Fiumicello da segnalare il buon esordio del giovane Parmisan impiegato sulla fascia sinistra.

Armando Dijust

IL COSTALUNGA FERMATO DALLA SECONDA IN CLASSIFICA

Per l'Aquileia è festa

1-0

MARCATORE: al 45' Perosa.

AQUILEIA: Gregorat, Sandrin, Cragnolin, Lepre, Sain, Degraffi (57' Moras), Carbone (70' Iacumin R.), Marcuzzo, Iacumin M., Klaniscek, Perosa.

COSTALUNGA: Boninotto, Persico, Grimaldi, Manteo, Gandolfo, Stokelj, Germano, Maranzina, Bagatin, Olivieri, Bracco (50' Pelaschiar).

ARBITRO: Stefanutti di Tolmezzo.

NOTE: angoli 4-3; espulso Bagatin.

AQUILEIA — Con una bella prestazione l'Aquileia ha sconfitto il Costalunga di Trieste e continua così il suo splendido campionato nelle posizioni di testa del girone B. I gialloneri nulla pote-

vano, oggettivamente, contro i ragazzi di Mauro Clemente che si sono dimostrati superiori sia tecnicamente che tatticamente. Per tutto il primo tempo l'iniziativa è stata costantemente nei piedi dei padroni di casa che hanno avuto una netta supremazia territoriale. Al 15' Klaniscek batte un fallo laterale per Perosa, il cui bel tiro è deviato con difficoltà in corner da Boninotto. Al 37' Carbone riesce ad entrare in area portandosi dietro il due difensori: quando dal fondo rimette al centro nessuno è però pronto ad approfittare della serie di rimpalli. Gli ultimi cinque minuti del primo tempo sono molto intensi. Al 41' gli ospiti si fanno per la prima volta pericolosi: Bagatin, com-

pletamente libero in area a pochi passi da Gregorat, riceve un cross dalla destra ma la sua girata finisce alta sulla traversa. Al 43' gli aquileiesi reclamano il rigore per l'atterramento in area di Perosa: l'arbitro però ammonisce l'attaccante azzurro per simulazione e protesta. Al 44' il tiro di Bracco è deviato in corner da un difensore aquileiese. Allo scadere arriva il gol della vittoria per gli azzurri: Carbone si trascina dietro tre uomini, passa al centro per Perosa il quale avanza e batte Boninotto con un bel pallonetto. Nella ripresa i triestini spingono molto di più ma non si fanno mai realmente pericolosi. I gialloneri riescono però a conquistare a centrocampo e per questo

Clemente inserisce Moras e Roberto Iacumin. Grazie a questa contro-mossa gli azzurri riprendono prontamente in mano le redini dell'incontro, tanto che si fanno pericolosi all'80' con Perosa (ma Stokelj salva sulla linea) e all'81' con Marcuzzo che però spara alto. Il Costalunga finisce la partita in dieci a causa dell'espulsione di Bagatin per somma di ammonizioni all'86'. Per quanto riguarda i singoli va segnalata la splendida prestazione dell'esordiente Carbone, classe 1976, che promette molto bene per il futuro; bene anche Perosa che, oramai più che una promessa è una certezza. Per i triestini si è invece segnalato Germano.

Michele Tibald



FLUMIGNANO SI INCHINA AL DIFENSORE CORMONESE

Due volte Moras

2-0

MARCATORI: al 50' e al 61' Moras.

CORMONESE: Gruden, Stacul, Corniali, Scida, Moras, Petruz, Lorenzini (dal 33' Sestero), Zulli, Brandolin (dal 66' Spessotto), Zucco, Odina.

FLUMIGNANO: Tollon (dal 8' Morsanutto), Antonello, Paravan, Visintin, Crepaldi, Moretti, Guerin, Furlani, Convertini, Zanin (dal 66' D'Orlando), Comel.

ARBITRO: Mininini di Udine.

NOTE: calci d'angolo 7-3 per la Cormonese. Ammonizioni Odina, Paravan e Zanin.

CORMONESE — Alla lunga la superiorità, soprattutto tecnica, della Cormonese ha avuto il sopravvento. Un tempo ha infatti resistito il Flumignano che, come era prevedibile, ha cercato di far prevalere la maggior prestanza fisica.

Ma è bastato ai cormonesi sbloccare il risultato per dilagare, non tanto sul piano del risultato quanto su quello del gioco. Partono bene i grigiorossi che nel primo quarto d'ora creano la bellezza di tre palle-gol, peraltro tutte mancate. Al 5' punizione da destra di Odina. Tollon esce a vuoto (e si infortunò), pronta la deviazione di Brandolin che però non trova lo specchio della porta. Cinque minuti dopo calcio bene al volo in area Odina ma il pallone scheggia l'incrocio dei pali e si perde sul fondo. Al 16' bel servizio di Odina per Zucco che, pur spostato sulla sinistra, calcia bene a rete con Morsanutto bravo a deviare oltre la traversa. I cormonesi non insistono, costretti anche dal Flumignano a battere a centrocampo. E nel confron-

to, inevitabilmente, soccombono. Gli ospiti tentano anche di insidiare la porta di Gruden, soprattutto con gli inserimenti di Visintin che costringe praticamente Lorenzini a fare il difensore. E il numero quattro ospite al 20' impegna di testa Gruden in una parata a terra. E proprio al 45' manca clamorosamente una facile occasione davanti all'estremo cormonese che può recuperare il pallone. E nella ripresa ancora Visintin manda alto di testa la palla che grida per segnare il gol della bandiera al 37' con Comel che gira bene a rete ma Gruden è bravo a deviare oltre il fondo. In contropiede i cormonesi avrebbero più di un'occasione per arrotondare il punteggio ma la ricerca di una eccessiva leziostà fa sfumare le favorevoli opportunità.

Claudio Femia

IL PRIMORJE FA IL PIENO E LASCIA IL FONDO CLASSIFICA

Varmo terra di conquista

0-1

MARCATORE: al 30' Stocca.

VARMO: Della Vedova, Pituello, Fasan (dal 46' D'Antoni), Fongione, Del Giudice, Donati, Danna, Bernardis, Tubaro, Burba (dal 62' Grillo), Martinelli, Tonizzo, Scaini, Zanello, All. Moruzzi.

PRIMORJE: Babio, Luxa, Milani, Stocca, Trampus, Savarin, Stofa, Auber, Miclauch, Crevatin, Podrecca, Concina, Gustin, Sarcoc. All. Bidussi.

ARBITRO: Manganelli di Milano.

VARMO — Ormai il Comunale di Varmo è terreno di conquista per tutti. Ce la fa anche il Primorje che con un solo tiro ha bottino pieno continuando così la corsa verso la salvezza e ingaggiando in maniera quasi irrimediabile i bianconeri. Nonostante la confusione in area visto un certo impegno e tanta voglia di lottare tra i locali soprattutto dopo essere passati in svantaggio. A nulla è servita la bella mezz'ora nella ripresa. I giuliani nei primi minuti tentano di far breccia con azioni veloci e ben congegnate ma i tri di Stofa e di Miclauch ven-

gono contrattati in angolo dai difensori. Vicini al gol al 16' i locali, Burba lancia Martinelli oltre i difensori ma Babio di piede neutralizza il bel diagonale. Clamorosa l'azione mancata da Martinelli al 20' quando in mischia da pochi metri tira a colpo sicuro fallendo il bersaglio. Puntuale scatta la punizione ospite. Siamo alla mezz'ora e i giuliani battono un angolo: nel mucchio Podrecca salta più di tutti e di testa indirizza verso Stocca un pallone a due passi per la poccia vincente. Il Varmo potrebbe riequilibrare subito le sorti grazie a uno svantaggio di Savarin che non in-

tercetta permettendo a Burba la battuta incrociata ma non fortunata nell'angolazione del tiro. Al 7' della ripresa Martinelli su concitata azione in area ospite ha una buona occasione per tirare ma la sua bordata è leggermente alta e decantata. Al 24' il pareggio sembra cosa fatta: Martinelli a centrocampo addomestica abilmente un difficile pallone e lo serve nel vuoto per Danna, gran galoppata palla al piede ma con Babio in uscita scarica in diagonale sul fondo. Dopo la partita non ha più storia.

Luigino Collovati

NEMMENO UN TIRO IN PORTA TRA JUVENTINA E LUCINICO

Incontro noioso e senza citazioni

0-0

JUVENTINA: Pascolat, Capotorto, Travaglin, Trevisan, Pizzi, Kovs, Bastiani, Gandin, Tabai, Andaloro, Kovic (dal 83' Peteani).

LUCINICO: Spessotto, Graziano, Russian, Imperatore, Bianco, Clarig, Lo Cicero (dal 90' Mellini), Millia, Goriup (dal 89' Klauic), Savarini, Peressini.

ARBITRO: Bonin di Trieste.

NOTE: ammonizioni Gandin per la Juventina e Graziano, Imperatore e Lo Cicero per il Lucinico.

GORIZIA — La giornata, climaticamente straordinaria, avrebbe meritato una gittarella, piuttosto che qualche oretta in uno stadio a vedere rotolare un pallone e ventidue ragazzotti in mutandoni. Ma tant'è che si era lì, nel glorioso Baiamonti di Gorizia, qualcosa da detto. Innanzitutto: partita brutta ma il fatto che fa rabbrivire è che si è dovuto aspettare l'88' per apprezzare il primo tiro in porta, innocuo peraltro, per niente velleitario, raccolto

senza allarmismi da Spessotto, l'estremo ospite, su una pallonata calciata di sinistro da Bastiani. Dunque, non c'è stato calcio. Va detto che il migliore in campo è stato il signor Bonin di Trieste, l'arbitro: impeccabile, preciso, atleticamente preparato, e ugualmente dicasi per la lettura tecnica del match regolamentato alla mano adottata nel corso dei 90'. La partita, cos'altro dire che si sia già detto, o non detto per mancanza di idee? Boh, forse nel giochicchiamento continuo

di centrocampo, tra un campanile alto e entrate a vuoto, tra una svirgolata e un rinvio in tribuna, ci sarebbero motivi di commento, di cronaca. Però è meglio sovrallorare. Nel marasma tecnico, quindi, l'unica cosa che può aver solleticato è il punto, gradito più dagli amanti delle statistiche, però, almeno stavolta, che dalle squadre, che avrebbero meritato l'acqua gelata nella doccia, o forse neanche quella. Insomma, nel bloccotest non è rimasta nessuna citazione degna di nota: i

più attivi, nel grigiore generale, sono stati Gandin e Bastiani, forse Trevisan, nelle file della Juventina. Nel Lucinico, che si è difeso con disinvoltura ai tentativi sommarini di attacco biancorosso, sono da segnalare Graziano, Imperatore, forse Millia e Peressini. Tutti gli altri, di qua e di là? Peggio degli altri, ovvio, ma non che i su menzionati si siano elevati poi di molto. Sarà per la prossima, speriamo. Speriamo assai.

Marco Damiani



LA SQUADRA DI SISTIANA VA IN VANTAGGIO CONTRO LA CAPOLISTA CHE PERÒ REAGISCE

San Marco punito per lesa maestà

Al «dispetto» degli ospiti il Ponziana risponde con un tris firmato Giorgi-Sorrentino-Perlitz

Prima Cat. - Girone A		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Doria-7 Spighe	1-2	Cecchini-Valeriano	1-1	Torre Pro-Capovilla	0-0
Pordenone-Antenore	3-0	Torre Pro-Capovilla	0-0	Morano T.-Tolmezzo Vp	0-0
Pro Osooppo-Faibano	1-0	Union-Tagliamento	0-0	Malenese-Azzanese	0-0
Azzanese-Forgaria	0-0	Malenese-Azzanese	0-0	Foraria-Pro Osooppo	0-0
Tagliamento-Malenese	0-0	Foraria-Pro Osooppo	0-0	Faibano-Pordenone	0-0
Tolmezzo Vp-Union	0-2	Faibano-Pordenone	0-0	Artenese-Doria	0-1
Canova-Morano T.	0-0	Artenese-Doria	0-1	Cecchini-Don Bosco	1-1
Valeriano-Torre Pn	1-1				
Cecchini-Don Bosco	0-1				

Prima Cat. - Girone B		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
E. Adriatica-Turricco	3-1	Ponziana-Portuale	2-1	Pro Romans-Zaria	0-0
Torreanese-Piedimonte	2-1	Pro Romans-Zaria	0-0	Staranzano-Isonzo S.P.	0-0
Villanova-Cividalese	1-0	Opicina-Vesna	1-1	Opicina-Vesna	0-0
Vesna-Mossa	1-0	Mossa-Villanova	1-1	Cividalese-Torreanese	0-0
Isonzo S.P.-Opicina	0-1	Cividalese-Torreanese	0-0	Piedimonte-E. Adriatica	0-0
Zaria-Staranzano	1-1	Piedimonte-E. Adriatica	0-0	Sistiana-Turricco	3-1
Portuale-Pro Romans	0-0				
Ponziana-Sistiana	3-1				

Prima Cat. - Girone C		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Reanesse-Codroipo	1-0	Flambro-Sangiorina	1-0	Risanesse-Aiello	1-0
Manzano-Lignano	1-0	Tarcentina-Maranesse	1-1	Rizzi-Latissana	1-1
Pozzuolo-D. Olimpia	1-1	S. Vito Torre-Basaldella	1-4	Rivignano-Pozzuolo	1-1
Basaldella-Rivignano	1-1	Rivignano-Pozzuolo	1-1	D. Olimpia-Manzano	0-0
Latissana-S. Vito Torre	1-4	D. Olimpia-Manzano	0-0	Lignano-Reanesse	0-1
Maranesse-Rizzi	0-1	Cervignano-Codroipo	0-1	Cervignano-Codroipo	0-1
Pozzuolo-Tarcentina	0-1				
Sangiorina-Reanesse	0-1				
Flambro-Cervignano	0-1				

Prima Cat. - Girone C		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Cervignano	28	10	4	5	1
Risanesse	27	10	4	5	1
Manzano	26	10	4	5	1
Pozzuolo	25	10	4	5	1
Basaldella	24	10	4	5	1
Latissana	23	10	4	5	1
Maranesse	22	10	4	5	1
Rizzi	21	10	4	5	1
S. Vito Torre	20	10	4	5	1
Flambro	19	10	4	5	1
Codroipo	18	10	4	5	1
Rivignano	17	10	4	5	1
Aiello	16	10	4	5	1
Latissana	15	10	4	5	1
D. Olimpia	14	10	4	5	1
Pozzuolo	13	10	4	5	1
Basaldella	12	10	4	5	1
Lignano	11	10	4	5	1
Tarcentina	10	10	4	5	1
S. Vito Torre	9	10	4	5	1
Rizzi	8	10	4	5	1

Prima Cat. - Girone C		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Reanesse	1	0	0	0	0
Codroipo	1	0	0	0	0
Rivignano	1	0	0	0	0
Aiello	1	0	0	0	0
Latissana	1	0	0	0	0
D. Olimpia	1	0	0	0	0
Pozzuolo	1	0	0	0	0
Basaldella	1	0	0	0	0
Lignano	1	0	0	0	0
Tarcentina	1	0	0	0	0
S. Vito Torre	1	0	0	0	0
Rizzi	1	0	0	0	0

Prima Cat. - Girone C		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Reanesse	1	0	0	0	0
Codroipo	1	0	0	0	0
Rivignano	1	0	0	0	0
Aiello	1	0	0	0	0
Latissana	1	0	0	0	0
D. Olimpia	1	0	0	0	0
Pozzuolo	1	0	0	0	0
Basaldella	1	0	0	0	0
Lignano	1	0	0	0	0
Tarcentina	1	0	0	0	0
S. Vito Torre	1	0	0	0	0
Rizzi	1	0	0	0	0

Prima Cat. - Girone C		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Reanesse	1	0	0	0	0
Codroipo	1	0	0	0	0
Rivignano	1	0	0	0	0
Aiello	1	0	0	0	0
Latissana	1	0	0	0	0
D. Olimpia	1	0	0	0	0
Pozzuolo	1	0	0	0	0
Basaldella	1	0	0	0	0
Lignano	1	0	0	0	0
Tarcentina	1	0	0	0	0
S. Vito Torre	1	0	0	0	0
Rizzi	1	0	0	0	0

Prima Cat. - Girone C		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Reanesse	1	0	0	0	0
Codroipo	1	0	0	0	0
Rivignano	1	0	0	0	0
Aiello	1	0	0	0	0
Latissana	1	0	0	0	0
D. Olimpia	1	0	0	0	0
Pozzuolo	1	0	0	0	0
Basaldella	1	0	0	0	0
Lignano	1	0	0	0	0
Tarcentina	1	0	0	0	0
S. Vito Torre	1	0	0	0	0
Rizzi	1	0	0	0	0

Prima Cat. - Girone C		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Reanesse	1	0	0	0	0
Codroipo	1	0	0	0	0
Rivignano	1	0	0	0	0
Aiello	1	0	0	0	0
Latissana	1	0	0	0	0
D. Olimpia	1	0	0	0	0
Pozzuolo	1	0	0	0	0
Basaldella	1	0	0	0	0
Lignano	1	0	0	0	0
Tarcentina	1	0	0	0	0
S. Vito Torre	1	0	0	0	0
Rizzi	1	0	0	0	0

Prima Cat. - Girone C		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Reanesse	1	0	0	0	0
Codroipo	1	0	0	0	0
Rivignano	1	0	0	0	0
Aiello	1	0	0	0	0
Latissana	1	0	0	0	0
D. Olimpia	1	0	0	0	0
Pozzuolo	1	0	0	0	0
Basaldella	1	0	0	0	0
Lignano	1	0	0	0	0
Tarcentina	1	0	0	0	0
S. Vito Torre	1	0	0	0	0
Rizzi	1	0	0	0	0

Prima Cat. - Girone C		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Reanesse	1	0	0	0	0
Codroipo	1	0	0	0	0
Rivignano	1	0	0	0	0
Aiello	1	0	0	0	0
Latissana	1	0	0	0	0
D. Olimpia	1	0	0	0	0
Pozzuolo	1	0	0	0	0
Basaldella	1	0	0	0	0
Lignano	1	0	0	0	0
Tarcentina	1	0	0	0	0
S. Vito Torre	1	0	0	0	0
Rizzi	1	0	0	0	0

3-1		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
MARCATORI: al 4' Norbodo, al 7' Giorgi, al 39' Sorrentino, al 73' Perlitz.		PONZIANA: Spadaro (dall'89 Colino), Parisi, Pucich, Toffolutti, Lombard, Matuchina, Lakoseljak, Sorrentino, Giorgi, Frontali (dall'82' Tedesco), Perlitz.			
SAN MARCO SISTIANA: Biloslavo, Leghissa, Norbodo, Ceppa, Venturini, Buffolini, Pacor, Pasian, Vetta, Matcovich, Novati.		ARBITRO: Sannino di Gorizia.			

3-1		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
TRIESTE — Il Ponziana non trova ostacoli nella sua marcia in testa alla graduatoria e conquista i due punti in palio nel derby con il San Marco Sistiana. I gialloblù del presidente Grebo sono comunque scesi in campo in formazione rimangiata: Sannini, Codiglia e Peric infortunati, Dantignana militare e Stasi con problemi di lavoro. La partita inizia in maniera scoppiettante e al primo affondo il San Marco Sistiana si porta subito in vantaggio. Venturini batte un calcio di punizione che Spadaro					

3-1		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
PONZIANA	29	9	7	2	0
Staranzano	26	9	6	3	0
Mossa	25	9	5	4	0
Zaria	24	9	4	5	0
Torreanese	23	9	3	6	0
Cividalese	22	9	2	7	0
E. Adriatica	21	9	1	8	0
Portuale	20	9	0	9	0
Opicina	19	8	5	4	0
Turricco	18	8	4	5	0
Pro Romans	17	8	3	6	0
Sistiana	16	8	2	7	0
Isonzo S.P.	15	8	1	8	0
Villanova	14	8	0	9	0
Piedimonte	13	8	0	9	0

3-1		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
MARCATORI: al 30' Furlan T., al 45' D'Agno, al 47' Vatta, al 50' Marino.		EDILE: Mercusa, Clementi, D'Agno, De Nuzzo, Schiaffino, Vatta, Rei, Weber, Marino, Turchi (dall'88' Braga), Lenarduzzi (dal 77' Gaspardis).			
ISONZO TURRICCO: Ulian, Croci (dal 65' Tomasin), Furlan T., Zentilin, Zin, Furlan T., Rossi, Manià, Bertossi, Tamburini (dal 74' Novelli), Clemente.		ARBITRO: Gerometta di Pordenone.			

3-1		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
TRIESTE — L'Edile si sbarazza con facilità dell'Isonzo Turricco. Ma alla mezz'ora le cose si erano messe un po' maluccio per gli edili che subivano un'autentica scoppia: non solo Schiaffino si faceva espellere					

3-1		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
PONZIANA	29	9	7	2	0
Staranzano	26	9	6	3	0
Mossa	25	9	5	4	0
Zaria	24	9	4	5	0
Torreanese	23	9	3	6	0
Cividalese	22	9	2	7	0
E. Adriatica	21	9	1	8	0
Portuale	20	9	0	9	0
Opicina	19	8	5	4	0
Turricco	18	8	4	5	0
Pro Romans	17	8	3	6	0
Sistiana	16	8	2	7	0
Isonzo S.P.	15	8	1	8	0
Villanova	14	8	0	9	0
Piedimonte	13	8	0	9	0

3-1		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
PONZIANA	29	9	7	2	0
Staranzano	26	9	6	3	0
Mossa	25	9	5	4	0
Zaria	24	9	4	5	0
Torreanese	23	9	3	6	0
Cividalese	22	9	2	7	0
E. Adriatica	21	9	1	8	0
Portuale	20	9	0	9	0
Opicina	19	8	5	4	0
Turricco	18	8	4	5	0
Pro Romans	17	8	3	6	0
Sistiana	16	8	2	7	0
Isonzo S.P.	15	8	1	8	0
Villanova	14	8	0	9	0
Piedimonte	13	8	0	9	0

3-1		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
PONZIANA	29	9	7	2	0
Staranzano	26	9	6	3	0
Mossa	25	9	5	4	0
Zaria	24	9	4	5	0
Torreanese	23	9	3	6	0
Cividalese	22	9	2	7	0
E. Adriatica	21	9	1	8	0
Portuale	20	9	0	9	0
Opicina	19	8	5	4	0
Turricco	18	8	4	5	0
Pro Romans	17	8	3	6	0
Sistiana	16	8	2	7	0
Isonzo S.P.	15	8	1	8	0
Villanova	14	8	0	9	0
Piedimonte	13	8	0	9	0

Arbitro: Morano di Latisana.

POZZUOLO 1
OLIMPIA 1

Marcatori: al 17' Me-
gaglio, al 40' Castagna-
viz.

Pozzuolo: Marras,
Gilberto Gasparini, Bre-
da, Stefano Gasparini,
Zannier, Ercani, Berles.



ORA SI IMPONE COME PROTAGONISTA NELLA LOTTA PER LA PROMOZIONE

Campanelle, una vittoria piena

Il Corno dimostra una vitalità, che si spegne con l'assolo di Moschioni, bloccato da Vaccaro

Il Cat. girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Paslesano-Tilaventina 0-0	Sangiovanni-Valsina
Vigonovo-Budola 0-0	Chions-Union S.A.
Flume V. Aurora 0-1	S. Martino-Sarona
S. Martino-Sarona 1-3	S. Lorenzo-S. Martino
Union S.A.-S. Lorenzo 2-1	Sarona-Flume V.
Prata-Chions 1-2	Aurora-Vigonovo
Valsina-Virtus R. 1-1	Budola-Paslesane
Sangiovanni-Liventina 3-0	Liventina-Tilaventina

CLASSIFICA
Chions 29 18 13 3 2 43 20 +2
Tilaventina 24 18 9 6 3 30 20 -3
Prata 22 18 8 6 4 26 18 -5
Budola 21 18 7 4 20 24 -6
Sangiovanni 20 18 8 4 6 22 18 -7
Liventina 19 18 6 7 5 24 26 -8
S. Lorenzo 19 18 7 5 6 20 24 -8
Vigonovo 18 18 6 6 6 28 20 -9
Aurora 18 18 7 4 7 17 23 -9
Valsina 17 18 6 5 7 31 26 -10
Virtus R. 16 18 6 4 8 21 22 -11
Sarona 15 18 5 8 8 26 23 -12
Union S.A. 15 18 4 7 7 23 22 -13
Flume V. 14 18 4 6 8 21 22 -13
Paslesane 12 18 4 4 10 16 30 -15
S. Martino 9 18 2 5 11 13 36 -18

Il Cat. girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Coscano-Barbeano 1-0	Colloredo-Fanna C.
Capriaco-Domanin 2-1	Cionico-Montesole
Villanovese-S. Leonardo 2-1	Travasio-Arzo
Diana-Rive d'A. 0-0	Vibate-Diana
Arzo-Vibate 1-3	Rive d'A.-Villanovese
Montesole-Travasio 0-0	Leonardo-Capriaco
Fanna C.-Cionico 0-1	Domanin-Coscano
Colloredo-Valvasone 0-0	Valvasone-Barbeano

CLASSIFICA
Valvasone 26 18 12 2 4 27 11 -1
Villanovese 24 18 9 6 3 31 21 -3
Rive d'A. 23 18 9 5 4 30 15 -4
Cionico 21 18 8 9 3 22 17 -6
Colloredo 21 18 8 5 5 14 9 -6
S. Leonardo 20 18 6 8 4 20 16 -7
Capriaco 19 18 7 5 6 33 28 -8
Vibate 19 18 6 7 5 20 18 -8
Montesole 19 18 6 7 5 19 18 -8
Travasio 18 18 5 8 5 19 23 -9
Fanna C. 16 18 6 7 5 19 19 -11
Diana 15 18 4 7 7 17 22 -12
Coscano 13 18 5 3 10 16 25 -14
Domanin 13 18 4 5 9 21 31 -14
Barbeano 13 18 4 5 9 25 36 -14
Arzo 8 18 3 2 13 18 42 -19

1-0

MARCATORE: al 78' Strukelj.

CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Sossi (dal 64' Simonetti), Strukelj, Varljen, Noito, Surez, Farina, Manteo, Puntin (dal 73' Ricci), Punis, Antonazzi.

CORNO: Cantarut, Antonutti, Fazio, Riz, Cudiz, Nadali, Biancuzzo, Ermacora, Lancelli, Moschioni, Bon.

ARBITRO: Mattellone di Udine.

TRIESTE — A questo punto le congetture del presidente Prisco non si possono più dire velleitarie. Il Campanelle infatti, con una vittoria che non lascia margini per la discussione, si impone come protagonista nella lotta per la promozione. Sebbene solo nella ripresa il Campanelle ha intascato il bottino, è dovere segnalare che la squadra casalinga ha, di primo acchito, amministrato a proprio piacimento le sorti della gara. Alla panchina ospite, invece, è rimasta soltanto la mera aspirazione del contropiede. Aspirazione peraltro rivelatosi futile. I rapidi scambi tra il longilineo Moschioni e il fannullone del Biancuzzo sono stati tentativi vani, stant'è per la guardia difensiva di alto rango del Campanelle. Il Corno replica dimostrando la sua vitalità provvisoria una decina di minuti più tardi. Nella ripresa il Campanelle mette il Corno con le spalle al muro. Gli uomini di Caricati ora non scherzano più; al 58; «Pupis» riceve un assist puntuale e l'italo sfiorando l'incrocio dei pali. Al 78 un passaggio in diagonale, offre a Strukelj l'opportunità di trafugare l'incalcolabile Cantarut, desolato tra i pali. La reazione del Corno si spegne con un assolo di Moschioni che esalta l'accortezza di Vaccaro, che blocca in presa.

Michele Sinico

PARI Natisone Olimpia un rigore per parte

2-2

MARCATORI: 35' Tommasi (rig.), 65' Zemanek (rig.), 73' Masin, 87' Netti.

NATISONE: Pizzamiglio, Marcon, Bassanella, Colautti, Grattolini, Tommasi, Vidussi, Galluzzi, Novello (Bernardi), Pinatti, Masin, Mocchiutti, Padovan, Bona.

OLIMPIA: Lanotte, Rondinella (30' Priscin-daro), Margine, Piselli (46' Zemanek), Gaddin, Bensi, Netti, Cecchini, Sebastianutti S., Sebastianutti D., Trevisan, Lugnan, Zaccaron, Benediti.

ARBITRO: Montini.

Un rigore per parte, un'espulsione per parte e alla fine un pareggio con la giusta spartizione della posta in palio. La prima mezz'ora di gioco vede le due squadre giocare prevalentemente a centrocampo con sporadiche occasioni gol. Al 35' passano i locali. Dopo lo svantaggio i gialloblù triestini non reagiscono e al 40' viene espulso Gazzin per protesta. Nonostante l'infioritura numerica l'undici di Esposito perrà al pareggio. Zemanek riporta oltre che il punteggio anche il numero di giocatori in campo in partita (grattoni ultimo uomo sarà infatti espulso). Passano otto minuti e il Natisone ripassa in vantaggio.

Dopo il 2 a 1 l'Olimpia non si dà per vinta e dopo varie occasioni sprecate perrà al pareggio. Zemanek riporta oltre che il punteggio anche il numero di giocatori in campo in partita (grattoni ultimo uomo sarà infatti espulso). Passano otto minuti e il Natisone ripassa in vantaggio.

Pietro Comelli

IN INFERMERIA TUTTO IL CENTRAVANTI DEL TERZO

Sant'Andrea: il pari è ok

0-0

TERZO: Mosca, Mariuzzi, Moro G., Trevisan, Bidut, Antonelli (88' Francescotto), Parise, Versolato, Nosella, Giolo, Moro M. (40' Zoppell).

S. ANDREA: Simbula, Rados, Vivoda, Marcosini, Berti, Pressello, Gatta, Trevisani (65' Monteduro), Inchiostri (70' Benich), Salierio, Starc.

TERZO DI AQUILEIA —

I rossoblù di casa e i triestini del Sant'Andrea hanno dato vita a una partita non certo esaltante per la quale il risultato a reti inviolate è senza dubbio il degno epilogo. Il Terzo aveva la scusante dell'assenza di quasi tutto il centrocampo titolare: in infermeria infatti si trovano Ballaminut, Iacumin e Francescotto. Il Sant'Andrea, da parte sua, ha puntato in modo

palese a un pareggio in trasferta e l'ha ottenuto. Nella ripresa è l'undici di Bidut a farsi pericoloso con una splendida punizione battuta al 65' da Nosella. Pochi minuti dopo il Sant'Andrea usufruisce di un calcio di punizione dal limite: sugli sviluppi Starc colpisce di testa e manda la palla a stamparsi sulla traversa. All'87' il Terzo ha la sua ultima occasione ma il

tiro finisce di poco a lato. Da segnalare la buona prova dell'attaccante Nosella e di Parise, mentre per il Sant'Andrea va citata la prestazione maiuscola di Starc. Per quanto dimostrato in campo il Terzo e il Sant'Andrea hanno ancora molto da lavorare se vogliono migliorare la loro posizione in classifica.

Michele Tibald

NEL DERBY IL CHIARBOLA SI METTE IN TASCA DUE PUNTI

Molte le occasioni di gol

3-1

MARCATORI: al 3' Nigris W., al 64' Kelemen, al 72' Zaccari, al 88' Aversa.

CHIARBOLA: Bossi, Zancotti, Canelli, Damiani, Cociani, Appel (al 61' Cadell), Nigris W., Zaccari, Kelemen (al 73' Curzolo), Pergolis.

GIARIZOLE: Pernich, Jerman N., Jerman M., Boscarol (al 53' Odoni), Bossi, Sergi, Bartoli, Sanez (al 59' Aversa), Budicin, Piergianni, Perini.

TRIESTE — Il Chiarbola ha messo in tasca altri due punti battendo nel derby il Giarizole che è riuscito a mettere a segno la rete della bandiera solo all'88' con il sempre bravo Aversa.

Il Giarizole è una squadra che dispone di un ottimo schieramento avanzato che non è, purtroppo, supportato dalle retrovie e ciò ha favorito i padroni di casa che hanno girato a tutto regime e oltre le tre reti segnate hanno avuto numerose occasioni con

Pergolis, Kelemen, Nigris e via dicendo. Una nota di merito va al giovane Apollonio che ha dimostrato di avere più di una carta in regola promettendo grandi cose per l'avvenire.

La prima rete per il Chiarbola veniva già al 3' con Walter Nigris che di penetrazione rendeva inoffensivo il bravo Pernich; nel primo tempo i padroni di casa non gustavano altre marcature anche se, come detto, parecchie volte vi si avvicinavano. Il gol del raddoppio veniva al

64' e questa volta era Kelemen che si incaricava di allungare le distanze. Il Giarizole era ormai alle corde e al 72' Zaccari dava il colpo di grazia mettendo a segno la terza rete.

Sul finire il Chiarbola allentava un po' e Aversa metteva sul campo tutta la sua classe ed esperienza accorciando le distanze all'88; ma ormai il tempo era avaro e il fischio dell'arbitro sanciva la meritata vittoria del Chiarbola.

d. m.

Il Cat. girone E

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Natisone-Olimpia 2-2	Campanelle-Brian
Muzzanese-Villa Vic. 0-1	Bagnaria-Chiarbola
Terzo-S. Andrea 0-0	Giarirole-Porpetto
Palazzolo-Torviscosa 0-0	Futura-Palazzolo
Porpetto-Futura 0-0	Torviscosa-Terzo
Chiarbola-Giarirole 3-1	S. Andrea-Muzzanese
Brian-Bagnaria 1-1	Villa Vic.-Natisone
Campanelle-Corno 1-0	Corno-Olimpia

CLASSIFICA
Torviscosa 32 18 15 2 0 55 9 +8
Natisone 26 18 11 4 3 30 17 -1
Futura 24 18 9 6 3 33 18 -3
Palazzolo 24 18 9 6 3 25 18 -3
Campanelle 23 18 8 7 3 20 16 -4
Corno 20 18 8 4 6 32 22 -7
Olimpia 20 18 7 6 5 27 23 -7
Chiarbola 19 17 8 7 4 25 18 -6
Porpetto 16 18 4 8 6 15 19 -11
Terzo 15 18 3 9 6 15 24 -12
Brian 13 18 4 5 9 16 36 -14
Villa Vic. 12 18 4 4 10 12 20 -15
S. Andrea 12 18 3 6 9 16 27 -15
Bagnaria 12 18 4 4 10 14 27 -15
Giarirole 11 18 2 7 9 12 22 -16
Muzzanese 7 18 2 3 13 16 47 -20

Il Cat. girone F

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Muggese-Medea 0-0	Pietrile-Villase
Fincantieri-Fossalon 2-1	Capri-Moraro
Domio-Breg 1-1	Poggio-Fogliano
Rolanese-Pro Farra 1-1	Audax Go-Rolanese
Fogliano-Audax Go 1-0	Pro Farra-Domio
Moraro-Poggio 1-1	Breg-Fincantieri
Villase-Capri 1-2	Fossalon-Muggese
Pietrile-Sovodnje 0-0	Sovodnje-Medea

CLASSIFICA
Fincantieri 27 18 11 5 2 28 15 0
Muggese 24 18 9 6 3 23 9 -3
Fogliano 24 18 9 6 3 31 22 -3
Pro Farra 23 18 8 7 3 21 14 -4
Medea 21 18 6 9 3 23 15 -6
Capri 21 18 6 9 3 15 10 -6
Moraro 20 18 6 8 4 15 16 -7
Rolanese 19 18 8 3 7 25 23 -8
Fossalon 18 18 7 4 7 33 30 -9
Sovodnje 17 18 4 9 5 18 16 -10
Domio 17 18 4 9 5 22 23 -10
Villase 15 18 4 7 7 18 20 -12
Breg 13 18 4 5 9 22 34 -14
Poggio 11 18 1 9 8 17 26 -16
Audax Go 9 18 2 5 11 10 28 -18
Pietrile 9 18 1 7 10 18 38 -18

Zaule

Romans

MARCATORI: 30' Pasetti, 42' Valzano, 48' Del Zotto, 80' Padovan.

ZAULE: Ferluga, Doppegh, Varesano, Ellero, Valzano, Novak, Visentin (52' Padoan), Rasen (70' Leban), Romano, Zubin, Butti.

ROMANS: Gobatto, Meneguzzi, De Clara, Bassi, Peravan, Leone, Pasetti, Moretini, Del Zotto, Collovati, Mauro.

ARBITRO: Scalini di Udine.

TRIESTE — Si è chiuso sul risultato di parità l'incontro Zaule-Romans che si è disputato sul terreno di Rabuiese. La gara, ricca di emozioni, è terminata 2-2, un risultato sicuramente non ben accetto agli undici di

Vidonis che hanno attaccato per tutti i novanta minuti senza risparmiare energie. Proprio per questo a fine gara l'allenatore dei viola non ha rimproverato i suoi ed anzi li ha elogiati per la buona partita. La cronaca della gara vede lo Zaule scatenato in avanti già nei primi minuti. Al 30' Romans in vantaggio grazie a Pasetti che approfitta della disattenzione collettiva della difesa avversaria per sorprendere Felluga. L'episodio non ferma i locali che si gettano a testa bassa alla ricerca del meritato pareggio che arriva dodici minuti dopo grazie al solito Valzano. L'inizio di ripresa sembra favorevole allo Zaule quando dopo tre minuti il Romans torna a sor-

presa in vantaggio. Un gran tiro di Leone viene respinto dalla traversa, riprende Del Zotto che è abile a ribadire in rete. A questo punto l'undici padrone di casa risente del lo svantaggio e non riesce a pungere con continuità. Soltanto nel finale i ragazzi di Vidonis tornano a farsi pericolosi. C'è un'ottima azione di Zubin che va sul fondo e crozza, sul traversone si getta Padovan che di testa riporta le sorti dell'incontro in parità. Negli ultimi 10 minuti c'è il tentativo dei locali di conquistare il risultato pieno ma un po' la sfortuna ed un po' gli ottimi interventi del numero uno ospite Gobatto impediscono allo Zaule di raggiungere lo scopo.

l. g.

L'ULTIMA IN CLASSIFICA RIDIMENSIONA LE AMBIZIONI

Kras, uno scivolone grave

0-1

MARCATORE: 3' Bearzot.

KRAS: Rebez, Fadda, Massai, Cucarich, Vitran, Norbedo (75' Succil), Procentese (65' Drioli), La Calamita, Spazapan, Lepore, Bozic.

LESTIZZA: Pertoldi, Marangone, Contento, Colavito, Tavano, Bearzot, Viscusi, Gori, Mazzon, Moro, Talotti.

ARBITRO: De Martini di Monfalcone.

Bruttissimo passo falso del Kras che, opposto al fanalino di coda Lestiz-

za, è riuscito nell'impresa di farsi superare per 1-0 compromettendo così la buona serie di risultati utili conquistati sino a ora. Dopo le ultime buone prestazioni era lecito sperare che i ragazzi di Colavecchia potessero inserirsi nella lotta al vertice ma è chiaro che, un risultato del genere, rimediato contro l'ultima in classifica, ridimensiona seccamente le ambizioni dell'undici di Rupingarda. Per quanto riguarda l'analisi della partita odierna dobbiamo dire che la sconfitta non è sicuramente il verdetto più giusto per i tri-

estini. Le occasioni da rete sono state moltissime e quindi possiamo dire che la sconfitta non è sicuramente il verdetto più giusto per i triestini. Le occasioni da rete sono state moltissime e quindi possiamo dire che la sconfitta non è sicuramente il verdetto più giusto per i triestini.

potrebbe pareggiare ma il tiro di Procentese diretto all'incrocio viene bravamente deviato in angolo da Pertoldi. Al 18' una indecisione del libero Vitran viene sfruttato da Mazzi che si inoltra verso la porta su di lui si avventa Rebez che gli impedisce il tiro. Da questo momento in avanti la partita si spegne e solo sul finire del tempo il Kras dà qualche segno di risveglio senza rendersi comunque eccessivamente pericoloso. A sei minuti dalla fine un'uscita di Rebez salva la porta dei locali.

GIRONE D

Castellano bisca

2-1

MARCATORI: al 10' Castellano, al 35' Carretta, al 44' Castellano.

MERETO DON BOSCO: Guspario, Giacomini, Del Bianco, Prencassi, Grisi, De Cecco, Tuttino (Micoli), Toppano Michele, Castellano (Fiorito), Bano Ameris, Ermacora.

RONCHIS: Carnalotto, Sanvador, Trevisan, Carretta, Comisso, Ursella, Piazza, Sarman, Mariotti, Mazzon, Cassan.

GIRONE D

Camino battuto

0-2

MARCATORI: al 16' Fontana, nella ripresa al 21' Martin.

CAMINO: Liani, Giorgio, Marcuz, Gorgio, Frappa, Moletta Claudio, Canestrino, (Inferi), Bertossi, Braggoglio, Moletta Roberto, Liani Elli, Martinis, Diamante.

SANTA MARIA: Cocetta, De Sabbata, Marzolla, Lepre, De Biagio (Minigutti), Colussi, Catania (Dorigo), Martin, Di Bernardo, Turchetti, Fontana.

ARBITRO: Fiore di Trieste.

SUL CAMPO DEL BERTIOLO STRAPPA UN PUNTO

Aurisina, un pari che vale

1-1

MARCATORI: al 54' Driutti (rigore), all'87' Bolle.

BERTIOLO: Mauro, Buosi, L. Savoia, Ciprian (Mucignato), Cressutti, Gaggia, Della Mora, C. Savoia, Schiavone, Driutti, Manzoni.

JUNIOR: Benvenuti, Zetto, D. Gruden (al 48' Bolle), M. Gruden, Zampar, Radovini (all'85' A. Gruden), Ruzzier, Milos, Urbisaglia, Millo, Visentin.

TRIESTE — Lo Junior Aurisina ha strappato un punto in trasferta sul campo del Bertolio disputando una buonissima gara. L'avversaria di turno era una delle squadre più competitive del campionato, ovvero il Bertolio, compagine dotata di ottimi contenuti tecnico-tattici, ragion per cui ne è scaturita una gara equilibrata e tiratissima, ove il pareggio rappresenta nel migliore dei

modi l'andamento della gara premiando adeguatamente i meriti di ambo le squadre. L'Aurisina è scesa in campo con un atteggiamento determinato e spregiudicato come contromossa per la grande tecnica ed esperienza degli avversari: il primo tempo non vede l'arrivo della bilancia pendere sull'uno o sull'altro fronte. Nella ripresa l'arbitro, in occasione di un contatto in area ospite tra Radovini e Driutti, ha

indicato il dischetto dal quale lo stesso Driutti ha trafitto Benvenuti portando in vantaggio il Bertolio. Ma l'Aurisina non ci sta e tenta il recupero. Ma è al 42' che la rimonta viene portata a compimento con Bolle, due gol in due partite, che va ad anticipare un difensore, fissando il risultato sull'1-1. Da menzionare, per lo Junior Aurisina, anche la prova del difensore Zetto.

Roberto Lisjak

PER IL PRIMOREC UN PUNTO PREZIOSO

Allenatore nuovo, più grinta

Edoardo Kral al posto di Francini dimissionario

2-2

MARCATORI: 20' Gregorutti, 45' Benet, 65' Bernard (rig.), 78' Pertain (rig.).

LAVARIANESE: Budai, D'Urso, Piva, Bernardis, Signar, Tulliso, Paviotti, Durni, Bernard, Piazza, Gregorutti, Pittis, Zanello, D'Odorico, Tovani.

PRIMOREC: Savarin, Ciuk, Peres (dal 82' Mule), Srebernic, Pertain, Frasson, Kral, Gargiulo, Benet, Giuresi, Basiacco, Benarello, Smilovic.

ARBITRO: Mersezi.

Il Primorec conquista un prezioso quanto meritato pareggio nella contesa con la compagine della Lavarianese, al termine di un match apprezzabile sotto il profilo tecnico e cadenzato sia pur da un ritmo non travolgente. Rispettando una delle classiche leggi del calcio, il Primorec ha onorato il cambio dell'allenatore avvenuto in settimana, promuovendo fatalmente, una rinata velleità sotto il profilo dell'impegno e della concentrazione. Sulla panchina

della compagine di Trebiciano ha preso posto Edoardo Kral, subentrato a Francini, dimissionario in seguito all'incompatibilità creatasi nello spogliatoio del Primorec.

Nel Primorec è trasparenza una determinazione maggiore da parte dell'intero collettivo, mentre tra singoli, oltre al già citato Benet, autentico trascinatore e propiziatore delle occasioni più ghiotte, è emerso il libero Srebernic, inappuntabile nei suoi interventi.

Franco Cardella

GIRONE D

Morsano vince

1-0

MARCATORE: al 35' Ciani.

MORSANO: Varotto, Fabro, Lusa, Businelli, Sgrazutti, Codarin, Zen, Giozazzo, Ciani (Scripanti), D'Ambrosio, Lorenzolo, Canevarolo.

ZOMPICCHIA: Zamarian, Lazzarini, De Tina, Leonarduzzi, Donati, Pizzut, Picco Walter, Pico Alessandro, Cecchini, Spagnolo, Mangiacapra.

ARBITRO: Innocenti di Gorizia.

GIRONE D

Alla fine è pareggio

0-0

TALMASSONS: Trion, Sgrazutti, Paravan (Battello), Fabiani, Zanin, Tomada, Agnoletti, Turcato (Turello), Pestrin, Dri, Trevisani. Dri espulso.

CASTONESE: Colautti, Ciani, Leonarduzzi, Bernardis, Stroppolo, Basello, Polvar, Battello, Turello, Colautti, Spaccaterra.

ARBITRO: Rinaldi di Trieste.



ALLIEVI REGIONALI / PAREGGIO SUL CAMPO DELLA SAN GIORGINA UDINE

Alabarde, un punto fuori casa

Il Ponziana ha la meglio sulla Sacilese e rimane nei quartieri alti - Pari anche per il San Luigi

Juniors regionali

I RISULTATI	
S. Canzian-Monfalcone	sosp.
Primorje-Costalunga	0-4
Union 91-Lucino	sosp.
S. Sergio-Juventus	1-1
Pro Gorizia-Ronchi	3-1
S. Luigi V.B.-Italia S.M.	1-1
Fontanafra-S. Giovanni	sosp.
Cornomonte-Trivignano	2-1

CLASSIFICA	
Pro Gorizia	28 19 13 2 4 55 19
S. Sergio	27 18 10 7 1 44 15
Ronchi	26 19 10 6 3 48 23
S. Giovanni	25 18 10 5 3 43 22
S. Luigi V.B.	25 19 9 7 3 42 24
Italia S.M.	24 19 10 4 5 39 19
Costalunga	23 17 8 7 2 27 13
Fontanafra	23 19 10 3 6 35 23
Trivignano	17 19 6 5 8 29 29
Monfalcone	15 18 5 5 8 15 43
Lucino	14 18 5 4 9 24 41
Union 91	12 17 5 2 10 28 42
Juventus	12 19 4 4 11 22 44
Fontanafra	8 18 2 4 12 15 55
Primorje	8 19 2 3 13 21 54
S. Canzian	7 18 3 1 14 30 63

PROSSIMO TURNO	
Trivignano-Fontanafra	
S. Giovanni-S. Luigi V.B.	
Italia S.M.-Pro Gorizia	
Ronchi-S. Sergio	
Juventus-Union 91	
Lucino-Primorje	
Costalunga-S. Canzian	
Monfalcone-Cornomonte	

Allievi regionali Girone B

I RISULTATI	
Visinale-Cordenon	rinv.
Don Bosco-Lignano	3-4
S. Luigi V.B.-S. Canzian	2-2
Maniago-Real Isonzo	7-0
Cornomonte-Pro Gorizia	1-0
Codroipo-Pro Osoppo	1-1
Brugnera-Ancona	1-2
Domio-Aurora Pn	2-4

CLASSIFICA	
Maniago	30 19 13 4 2 52 14
Pro Osoppo	30 20 12 6 2 47 16
Ancona	30 20 11 8 1 46 17
Codroipo	28 20 12 4 4 49 21
Aurora Pn	26 20 11 4 5 43 28
Pro Gorizia	26 20 11 4 5 35 19
Cornomonte	22 19 7 8 4 36 22
Domio	21 20 9 8 3 45 39
Lignano	20 19 8 4 7 44 30
Brugnera	19 20 6 6 8 28 34
Cordenon	14 19 4 6 9 21 38
S. Luigi V.B.	13 20 4 5 11 15 43
S. Canzian	12 20 3 6 11 12 44
Don Bosco	10 17 2 4 2 14 21 57
Visinale	7 19 2 3 14 12 50
Real Isonzo	7 19 3 1 15 15 69

PROSSIMO TURNO	
Aurora Pn-Brugnera	
Ancona-Codroipo	
Pro Osoppo-Cornomonte	
Pro Gorizia-Maniago	
Real Isonzo-S. Luigi V.B.	
S. Canzian-Don Bosco	
Lignano-Visinale	
Cordenon-Domio	

Giovanissimi reg. Girone A

I RISULTATI	
Donatello O.-Fontanafra	2-0
Ancona-Codroipo	0-0
Tolmezzo-Cornomonte	5-0
Sacilese-Udinese	1-1
Ronchi-Monfalcone	0-3
Porcia-Pasianese	0-3
Trivignano-Ponziana	3-1

CLASSIFICA	
Udinese	32 17 15 2 0 46 5
Sacilese	28 17 13 2 2 44 11
Donatello O.	27 17 12 4 1 44 8
Fontanafra	22 17 9 4 4 30 14
Monfalcone	22 16 10 2 4 32 17
Trivignano	22 17 9 4 4 30 15
Ancona	16 17 6 4 7 18 21
Pasianese	14 17 6 2 9 33 39
Ronchi	12 17 4 4 9 12 25
Porcia	11 17 3 5 9 31 39
Codroipo	11 17 4 3 10 18 44
Tolmezzo	10 17 4 2 11 17 29
Ponziana	7 16 2 1 13 17 47
Cornomonte	1 17 0 1 16 17 81

PROSSIMO TURNO	
Ponziana-Porcia	
Pasianese-Ronchi	
Monfalcone-Sacilese	
Udinese-Tolmezzo	
Cornomonte-Ancona	
Codroipo-Donatello O.	
Fontanafra-Trivignano	

reg. Girone C

Aurora Pn-Brugnera	3-2
Aquilese-Juniores	0-2
S. Giovanni-S. Giorgio	4-0
S. Gottardo-Maniago	0-1
Lignano-S. Luigi V.B.	2-2
Pieris-Liventina	3-2
Pro Gorizia-Pagnacco	2-1

CLASSIFICA	
S. Giovanni	31 17 15 1 1 59 8
Maniago	31 17 14 3 0 54 12
Pieris	28 17 14 0 3 54 11
Pro Gorizia	21 17 10 1 6 51 31
Brugnera	21 17 9 3 5 43 23
S. Luigi V.B.	21 17 8 3 5 34 19
S. Giorgio	20 17 8 4 5 50 24
Aurora Pn	16 17 7 2 8 32 32
Lignano	15 17 6 3 8 31 31
Aquilese	12 17 5 2 10 21 34
Juniores	10 17 4 2 11 29 44
Liventina	8 17 3 2 12 20 52
Pagnacco	4 17 1 2 14 11 59
S. Gottardo	0 17 0 0 17 9 14

Allievi regionali Girone A

I RISULTATI	
Ponziana-Porcia	1-0
Pasianese-Ronchi	3-1
Monfalcone-Sacilese	2-0
Manzanese-Tolmezzo	0-1
S. Giorgio-Ud-Triestina	2-2
Italia S.M.-Tricesimo	2-0
Fontanafra-C. Mobile	1-1
Sangiorghina-D. Olimpia	0-4

CLASSIFICA	
Pasianese	35 20 17 1 2 65 10
Sacilese	32 20 15 2 3 58 9
D. Olimpia	28 20 11 6 3 44 17
Trivignano	28 20 12 4 4 42 22
Ponziana	25 20 11 3 6 33 21
Fontanafra	24 20 9 6 5 31 15
Ronchi	22 20 7 8 5 27 24
Tolmezzo	20 20 7 6 7 23 23
Porcia	20 20 7 6 7 30 32
Monfalcone	19 20 8 3 9 26 29
C. Mobile	16 20 4 8 8 23 29
S. Giorgio	14 20 4 8 10 20 42
Tricesimo	11 20 4 3 13 15 60
Italia S.M.	10 20 3 4 13 15 55
Manzanese	8 20 1 6 13 12 57
Sangiorghina	8 20 1 6 13 11 63

PROSSIMO TURNO	
D. Olimpia-Fontanafra	
C. Mobile-Italia S.M.	
Tricesimo-S. Giorgio	
Trivignano-Manzanese	
Tolmezzo-Monfalcone	
Sacilese-Pasianese	
Ronchi-Ponziana	
Porcia-Sangiorghina	

Allievi provinciali

I RISULTATI	
Campanelle-C.G.S.	1-6
Portuale-Esperia	4-0
Portuale-S. Giovanni	0-3
Primorje-Olimpia	1-5
Ponziana-Zaule R.	5-2
S. Andrea-Chiarbola	1-0
Don Bosco-Montebello	4-2
Riposa: S. Sergio	

CLASSIFICA	
S. Andrea	27 17 13 2 2 68 19
Olimpia	28 17 13 2 2 44 13
Portuale	23 17 10 3 4 47 12
Ponziana	23 17 8 7 4 40 19
S. Sergio	23 17 8 5 2 29 13
S. Giovanni	21 16 8 5 3 39 17
Fontanafra	22 17 7 8 4 24 19
Chiarbola	15 17 6 3 8 23 33
Primorje	15 16 6 3 7 23 35
C.G.S.	12 16 5 2 10 31 44
Campanelle	10 17 4 3 9 20 34
Don Bosco	10 17 4 2 11 23 54
Esperia	8 17 2 4 11 18 43
Montebello	7 16 2 3 11 17 39
Zaule R.	7 17 3 1 13 12 62

PROSSIMO TURNO	
S. Sergio-Don Bosco	
Montebello-S. Andrea	
Chiarbola-Ponziana	
Zaule R.-Primorje	
Olimpia-Fontanafra	
S. Giovanni-Portuale	
Esperia-Campanelle	
Riposa: C.G.S.	

Giovanissimi reg. Girone B

I RISULTATI	
Bearzi-Prodolone	2-2
C. Mobile-Italia S.M.	3-1
Real Isonzo-S. Andrea	0-8
S. Canzian-Manzanese	2-2
Spilimbergo-S. Giorgio	0-3
Cordenon-Don Bosco	1-0
Tricesimo-Visinale	0-1

CLASSIFICA	
S. Giorgio	30 17 14 2 1 64 8
C. Mobile	27 17 11 5 1 40 12
Cordenon	23 17 9 3 3 37 26
S. Canzian	22 17 8 6 3 31 15
Manzanese	22 17 8 6 3 25 19
Italia S.M.	21 17 10 1 6 42 27
Prodolone	19 17 8 3 6 31 29
Bearzi	18 17 5 8 4 24 18
S. Andrea	15 17 5 5 7 28 32
Spilimbergo	11 17 3 5 9 14 33
Don Bosco	9 17 4 1 12 12 42
Visinale	8 17 3 2 12 6 33
Tricesimo	7 17 2 3 12 20 44
Real Isonzo	6 17 1 4 12 6 46

PROSSIMO TURNO	
Visinale-Cordenon	
Don Bosco-Spilimbergo	
S. Giorgio-S. Canzian	
Manzanese-Real Isonzo	
S. Andrea-C. Mobile	
Italia S.M.-Bearzi	
Prodolone-Tricesimo	

provinciali

(rit.) C.G.S.	
Fontanafra-Domio	5-0
Primorje B-Trivignano	2-1
Chiarbola-Primorje A	0-4
Fani Olimpia-A. Mugge	0-2
Esperia-Costalunga	1-2
S. Canzian-Portuale	0-5
Riposa: Montebello	

CLASSIFICA	
Primorje A	29 16 14 1 1 81 4
Fontanafra	25 16 14 0 1 75 3
Trivignano	25 16 12 1 3 38 11
Montebello	24 14 11 2 1 73 10
Primorje B	22 16 9 4 3 24 11
Portuale	20 15 9 2 4 42 15
Primorje B	14 15 6 2 7 27 25
S. Canzian	12 16 6 0 10 28 57
Costalunga	10 16 4 2 10 31 54
Fani Olimpia	10 16 4 2 10 14 44
C.G.S.	8 15 2 4 9 10 45
Domio	7 16 2 1 12 14 49
Esperia	5 16 1 2 13 11 76
Chiarbola	4 16 1 2 13 7 71

TRIESTE — Approfitando del tonfo della Sacilese, la Pasianese è sempre più salda al comando del girone A, battendo nettamente il Ronchi con un secco 3-1; Zerillo, Del Tegan e Fierro gli artefici del successo della caplista. Colpo di scena a una vittoria di prestigio ai danni della quotata Sacilese, superata con il più classico dei risultati. Gli isontini hanno spianato la strada grazie a un rigore messo a segno da Zagato, mentre nella ripresa era Massà a chiudere il conto con i friulani.

Balzo in classifica del Donatello Olimpia, che espugna il terreno della S. Giorgio con un 0-4 che non ammette commenti di sorta, tanta la superiorità palestrata dai padroncini; Sciosa, De Sabbata, Mariani e Scridel i bombers di turno.

Solo un punto per la Triestina, costretta alla spartizione della posta nella sfida con la S. Giorgio di Udine; 2-2 il risultato, scaturito dalle reti di Monte e Antonutti, per i padroncini di casa, e doppietta dell'alabardato Gianni.

Una rete di Urban permette al Ponziana di battere il Porcia, e rimanere in corsa nei quartieri alti della graduatoria; i biancocelesti hanno avuto il primo tempo, per poi siglare nell'avvio della seconda frazione l'unica rete del match, nonostante un incessante lavoro che avrebbe legittimato un punteggio più rotondo. Continua comunque il buon momento del Ponziana, nelle cui file si è distinto l'intero pacchetto di centrocampo.

L'Italia S. Marco abbandona l'ingrato ruolo di «cenerentola», tornando a riapparire al gusto della vittoria ai danni del Tricesimo; i gradisciani hanno avuto in Maras l'autentico mattatore della sfida; sue infatti le marcature che hanno deciso il match.

Passo falso casalingo della Manzanese, costretta alla resa da una stoccata di Pin, punta del Tolmezzo. Sempre nel girone A, pareggio (1-1) tra Fontanafra (a segno con Da Re) e Centro Mobile.

Il secondo raggruppamento ripropone un tritico di compagnie alla guida della classifica; la Pro Osoppo non è andata oltre a un pareggio in casa del Codroipo. Perossone aveva illuso i padroncini di casa ma Cragolin, su rigore, riportava l'equilibrio nella ripresa. Sagra del goal in quel di

Maniago, con il povero Real Isonzo subissato da sette tuffoni, scaturiti dalle iniziative di Bot, Alan Dano, Rossetti e Tavan, quest'ultimo autore d'una tripletta.

Una rete di Pascolini, a tempo scaduto, consente all'Ancona di battere in extremis il Brugnera e riaggiungersi nel contempo al vertice; non poche le recriminazioni tra le file dei padroncini di casa, specie per quanto concerne la condotta arbitrale, nonché per aver sfiorato un possibile pareggio, ritenuto legittimo dallo staff tecnico del Brugnera.

Sfortunatissimo il Don Bosco, costretto ad ammainare bandiera bianca al cospetto del Lignano; la resa è derivata in circostanze dubbie, con i rivieraschi che siglavano due delle quattro reti, in evidente fuorigioco, ammesse a fine partita dagli stessi ospiti. Tra i salesiani in luce Boraso, a segno tre volte, e Spelti, autore d'una gran rete.

Il San Luigi gioca un buon primo tempo, ma cede clamorosamente nella ripresa, consentendo il recupero da parte del San Canzian; Vascotto e Ceriola i marcatori, Erbi e Paoli i migliori dei triestini. Un Simonella in giornata di grazia trascina l'Aurora nell'impresa corsara ai danni del Domio; l'attaccante, oltre a siglare una tripletta, è stato il vero protagonista, fungendo da elemento in grado di smuovere le cose a favore dei padroncini. Sospesa, infine, per mancato arrivo dell'arbitro, la partita fra Visinale e Cordenonese.

FRANCESCO CARDILLA GIRONE A

PONZIANA 1
PORCIA 0

Marcatori: Urban. Ponziana: Suraci, Zelle, Allegretti, Morasut, Ludovini, Masutti, Messina, Giraldi, Appolonio (Rovatti), Urban (Dentini), Marchetti.

Porcia: Crappis, Dell'Acqua, Greco, Martorana, Guernieri, Simonato, Bozzer, Bortolin, De Martin, Viol, Cellot, Turani, Mazzoler, Moro.

MONFALCONE 2
SACILESE 0

Marcatori: Zagato (rig.), Massà.

Monfalcone: Pin, Novati, Meladossi, Floreani, Marigo, De Marchi, Girotto, Tomsig, Zagato, Donati, Massà.

Sacilese: Silotto, Vaccaro, Cattarossi, Giusti, Di Lenardo, Mazzariol, Cam-

paner, Dell'Osso, Fantuz, Carlet.

S. GIORGINA 2
TRIESTINA 2

Marcatori: Monte M. Antonutti, Giassi (2). S. Giorgio: Zadro, Romanello A., Cristofori, Monte M., Cabassi, Monte F. (Romanello), Bortignol, Buttazzi, Antonutti (Casale), Favero.

Triestina: Barbatto, Stefani, Della Zotta, Iurincic (Marin), Castellano, Postogna, Giassi, Bossi (Mezzari), Gomisel, Fontanot, Appolonio.

ITALA S. MARCO 2
TRICESIMO 0

Marcatori: Maras (2). Itala: Cantarutti (Tomasi), Chinese, Marega, Piccolo A., Freschi, Maras, Peteani, Bortolus, Faggiani (Pin), Farnia.

Tricesimo: Strizzolo, Secchi, Michelizza, Bertoldo, Pendalo, Pividori, Della Monica, Colanone, Maignacco, Furturato, Virginio.

S. GIORGINA 0
DONATELLO OLIMPIA 4

Marcatori: Sciosa, De Sabbata, Mariani, Scridel. S. Giorgio: Cepparo, Menon, Zanfagnini, Vincenzino, Passalenti, Zanuta, Moro, Ciotoso, Grop, Signigola, Damiani.

Olimpia: Blanzan, Sciosa, De Sabbata, Noacco, Meida, Floreani, Zani, Mariani, Di Bin, Tykomir, Scridel.

PASIANESE 3
RONCHI 1

Marcatori: Del Tegan, Zerillo, Fierro.

Pasianese: Colautti, Giachetta, Noselli, Pagnucco, Pittilino, Petris, Del Tegan, Zerillo, Baldan, Pegorari, Fierro.

MANZANESE 0
TOLMEZZO 1

Marcatori: Pin. Manzanese: Giani, Restis, Cristangeli, Masuino, Martellosi, Scotto, Basso, Bolzico, Colavitta, Di Gasperi, Pagnutti.

GIRONE B

S. LUIGI 2
S. CANZIAN 2

Marcatori: Bain (rigore), Vascotto, Silvestri, Ceriola.

S. Luigi: Cipollone, Signigola, Bottari, Peruzzo (Krevatin), Paoli, Spizzaniglio, Ceriola, Erbi, Vascotto, Bozzer, Crevatin.

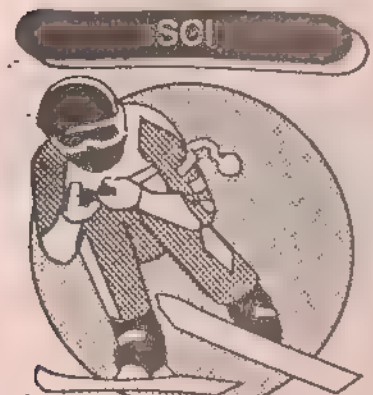
S. Canzian: Comelli, Bireni, Manera, De Fabris, Silvestri, Giraldi, Bain, Biondo, Schiavon, Cinello, Zini.

FANI OLIMPIA 0
ALTURA MUG. 2

Marcatori: Furlan, Sanapo. Fani Olimpia: Tomasin (Mann), Buttazoni, Pangher, Bonetta A., Nusdeo, Passeretti (Callegari), Traini (Colas), Merziani, Bonetta M. (Grisoni), Morelli, Boubir (Esposito).

Altura Muggesana: Ferluga, Mastrolia, Serio, Tulliacchi, Furlanich, Mazzella, Bertotto, Furlan, Sanpo, Marangoni, Zocchi, Antonini, Abrami, Biscaglia, De Marchi.

ESPERIA 1
COSTALUN



MONDIALE / FEBBRE FINO A 38 GRADI: PROBABILMENTE E' INFLUENZA

Paura per Tomba malato

MONDIALI / PREVISIONI METEO ERRATE
Ancora una giornata di caos
Previsti slalom combinata uomini e gigante donne

MORIOKA — Anche in Giappone domenica è domenica. E l'agenzia della Aiu (compagnia di assicurazioni di Morioka) è chiusa. Non si trova nessuno che possa fornire particolari che il comitato organizzatore dei mondiali, stranamente, dice di ignorare. Come se la contrattazione di un contratto di assicurazione non conoscesse i premi che gli chiedono di pagare e la cifra che gli verrebbe in tasca al verificarsi dell'evento assicurato. Particolari. Come una qualsiasi tappa di coppa del mondo, Morioka ha pensato bene di premunirsi contro l'eventualità che il maltempo renda impossibile assegnare tutti i titoli. Le preoccupazioni restano sul piano sportivo.

In una giornata ancora forzatamente inoperta, i mondiali lasciano spazio anche a folcloristiche stupidaggini. Valgono quanto previsioni meteorologiche che negli ultimi tempi hanno fornito indicazioni sbagliate di 24 ore. Quanto a ipotesi di calendario continuano a rincorrersi le idee più fantasiose: dalla permanenza ad oltranza a Morioka a un mondiale itinerante, con titoli assegnati a spasso per le località sciistiche del mondo. Ogni alternativa ha i suoi sostenitori. Il 12 degli azzurri Helmut Schmalz, per esempio, preferirebbe restare un paio di giorni in Giappone piuttosto che ripartire con qualche pratica aperta da concludere, magari sulle piste europee. Ma non sarà ovviamente lui a decidere, per quanto partecipi tutti i giorni alle riunioni tecniche dove i capi squadra sono chiamati a esprimere il loro gradimento alle decisioni della Fis.

L'organizzazione dei mondiali di Morioka e la federazione internazionale dello sci, che sovrintende alla conduzione tecnica, non brillano per coerenza. Non più tardi di sabato

MORIOKA — La squadra italiana è mobilitata; tutto il Mondiale è in allarme. Alberto Tomba sta male e non è per niente escluso che sia costretto a saltare o disputare in condizioni meno che ideali. Le resterebbe almeno una (il gigante che la traccia di programma assegna a martedì se non interverrà l'ennesimo forzato spostamento) delle gare in cui è atteso da protagonista.

Ha cominciato a sentirsi poco bene nel primo pomeriggio di ieri. All'inizio soltanto un malessere, poi disturbi intestinali più intensi e quindi la febbre che intorno alle nove di sera ha raggiunto i 38 gradi.

Per Giovanni Costa, l'internista che segue gli azzurri, è influenza. Anche se non si sente di escludere al cento per cento l'ipotesi di problemi alimentari che, in fondo, sarebbero superabili in tempi decisamente più brevi. «In effetti basterebbero un paio di giorni — conferma Costa — mentre se è influenza non si cura se non dando sintomatici e può avere un decorso di 6-7 giorni».

A suffragare l'ipotesi dell'attacco influenzale, comunque, è anche un'osservazione del responsabile della preparazione atletica di Tomba, Giorgio D'Urbano: «Anche nei giorni scorsi lo avevo visto un po' svogliato ma pensavo che si trattasse di problemi legati al fuso orario. Comunque, anche Bergamo si è sentito male appena arrivato ma ha superato tutto in poche ore».

In effetti, D'Urbano sembra convinto che Tomba riuscirà a riprendersi in fretta. «Tra stasera e domani — sostiene — è facile che la febbre passi, ma sono tutti fattori che buttano giù. Speriamo che continui a fare brutto tempo, così anche quest'ultimo colpo riuscirà ad assorbirlo in questo mondiale in cui non si riesce ad allenarsi, dove tutti sono costretti ad aspettare più o meno inattivi. Finisce come sul ring, vince il meno disidratato».

Costa, da medico, non può alimentare pericolosi ottimismo, né inventare miracolistiche terapie. Per far capire che con l'influenza c'è poco da fare ricorre a una battuta della saggezza popolare:



«passa in sette giorni senza cure, in una settimana con le cure».

Oltre che analizzare cosa ha mangiato Tomba negli ultimi giorni (gli unici sospetti potrebbero essere sulla cena giapponese che il bolognese si è concesso a Tokyo) per cercare di capire se è possibile addebitare i disturbi a qualcosa di alimentare, resta poco da fare. Qualche indicazione in più sarà possibile averla da come Tomba passerà la notte e da come si sentirà stamane.

Non c'è dubbio che tra Tomba e i mondiali ci sia qualcosa che non va. Questione di feeling o la maledizione degli anni dispari che qualcuno ha inventato per giustificare il fatto che il bolognese non sia mai riuscito a trarre dalle competizioni iridate quelle soddisfazioni che invece gli hanno dato Olimpiadi e Coppa del mondo (a parte la vittoria che gli manca nella classifica generale). Nonostante una stagione contraddittoria, in cui è riuscito a mettere a segno una sola vittoria piena, pur frequentando con assiduità il podio, Tomba è arrivato in

Giappone con i crismi del grande favorito, più di Girardelli, più di svedesi e norvegesi, più del redivo Accola.

Ha trovato, invece, le condizioni che probabilmente meno gli si addicono: a cominciare dalle incertezze di programma che gli creano problemi psicologici, al maltempo e alle conseguenti difficoltà di allenamento, alle condizioni delle piste che, quando finalmente sarà possibile sciare, lui, come gli altri partecipanti al mondiale, si troverà ad affrontare.

Paolo Comellini, che ne guida le mosse e ne cura gli interessi, probabilmente teme più questo tipo di fattori che la malattia. Se l'influenza non passa, impedisce di gareggiare e basta. Da una pista rabberciata si esce comunque male. E per Tomba non va bene.

«Non capisco perché — dice Comellini — tutti si preoccupino delle discese, fino a prendere in considerazione l'eventualità di portarle da qualche altra parte e non si debba pensare allo stesso modo per il gigante che ha ugualmente bisogno di una pista adatta. Se non sarà regolare, Alberto non lo deve fare». Perché Tomba ha una fama e una credibilità da difendere, le stesse che ieri, prima di tornare in albergo e sentirsi male, l'hanno fatto essere per qualche ora il personaggio più popolare di Morioka dove è sceso per sfuggire alla noia dell'innatività con una breve passeggiata di shopping.

Non c'è stato negoziante che non l'abbia riconosciuto, i ragazzi hanno fatto la fila nelle cartolerie per comprare carta e penna e farsi fare autografi, la gente l'ha salutato per strada. «Il Giappone mi ama» aveva detto quando era sceso dal treno al suo arrivo a Morioka. Ma se è vero che il Giappone è questa favolosa terra promessa per lo sci, i suoi sacerdoti della federazione internazionale e delle grandi case di materiali farebbero bene a tenere da conto Tomba.

Da queste premesse, facile intuire che il malessere di Tomba tiene in ansia non solo il clan italiano, ma tutto il ghetto di questi assurdi Mondiali. Passi forse per la neve troppo fresca, per il vento, la nebbia, la pioggia; ma il contraccolpo per l'eventuale forfait di Alberto Tomba sarebbe catastrofico.

Di questi tempi sorride anche Deborah Compagnoni, ma pure il suo è un sorriso di circostanza, forzato. Traspare forse lo stesso tipo di paura che ha Tomba: non riuscire più a vincere. Il problema di Debi è certamente diverso, i suoi successi non valgono centinaia di milioni come quelli del tre volte campione olimpico.

Tuttavia anche la ragazza acqua e sapone che ha entusiasmato prima e commosso poi non solo l'Italia ha iniziato ad asaporare il gusto degli sponsor. Forse addirittura questa nuova atmosfera che aveva iniziato a respirare dopo le Olimpiadi di Albertville l'ha scossa.

Ed ecco, allora, nuovi problemi all'orizzonte. Nessuno pretendeva da lei successi in Coppa del Mondo a pochi mesi dall'operazione, tuttavia l'operazione che la Compagnoni ha ottenuto in slalom e gigante e nell'unico SuperG che ha disputato non hanno soddisfatto soprattutto la diretta interessata.

SCI NORDICO / FONDO
Fauner conquista la Coppa Italia

FIERA DI PRIMIERO — Silvio Fauner, del gruppo sportivo carabinieri ha vinto a Fiera di Primiero nel Trentino la coppa Italia di fondo, gara individuale a tecnica classica su un percorso di 15 chilometri. Giorgio Vanzetta delle Fiamme Gialle è giunto secondo, seguito dal compagno di squadra Giuseppe Pulis. Si tratta del terzo titolo di punta della squadra italiana per i mondiali in terra scandinava che si terranno alla fine di febbraio, insieme a De Zolt (impegnato altrove) e ad Albarello. Fauner, confermando l'ottima forma, ha tenuto per tutto il tempo la testa della gara, avendo alle spalle oltre a Vanzetta e Pulis, Fulvio Valbusa, Fabio Maj ed un sorprendente Claudio Bettiga che gareggiava sulle navi di casa. Nella categoria femminile (5 chilometri), Paola Pozzoni ha prevalso sull'abruzzese Jole Trozzi, data tra le favorite. Terza la bergamasca Elisa Balduzzi.

La staffetta dell'Arma imprendibile alla 24 ore di Andalo

ANDALO — I Carabinieri del centro sportivo di Selva Gardena hanno vinto la 24 ore di Andalo (Trento), polverizzando il primato mondiale della distanza con 598,424 km, alla media oraria di 24 km 9934. Il quartetto azzurro composto da Alfred Runggaldier, Christian Saurer, Hubert Eisdiele e Bruno Maddalini ha preceduto, nell'ordine, la Finlandia, la Russia e la Norvegia, battendo il precedente primato stabilito lo scorso anno ad Andalo dalla Svezia con 547 chilometri. La gran fondo trentina, la più lunga del mondo, ha proposto anche due vittorie russe, con relativi primati mondiali, nella gara femminile a staffetta (km 482,965) e nella prova individuale femminile con Olga Kamenskaja, che allo scadere della 24a ora ha percorso la distanza di 318,500 chilometri, tre chilometri e mezzo in più della finnica Sisko Kainulainen, che lo stabilì nel 1987. Nella prova individuale maschile, vittoria del trentino Silvano Fedel, che ha coperto la distanza di 401 chilometri, cinque in meno dell'attuale limite mondiale che appartiene all'italiano Silvano Berlanda.

A Bernardi il titolo italiano della combinata di sci nordico

PREDAZZO — Paolo Bernardi delle Fiamme Gialle si è aggiudicato il titolo assoluto italiano nella combinata di sci nordico, piazzandosi al primo posto nella gara di fondo disputata ieri a Predazzo (Trento) dopo avere conquistato il quarto posto nella gara di salto svoltasi sabato. Al secondo posto il commilitone Andrea Cecon, seguito da Simone Pinzani del Corpo Forestale. Il titolo italiano juniores è andato a Eimar Damolin (Fiamme Oro).

Giochi europei della gioventù Da ieri prima edizione ad Aosta

AOSTA — Presenti il Ministro per le Politiche comunitarie Raffaele Costa e il Presidente del Coni Arrigo Gattai, Marco Albarello ha aperto la prima edizione delle «Giornate olimpiche invernali della Gioventù europea», alle quali partecipano 429 atleti di età inferiore ai 18 anni. E' stato il fondista azzurro, infatti, ad accendere la «fiamma olimpica» a conclusione della cerimonia, svoltasi in piazza Emilio Chanoux di Aosta, durante la quale sono sfilate i rappresentanti delle 32 nazioni iscritte. Le gare si concluderanno mercoledì, mentre oggi saranno assegnate sei delle 17 medaglie in palio: slalom gigante e biathlon femminile; slalom speciale, biathlon e short track maschile.

SCI NORDICO / DOBBIACO-CORTINA
Godioz è primo
Roberto De Zolt secondo, Barco terzo

ALTA PUSTERIA
Sulle note di David il saluto ai «Giochi»

ALTA PUSTERIA — Finale con l'azzurro del cielo a farla ancora da (gradito) protagonista. Nella seconda edizione dei Giochi Internazionali Giovanili Invernali che l'Alta Pusteria ha ospitato con competenza e passione.

Otto medaglie d'oro, sette d'argento e sette di bronzo costituiscono l'esaltante bottino dell'Italia, grazie soprattutto al contributo dei giovanissimi atleti altoatesini. Al secondo posto, nel medagliere, l'Austria con sette trofei in meno rispetto alla patungia azzurra, terzo posto per la formazione Ceca con otto medaglie complessive.

L'ultima giornata dei Giochi ha visto la gara di salto con gli sci dal vecchio (ma funzionale) trampolino di Dobbiaco che attende di essere affiancato dalle due nuove strutture che dovrebbero essere pronte per la prossima stagione.

La seconda edizione di questi Giochi Internazionali Giovanili Invernali si è conclusa ufficialmente con una simpatica festa in occasione della cerimonia di chiusura che si è svolta nella piazza del Magistrato a San Candido. Ha parlato il sindaco Josef Passler, anche a nome dei suoi colleghi dell'Alta Pusteria, cui ha fatto seguito l'intervento del presidente del comitato organizzatore Karl Fritz Wiedenhofer che ha pubblicamente ringraziato tutti i suoi collaboratori.

Quindi è stata la volta dell'assessore provinciale Bruno Hosp e, in conclusione, di Erich Wurmbach presidente dell'azienda di soggiorno di San Candido. Tutti gli oratori hanno sottolineato lo spirito di do. Tutti gli oratori hanno sottolineato questa grande amicizia che ha contraddistinto questa seconda edizione dei Giochi Internazionali Giovanili. Uno spirito che è passato attraverso la migliore conoscenza, incontri che sono andati oltre i campi di gara, la reciproca comprensione fra gli oltre 500 giovani che hanno partecipato a questa seconda edizione dei Giochi.

e alla fine l'ennesima proposta di «Everybody Sunshine», l'inno ufficiale dei Giochi cantato da David Hasselhoff è risuonato per l'ultima volta a chiudere questa seconda edizione dei Giochi in jeans che l'Alta Pusteria ha saputo organizzare in maniera impeccabile e da tutti gradita.

Dopo i campionati italiani di fondo che hanno visto Manuela Di Centa e Silvio Fauner tra i grandi protagonisti, e l'Alta Pusteria continua a essere al centro del «mondo bianco»: conclusi i giochi internazionali giovanili, da domani a sabato la Val Pusteria, tra San Candido e Dobbiaco sarà invasa dalle truppe alpine protagoniste dei tradizionali

Nella volata
Maurilio nono
dopo un corsa
da grande

CORTINA D'AMPEZZO — Gaudenzio Godioz, 23 anni, di Aosta, ha vinto oggi la 16a edizione della gran fondo internazionale di sci nordico. Dobbiaco-Cortina. L'aostano, che fa parte del Gruppo Sportivo dell'Esercito, ha coperto i 39 chilometri del percorso nel tempo di un'ora 30'57", staccando nella volata finale di un solo secondo Roberto De Zolt, delle Fiamme Gialle di Predazzo. Al terzo posto si è piazzato il vincitore delle ultime due edizioni della Dobbiaco-Cortina, Silvano Barco. Il miglior piazzamento tra gli azzurri in gara l'ha conquistato Aldo Fauner, quarto, a tre secondi da Godioz, mentre Maurilio De Zolt, anch'egli inserito nella volata finale con un'altra decina di concorrenti, si è dovuto accontentare del nono tempo, a otto secondi dal vincitore.

Il campione bellunese è stato tuttavia tra i protagonisti della gara, inserendosi fin dalla partenza nel gruppo di sei fuggitivi, con Godioz, Barco, Polvara, Luciano Fontana e lo spagnolo Juan Jesus Gutierrez, che è poi riuscito a distanziare poi gli altri concorrenti.

Al passaggio dopo 27 chilometri, conclusa l'unica salita della gara, Maurilio De Zolt era transitato al secondo posto, alle spalle di Guido, ma poi nel finale è stato superato dal più giovane avversario.

IN EDICOLA L. 4.000

ITINERARI

Il mensile tascabile di viaggi e avventura e luoghi

SCEGLI BENE IL TUO TEMPO

NEL NUMERO DI FEBBRAIO

- Trasimeno: in bici tra passato e presente
- Alpi Giulie: con gli sci dentro la foresta
- Val d'Intelvi: il carnevale più strano
- Bulgaria: una terra dolce e forte
- Brasile: le sconfinate coste del Nordeste
- Agnone: mille anni di campane

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

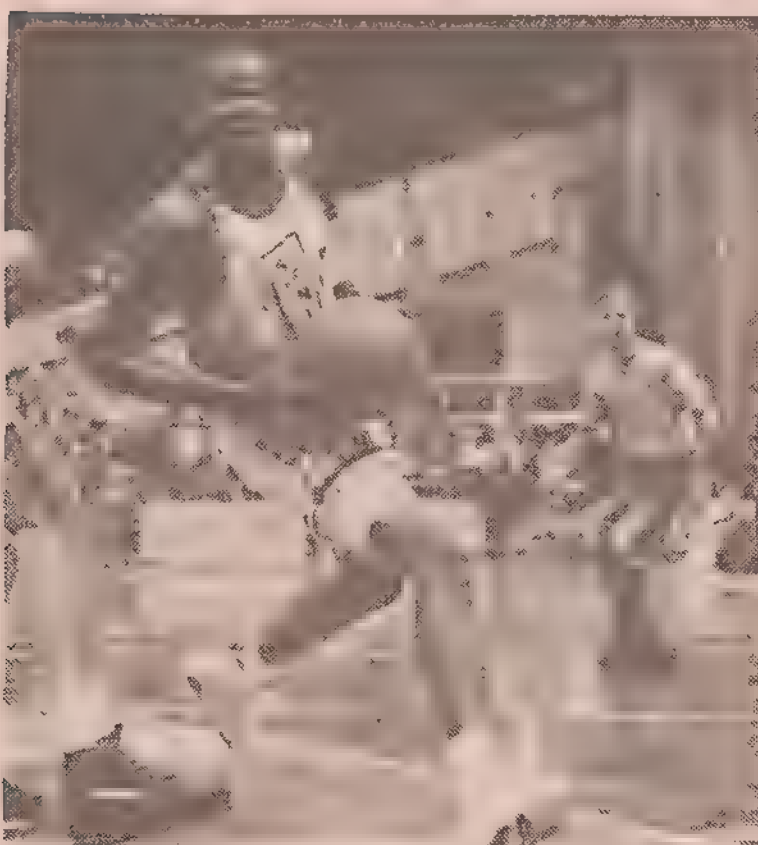




STEFANEL / LA SCONFITTA A MILANO

Una squadra soltanto a metà

In difesa solo l'eccellente Meneghin, in attacco solo English: davvero un po' pochino



TRIESTE - E' stato faticoso tornare da Milano, non tanto per la nebbia che ha, nella notte fra sabato e domenica, ricoperto gran parte del percorso fra il capoluogo lombardo e Trieste, quanto soprattutto per il ritorno alla mente di immagini certamente non confortanti di una partita sfortunata, quella disputata dalla Stefanel al Forum di Assago contro la Philips, e per il tentativo di trovare motivazioni accettabili di questo exploit in negativo. Un tentativo difficile, forse inutile, sempre fastidioso.

La Stefanel a Milano ha subito, come aveva subito nella precedente turno di campionato a Roma: ha subito iniziative e gioco dell'avversario, impostazione e filosofia di gioco. Ma se a Roma la partita era proceduta su binari abbastanza consueti, a Milano si è assistito a un evento agonistico sostanzialmente atipico. Almeno per quanto riguarda le abitudini interpretative e d'espressione del complesso biancorosso.

Innanzitutto il punteggio finale: ovvero un 102 a 90 che è tutt'altro che consueto sia per un campionato italiano, ormai molto chiuso, molto ostruzionistico, sia per la Stefanel che è conosciuta e anche temuta soprattutto per la sua efficacia difensiva. Quelle cifre dicono, in pratica, che entrambe le squadre hanno segnato molto, ma se questa è caratteristica voluta da D'Antoni (anzi costretta proprio in relazione al tipo di giocatori che il coach milanese si trova a disposizione) non lo è altrettanto per Tanjevic, che predica e vuole dai suoi la massima attenzione difensiva, diretta soprattutto a limitare le potenzialità realizzative degli avversari.

Il che vuol dire, in definitiva, che la partita si è subito avviata su un binario contrario e non desiderato, che i tiratori della Philips, ovvero i vari Riva, Portaluppi e Djordjevic, hanno avuto abbondanti spazi per piazzare le loro micidiali bordate. La serie di «bombe» iniziali della Philips è stata davvero

clamorosa, e davvero efficace. Non solo per il distacco che ha provocato fra le due squadre, quanto perché ha portato il gioco su un tipo non certamente gradito alla Stefanel. Un tipo di gioco che ha avuto minime variazioni durante i 40 minuti e nemmeno tanto in quell'inizio della ripresa che ha visto l'unico vero ed efficace tentativo di recupero da parte dei biancorossi.

La considerazione globale della partita porta, di conseguenza, a una conclusione: che in definitiva la partita non è mai sfuggita dalle mani della Philips e che, per contrasto, i biancorossi si sono trovati a combattere un tipo di «battaglia» alla quale non sono abituati, con dei meccanismi mentali che non sono i loro. Ed è proprio questa mancanza di duttilità, di elasticità, questa relativa incapacità di trasformarsi a seconda delle evenienze e delle necessità contingenti che, con molto probabilità, rappresenta il punto debole (o meno forte?) di questa squadra.

La Stefanel è abituata a opporre alle «offese del nemico» la sua abbondanza di centimetri, puntando poi a superarlo di quanto basta, magari contando sulle qualità tecniche e realizzative di alcuni suoi elementi. Sabato sera a Milano sono venute meno «enbrame» queste componenti: è venuta meno la supremazia in centimetri, perché la sfortuna ha voluto infliggere togliendo alla squadra il fondamentale apporto di Fucca, non cedendo ancora un soddisfacente apporto da parte di un Cantarello, certamente guarito ma che altrettanto certamente deve ancora ritrovare la necessaria impostazione agonistica.

Tutto il peso difensivo sulle spalle di Meneghin e di Alberti. Dino è stato protagonista di una partita spettacolo, di una partita «monstre»: tanti minuti in campo, tanti canestri centrati (17 punti) fra i quali anche una sospensione cadendo all'indietro, tanti rimbalzi acciuffati (11), a meritare, tutto considerato, la palma del miglio-

re in campo; Alberti ha disputato una partita più che onesta, dando forse più di quanto ci si poteva attendere. Ma nella somma troppo poco per costruire i consueti argini.

Ed è venuto meno l'apporto dei tradizionali tiratori e realizzatori. L'attacco si è trovato affidato al solo English e, in parte a Bianchi. Anzi l'americano, fino a quando gli hanno permesso di restare in campo, ha compiuto miracoli, segnando canestri in condizioni davvero non facili (un suo gancio sinistro con cambio di mano in volo è stato un gesto tecnico atletico di grandissimo valore), mentre a Dacio va il merito di aver messo a segno alcuni canestri pesanti davvero molto, molto tempestivi.

Nel complesso un po' poco. Perché la Stefanel non può permettersi di concedere all'avversario il vantaggio di un Bodiroga inefficace e di un Pilutti disorientato. Entrambi i giocatori, in maniera più o meno pesante più o meno continua, stanno attraversando un periodo certamente non felice: un vuoto che Tanjevic non può permettersi e le cui cause dovrà trovare e eliminare il più presto possibile.

Con una Stefanel in questi condizioni la sconfitta non poteva non venire, anche se ad essa ha contribuito fortemente anche il fattore sempre pesante di un arbitraggio quanto meno discutibile. E, in questo caso, non è tanto importante e necessario ritornare e restare sulle qualità tecniche della categoria, quanto sottolineare il comportamento costante di un singolo personaggio, il signor Duranti da Pisa, che sembra avere un conto in sospeso con la Stefanel e in particolare con Tanjevic. Quando questo arbitro è in campo un paio di «tecniche» sono assicurati (ridicolo, tra l'altro, quello affibbiato come quinto fallo a English). Un comportamento inaccettabile e fastidioso che rende davvero non facile la doverosa difesa dell'operato e della figura del direttore di gara.

Alessandro Cappellini

STEFANEL / LA «VERITÀ» DELLE STATISTICHE

Anche i numeri accusano

Min.	Giocatore	Pl.	Tiri						Rimbalzi			Palle		Ass.	Stopp.		Falli		Val.			
			2pt	%	3pt	%	tot	%	Off.	Def.	Tot.	Per.	Rec.		Date	Sub.	Fat.	Sub.				
33	4 Bodiroga	12	3/6	50	0/5	—	3/11	27	6/6	100	2	4	6	1	—	—	2	4	6	+		
5	5 Budin	2	1/1	100	0/1	—	1/2	50	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—		
18	6 Pilutti	1	0/2	—	0/3	—	0/5	—	1/2	50	1	1	2	2	—	1	1	1	4	1	—	
22	8 De Pol	7	3/7	42	0/1	—	3/8	37	1/2	100	3	5	8	1	3	—	—	2	2	3	+	
30	9 Bianchi	14	3/3	100	2/6	33	5/9	55	2/2	100	—	2	2	—	1	—	—	4	1	+	10	
19	10 Alberti	6	3/4	75	—	—	3/4	75	—	—	3	3	1	—	—	—	1	4	—	+	2	
32	11 Meneghin	17	4/7	71	—	—	5/7	71	7/8	87	3	7	10	3	1	1	—	2	5	+	26	
6	12 Poi Bodetto	0	0/2	—	—	—	0/2	—	—	—	1	1	2	—	—	—	—	2	—	—	2	
30	13 English	31	10/16	62	2/5	40	12/21	57	5/8	62	—	3	3	5	2	—	—	5	5	+	20	
5	14 Cantarello	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	1	+	1	
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	0	1	5	—	—	2	—	—	—	
200	totali	90	28/48	58	4/21	19	32/69	46	22/27	81	11	26	37	14	13	2	1	6	32	23	+	72

Allenatore: Tanjevic B.

Risultato finale: Philips Milano - Stefanel Trieste 102-90 (54-44)

TRIESTE — La verità, tutta la verità, nient'altro che la verità. Giurano che salti fuori dallo scout, quella macchinetta che dà i numeri, percentuali, valutazioni, palle giocate, test difensivi e offensivi, segnatura della panchina e chi più ne ha più ne metta. Passione e via crucis al tempo stesso, dipende dall'occhio con cui si osservano i dati, poiché talvolta vengono scrutati alla stregua della donna di mezza età quando si guarda allo specchio, cioè vede ciò che gli fa piacere.

Siccome il riferimento non cade lontano dal nostro albero, alto 2,04 e di 43 anni, diciamo semplicemente che Meneghin è un fenomenale scalatore. Con i 17 punti realizzati sabato a Milano, una piazza che non finirà mai di amarlo, è arrivato a 38 punti dall'incredibile vetta di 8500. Il bottino di Superdino e quello di English (48 punti in due, più della metà di quanto hanno messo assieme gli altri) sono le poche considerazioni positive che scaturiscono da una gara che ha registrato il record dei punti subiti.

D'accordo, la Philips detiene il primato delle realizzazioni, teniamo conto, ancora, degli handicap, tuttavia per una formazione che basa la sua forza sull'intensità difensiva ci sembra che non si possa trovare delle giustificazioni a tutto.

La Philips ha giocato meglio, sfruttando le sue caratteristiche. Paradossalmente dovevano essere le «scarpette rosse» a cercare molte conclusioni dalla grande distanza. Al tirar delle somme notiamo, invece, che Milano ha scelto questa arma in 15 occasioni, Trieste 21, con diverso risultato in percentuale, cosa che testimonia una frenesia mal amministrata dalla Stefanel. L'assenza di Fucca è stata condizionante per quanto riguarda le marcature, talune discutibili. Poi Bodetto su Pittis, ad esempio, non è stato il massimo né dell'estetica né del contenuto. Se vogliamo, la stessa apparizione di Cantarello non ha giovato in un momento in cui la partita non poteva decidersi sui lunghi ma sul ritmo. La lotta ai rimbalzi, poi, si è risolta in favore di Trieste (37 a 33), il che significa

che il pesante k.o. è originato da altre cause.

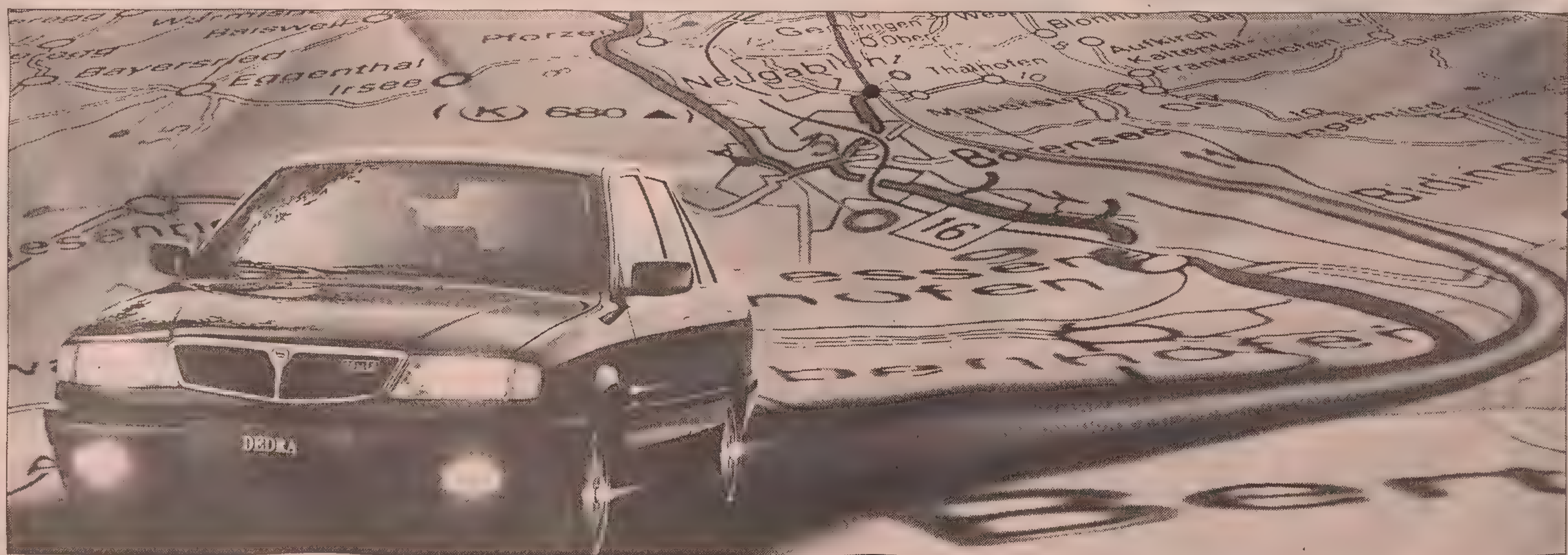
E' estremamente complicato capacitarsi di alcune trasformazioni che potremmo chiamare fisiche, sebbene in una sfida sportiva muscoli e cervello non possono essere tenuti distinti. Vogliamo dire che a vederla in allenamento la Stefanel esprime un agonismo che sfiora l'esasperazione, nei momenti che contano dà la sensazione di aver lasciato tutta la carica nella palestra di via Locchi. Gestire la tensione non è facile, al pari delle energie e chissà che qualche accorgimento non sia opportuno, anche ragionando in una prospettiva forzosamente mutata.

La corrente alternata di alcuni giocatori solleva altri punti interrogativi. Tutto sommato il differente rendimento di Alberti (efficace nei primi minuti, meno dopo) si spiega con il minutaggio con cui viene impiegato, De Pol fornisce un sostanzioso contributo sotto il profilo del carattere (8 rimbalzi sono apprezzabili), Bianchi ha dimostrato che con la continuità di impiego sa far cose buone, insomma c'è da attendersi qualche cosa di più dalla gente di talento. Capitano Pilutti, che pure è di una serietà esemplare, sta attraversando un periodo delicato. Forse sta pagando la riconversione del ruolo o non riesce ad integrarsi nel vero senso della parola.

Non c'è da far drammi per una prestazione negativa di Bodiroga. Dejan, non dobbiamo dimenticarlo, non ha ancora compiuto vent'anni ed è comprensibile che possa accusare delle flessioni sulla via della maturazione. Gira e rigira, l'elemento essenziale di una squadra è sempre il play. La stessa Philips ha pagato in maniera pesante allorché Djordjevic è calato di tono. Treviso è cambiata da così a così con l'ingaggio di Corchiani. Non possono essere casi o eccezioni. Chi trova un regista trova un tesoro. E noi dobbiamo tenerci stretto Bodiroga, il quale, peraltro, oltre al talento e all'intelligenza, possiede l'umiltà dei grandi.

Severino Baf

LANCIA DEDRA. L'AUTO SUPERA LA STRADA.



Lancia Dedra. La sensazione di uno straordinario equilibrio tra potenza, sicurezza e comfort di guida. Merito della tecnologia, che in una Lancia Dedra si arricchisce del vigore più intenso delle prestazioni. Dalle versioni HF turbo e HF integrale: fino a 172 CV DIN di potenza perfettamente ripartiti dal sistema Viscodrive. ABS a quattro o sei sensori, superbo comfort dei nuovi interni (le selle possono essere in Alcantara® o in pelle Frau, la plancia è in radica di rosa), varietà negli allestimenti e nelle motorizzazioni, catalizzazione di serie. Lancia Dedra continua a superare se stessa.

LANCIA Dedra: HF integrale, 172 CV DIN - HF turbo i.e., 165 CV DIN - 2.0 i.e., 115 CV DIN - automatic, 115 CV DIN - 1.8 i.e., 107 CV DIN - 1.6 i.e., 80 CV DIN - turbo ds, 92 CV DIN

A PARTIRE DA L. 23.478.940*CHIAVI IN MANO. PREZZI BLOCCATI FINO AL 28 FEBBRAIO '93

*Al netto delle tasse provinciali e regionali.



DAI CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO,
FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE.





LE ALTRE / LA PANASONIC STOPPATA A CASA DI GENTILE

Caserta, rivincita tra sudiste

Adesso i campani tornano in corsa per i play-off, mentre i calabresi perdono posizioni

TORINO
Robe
d'inferno

74-80

ROBE DI KAPPA: Abbio 17, Casalvieri 6, Della Valle 13, Trevisan 2, Maser, Valente 8, Vincent 20, Wright 8. Non entrati: Porcella e Silvestrin.

BIALLET: Anchisi 2, Amabili 3, Capone 2, Zatti 9, Boni 26, Johnson 3, Mc Nealy 20, Grattioni 15. Non entrati: Bagna e Rotelli.

ARBITRI: Colucci di Napoli e Pironi di Russi (Ravenna).

TORINO — La Biallet ha compiuto un passo avanti verso i play-off, facendo nuovamente precipitare la Robe di Kappa all'ultimo posto in classifica. I termini hanno girato il coltello nelle pieghe dei torinesi, privi dell'infortunato Iacomuzzi e con Silvestrin, anch'egli acciaccato, rimasto per tutto l'incontro in panchina.

La zona della Biallet ha imbavagliato la Robe di Kappa, che ha avuto percentuali scadenti nel tiro da tre punti. Il cecchino Boni, spallato da Grattioni, ha trovato invece tutti i punti deboli della difesa torinese. Per fermarlo il tecnico torinese Danna è ricorso a una staffetta, senza risultati apprezzabili.

Ancora una volta tutti gli sforzi della squadra torinese si sono vanificati negli ultimi 3', quando la Biallet ha realizzato un parziale di 7-0 con canestri di Grattioni (da tre punti) e McNealy e due tiri liberi messi a segno da Boni. In precedenza, la partita era stata abbastanza equilibrata, con Abbio e Della Valle pronti a replicare alle iniziative di Boni e McNealy.

Il massimo vantaggio per i torinesi all'inizio: 12-6 al 4', annullato da Zatti e Grattioni in 4'. Poi l'incontro è rimasto in bilico, nonostante l'allungo dei toscani al 6' della ripresa (51-57), fino agli ultimi minuti.

103-96

PHONOLA CASERTA: Gentile 15, Anderson 20, Esposito 25, Tufano, Frank 17, Fazzi 12, Marcovaldi, Brembilla 2, Faggiano 8, Ancillotto 4.

PANASONIC R. CALABRIA: Avenia 21, Bullara 13, Santoro 12, Kornet 25, Sconochini 11, Rifatti 4, Lorenzon 10, Spangaro, N.E. Ranieri, Giuliani.

ARBITRI: Cicoria di Milano, Borroni di Corsico

NOTE: tiri liberi, Phonola 21/29; Panasonic 28/37. Tiri da tre punti: Phonola 6/9 (Gentile 2/5, Esposito 1/1, Faggiano 2/2). Panasonic (Santoro 2/2, Lorenzon 0/1, Spangaro 0/1, Kornet 3/12, Bullara 1/3, Avenia 1/4, Sconochini 2/3. Uscito per cinque falli Gentile al 19'300 (100-95). Spettatori 3900 per un incasso di 53 milioni.

CASERTA — Dopo tre sconfitte consecutive in Coppa Korac e in campionato la Phonola è tornata al successo. È stata una vittoria sofferta contro la formazione reggina che ha dovuto fare a meno di Garrett, uno dei suoi pilastri. I casertani che sono stati anche sotto di nove punti (25-34) all'11' hanno preso le redini dell'incontro al 12' del secondo tempo (71-63) favoriti dalla buona mano di Esposito, dalle iniziative di Frank e dall'attenta regia di Gentile.

Al 37' sul punteggio di 96-82, quando la partita sembrava ormai chiusa, la Phonola si è disunita e la formazione avversaria, sorretta dall'ottimo Bullara, Santoro e Lorenzon, la Panasonic con un parziale di 91 è rientrata in partita (97-94) al 39'.

La Phonola ha stretto i denti e con uno sprint finale è riuscita a mettere il bavaglio agli ospiti conquistando un successo importante per continuare a sperare in un inserimento nei play off. Un successo che, sotto la guida del tecnico Bartocci, ha avuto in Tufano, Faggiano ed Ancillotto i migliori per i padroni di casa.

Per la Panasonic buona anche la prova di Kornet.



'Cadillac' Anderson, 20 punti con la Panasonic.

CONTRO LA KNORR
La Kleenex getta via l'occasione d'oro

63-67

KLEENEX: Crippa 5, Lanza, Minto 6, Binion 16, Gay 21, Campanaro 2, Forti 11, Valerio 2.

KNORR: Wenington 4, Morandotti 2, Carera 2, Danilovic 18, Coldebella 9, Brunamonti 8, Moretti 13, Binelli 11.

ARBITRI: Zanon di Venezia e Skerly di Trieste.

PISTOIA — La Kleenex ha gettato al vento l'occasione di battere i primi della classe proprio nei secondi finali di una gara condotta per quasi 40 minuti senza timori reverenziali nei confronti degli avversari. La fitta ragnatela tessuta in difesa per bloccare le numerose bocche da fuoco dei bolognesi aveva lasciato passare solo 23 punti nel primo tempo, e da qui era cominciata la partita

dei padroni di casa. I virtuosismi mancavano di spunti personali con il solo Danilovic impegnato a reggere a galla la barca, mentre Lunghi si caricava rapidamente di falli. Binion e Gay ne approfittavano e a metà primo tempo la Kleenex vinceva tutti i timori reverenziali. Nella ripresa la Knorr gettava le sue carte sul tavolo: Morelli, Carera, Coldebella, e con un break di 8-0 dopo cinque minuti riusciva a riportarsi in partita. La Kleenex sembrava reggere all'urto dei bolognesi e insisteva nella sua azione sotto canestro per Gay e Binion. Nel controcanto finale, con le due squadre ad una incolatura, Binion e poi Minto sbagliavano 4 liberi che splanavano la strada per il successo degli ospiti.

LA CLEAR A FATICA
Richardson si arrende soltanto nel finale

83-79

CLEAR: Angiolini 4, Corvo 10, Tonut 19, Bosa 18, Gianola 6, Caldwell 16, Gilardi, Mannion 10.

BAKER: De Piccoli 4, Attruia 14, Sbaragli 4, Tabak 16, Richardson 30, Mentasti 2, Bon 9.

ARBITRI: Teofili di Roma e Piezzi di Napoli.

CANTU' — Vittoria sul filo di lana per la Clear Cantù che ha faticato più del previsto per superare una generosa Baker Livorno. Per la prima volta da quando si è infortunato il play titolare Rossini, la Clear ha patito la sua assenza in quanto la cabina di regia sia Corvo che Angiolini hanno faticato a dare ritmo e ordine alla squadra. I livornesi hanno invece avuto in Richardson l'uomo in più, capace da solo di tenere in apprensione la difesa brianzola e di mettere a segno ben 30 punti con percentuali da favola

(9 su 9 da 2 punti e 4 su 8 da 3). Dopo un inizio di partita di marca canturiana (14 a 8 al 4'), la Baker ha cominciato ad imporre il proprio ritmo alla gara e, con la regia di Richardson e la determinazione di Tabak sotto canestro, è andata decisamente avanti sul punteggio di 38-44 al 18'. L'inizio della ripresa ha visto ancora gli ospiti condurre di 6 lunghezze (46-52). Dal 6' per la Clear è stata letteralmente presa per mano dal suo capitano Bosa che, punto dopo punto, ha guidato la rimonta brianzola fino a raggiungere un vantaggio di 6 punti sul 69-63 al 13'. La partita nel finale è poi stata disputata punto a punto, e si è decisa solo negli ultimi minuti con la vittoria 83-79 per Cantù. Protagonista in negativo della fase cruciale è stato il livornese Bon, che con alcune conclusioni affrettate ha compromesso l'incontro per la sua squadra.

MIRACOLO RIMINESE
Profondo Marr per questa Roma

92-80

MARR RIMINI: Middleton 22, Calbini 25, Semprini 1, Israel 13, Dal Seno 10, Romboli 7, Ruggeri 14, Altini, Panzeri, Terenzi.

VIRTUS ROMA: Fantozzi 9, Dell'Agnello 18, Premier 20, Niccolai 20, Radja 9, Busca 2, Rolle 2.

ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Pascucci di Gualdo Tadino.

RIMINI — La Marr che sembrava spacciata e demotivata dopo la sconfitta interna contro la Robe di Kappa si è rimessa in corsa per la salvezza e la Virtus ha avuto l'ennesima ricaduta della sua altalenante stagione. E dire che i romani erano partiti benissimo: un 9-1 immediato che aveva dato l'impressione di un comodo dominio della partita. Invece la Marr ha trovato l'ennesimo giovane (un altro dei gioielli, Ferroni, è infortunato) che l'ha cavata dai guai:

questa è stata la volta di Paolo Calbini che con una serie di penetrazioni ha prima svegliato la squadra e poi l'ha pilotata fino alla vittoria. 7/9 in azione, 10/10 dalla lunetta, 6 rimbalzi e tre recuperi l'eccellente score di Calbini che ha avuto ottime spalle in Dal Seno, Ruggeri e in un Israel che ha molto ben controllato Radja (4/12). In crisi sotto i tabelloni (questa è stata probabilmente l'ultima partita di Rolle), la Virtus ha cercato di rimediare col tiro da fuori ma ha scontato la mira storta di Fantozzi e Niccolai nel tiro da fuori. L'unico a salvare la faccia è stato Premier (8/11) che ovviamente non poteva bastare. La Marr è arrivata ad avere anche 33 punti di vantaggio doppiando gli avversari: 66-33 a metà ripresa. Adesso la squadra riminese è attesa da tre partite terribili: Knorr e Cantù in trasferta e poi Scavolini in casa.

VENEZIA
Guerra
infuria

63-54

SCAINI VENEZIA: Binotto 2, Ceccarini 9, Vazzoler 4, Hughes 17, Mc Queen 5, Guerra 15, Zamberlan 3, Coppari 8, N.E.: Ferraretti e Baldi.

TEAMSISTEM FABRIANO: Barbiero 3, Guerrini 11, Walker 15, Spriggs 15, Pezzini 2, Gneccchi 8, Scarnati, Calavita. N.E.: Sonogo e Metta.

ARBITRI: Baldini e Pasetto di Firenze.

VENEZIA — La Scaini ha conquistato contro la Teamsystem una preziosa quanto meritata vittoria in un incontro che valeva quale autentico sparring salvataggio. I lagunari si sono imposti sugli avversari per 63-54 benché privati nell'incandescente finale di due dei loro migliori giocatori, Coppari e Hughes, usciti per falli. È stata complessivamente una partita dal basso livello tecnico, a causa del nervosismo denunciato in campo da entrambe le squadre. Gli ospiti sono partiti meglio, grazie ad un ottimo Walker, ed hanno condotto in testa il tabellone per quasi tutto il primo tempo, senza però mai conquistare un vantaggio di relativa sicurezza. La Scaini così, grazie soprattutto a Hughes, ha potuto agganciarli sul 25 pari al 15' e poi addirittura compiere l'operazione sorpasso, conquistando 5 punti di vantaggio al riposo. Nella ripresa i lagunari, nonostante un ritrovato Guerra, e con il convalescente Zamberlan a mezzo servizio, si sono visti riavvicinare dalla Teamsystem, nella quale sono risaliti di tono Walker, Guerrini e Spriggs. La svolta decisa della gara è avvenuta al 15' della ripresa, quando usciti Coppari e Hughes per limite di falli, la Scaini è tuttavia riuscita a reggere il confronto, stringendo i denti in difesa e mettendo a segno con Ceccarini e Guerra i tiri liberi indispensabili per tenere a distanza gli ospiti.

SERIE A2 / MARCATORI

La Sidis effettua il gran sorpasso

HYUNDAI DESIO SIDIS R. EMILIA 74 80

Hyundai: Gattoni 13, Fischietto 5, Vettorelli 7, Davis 20, Pastori 5, Righi, Ellis 14, Sartori 10. N.e.: Dell'Aquila e Milani.

Sidis: Mitchell 26, Lamperti 11, Brown 18, Cavazon 9, Ricci, Usberti 3, Londero 4, R. Casoli 9. N.e.: De Simone, Silola.

TICINO SIENA GLAXO VERONA 88 95

Ticino: Daye 23, Vidili 30, Lasi, Lampley 14, Visigalli 12, Solfrini 8, Battisti 1, Bagnoli, Spinetti. N.e.: Velluti.

Glaxo: Bonora 5, Savio 12, Caneva 11, Dalla Vecchia 6, Gray 17, Rizzo 4, Frosini 15, Williams 25. N.e.: Nobile e Laezza.

MANGIABEVI BOLOGNA AURIGA TRAPANI 88 77

Mangiabevi: Pieri 26, Fumagalli 23, Comegys 16, Aldi 13, Alibegovic 11, Neri 2, Dallamora, Albertazzi 10, Golinelli, Rusin.

Auriga: Hurt 18, Tosi, Favero 2, Alexis 24, Piazza 14, Zucchi, Lokar 12, Cassi 3, Battistella 4. Ne: Martini.

FERRARA BANCO SASSARI 91 84

Ferrara: Magri 7, Coppo 7, Ebeling 28, Menghin, Manzin 9, Recchia 4, Mikula, Binotto 6, Dawson 30. Ne: Malagodi.

Banco di Sardegna: Frederick 21, Miller 12, Bonino 13, Romano 4, Casarin 23, Vicinelli 9, Ballestra 2, Angius. Ne: Salvadori e Rotondo.

TELEMARKET FORLÌ PANNA FIRENZE 85 67

Telemarket: Dawkins 17, Lock 12, Bonaccorsi 25, Manucci, Mazzoni 7, Ceccarelli 13, Di Santo 11, Cessel. Ne: Vecchiato, Casadei.

Panna: Turner 16, Blasi 13, Mariotti, Talevi 4, Castaldini 4, Leckner 17, Morini 9, Vitellozzi 4. Ne: Morrone, Farinon.

BRANCA PAVIA YOGA NAPOLI 110 89

Fernet Branca: Cavazzana 1, Minelli 15, Ferriauolo 13, Sabbia 16, Monzocchi, Pratesi 4, Gabba 2, Oscar 32, Thornton 18, Fantin 9.

Yoga Napoli: Sbarra 9, Rowan 30, Cipolat 5, Schoene 22, Morena 12, La Torre, Di Lorenzo, Teso, Dalla Libera 11. N.e.: Verde.

MEDINFORM MARSALA CAGIVA VARESE 80 75

Medinform: Longobardi 3, Stura 15, Colombo, Mitchell 26, Lovatti 8, Grillo 7, Bouie 14, Sala 5, Focchia, Capone 2.

Cagiva Varese: Brusamarello 14, Bottelli, Conti 11, Meneghin 11, Savio, Rogers 2, Vescovi 4, Reddik 14, Montecchi 12, Masetti 7.

BURGHY MODENA TEOREMA MILANO 93 91

Burghy: Noli 14, Binelli 2, Torri 14, Pietrini 8, Valentini 20, Bigot 11, Cavallari, Lockhart 24. Ne: Ferrarini e Santini.

Teorematour: Mayer 2, Zatti 12, Sorrentino 11, Codevilla 4, Paci 9, Jones 20, Brignoli 12, Fox 21. Ne: Tulli e Luciani.

LANCIA DEDRA

Dai Concessionari Lancia-Autobianchi, su tutte le versioni Dedra (HF integrale HF turbo i.e. - 2.0 i.e. - automatic - 1.8 i.e. - 1.6 i.e. - turbo ds), disponibili

PREZZI BLOCCATI

in sede, i prezzi di listino rimangono quelli del dicembre 1992. Una vantaggiosa opportunità per scegliere subito la vostra nuova Lancia Dedra.

FINO AL 28 FEBBRAIO 1993.



DAI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI DEL VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTO ALTO ADIGE.





A PADOVA LA CIEMME TENTA LA FUGA, POI SI SCHIANTA AL SUOLO

Gorizia, troppa paura di volare

Gli isontini, alla terza sconfitta di fila, sono stati imprecisi al tiro e incerti al rimbalzo



Mauro Stramaglia (Ciemme) in palleggio

83-61

ELLEDI PETRARCA PADOVA: Magro 12, Tomasi 5, Tosi 2, Biondi 6, Generali 14, Bonetto 25, Bertolini 6, Porto 10, Rosin 3. All.: Medet.

CIEMME GORIZIA: Fazi 10, Vitez 10, Coco 2, Mian, Stramaglia 15, Sfiligoi 8, Castellazzi 6, Passarelli 8, Di Fabio, Colmani 2. All.: Dose.

ARBITRI: Frabetti e Di Francia di Pozzuoli.

NOTE: Tiri liberi Elledi 16/22, Ciemme 15/21. Tiri da tre punti Elledi 3/10, Ciemme 2/9. Primo tempo 39-37 per l'Elledi.

PADOVA — Sembrava che volasse la Ciemme Gorizia nei primi 18 minuti di gioco sul veloce pavimento del palasport di San Lazzaro contro l'Elledi Petrarca squadra seconda in classifica nel campionato cadetto di eccellenza. Il quintetto goriziano ha preso in contropiede i bianconeri che si sono subito trovati a inseguire. L'Elledi Petrarca dunque in netta difficoltà e Walde Medet il coach dei padovani con un diavolo per capello.

Nelle file bianconere non tutto va per il verso giusto in particolare Bonetto a metà tempo si è visto chiamato in panchina dal coach per lasciare il posto a un altro compagno. La stretta marcatura da parte di Mauro Stramaglia aveva messo in crisi la guardia bianconera che più di una volta si è trovato in difficoltà nel tentare di andare a canestro. Tutto merito come si è detto di Stramaglia che ha praticato chiuso tutti gli spazi al bomber bianconero.

A 10' dal termine il risultato era fissato sul 27-22 mentre la squadra ospite continuava nella sua azione positiva. Ma quando sembrava che i goriziani potessero andare al riposo tranquilli, l'Elledi ha rifatto viva l'Elledi con l'ala centro Generali e con Magro i quali riuscivano a colmare lo svantaggio portando il risultato in perfetto equilibrio 35-35. Poi nelle ultime battute la Ciemme Gorizia ha fallito un paio

di canestri facilissimi mentre è stata l'Elledi Petrarca ad avvantaggiarsi di due punti chiudendo i primi 20 minuti di gioco con il risultato di 39-37. Nel secondo tempo la Ciemme Gorizia ha avuto una fase di grande incertezza. Sono stati quasi 6' in cui la Ciemme Gorizia ha subito la reazione dei padroni di casa che hanno recuperato in pieno la guardia Bonetto il quale ha sfoderato tutta la sua classe realizzando soltanto in questa seconda fase ben 18 punti. E' stata la guardia Mauro Stramaglia a rompere questo forzato digiuno ma intanto il punteggio era salito a 49-40.

Entra Colmani il quale fa il suo esordio stagionale nelle file della Ciemme e prende in consegna l'ala centro Generali. Poi però il forte giocatore bianconero in quanto caricato da quattro falli viene chiamato prudentemente in panchina dal coach Medet.

L'Elledi intanto preme sull'acceleratore e raggiunge il 73-52 a un paio di minuti dalla campana. Ormai il compito della Ciemme è quello di contenere lo scarto in cifre accettabili. Un vero peccato che la squadra di Moreno Sfiligoi non sia riuscita a mantenere il ritmo del primo tempo. Il coach Giancarlo Dose ha parlato di precise responsabilità dei giocatori: nella ripresa infatti il quintetto goriziano è stato notevolmente impreziosito contrariamente ai primi 20 minuti di gioco.

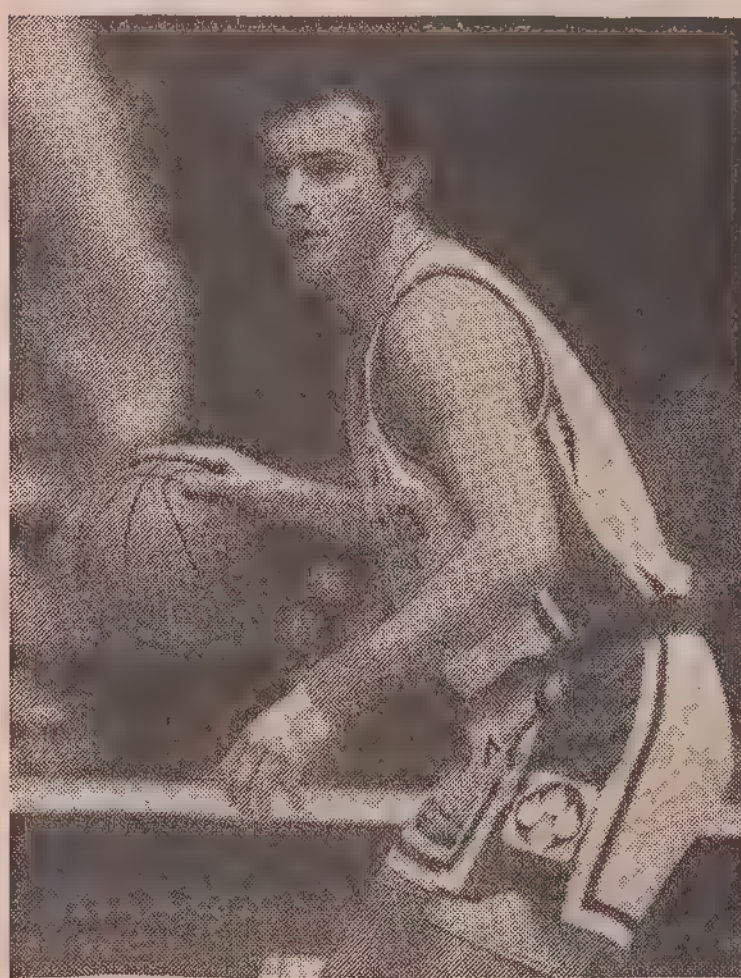
Troppe incertezze soprattutto in fase conclusiva, qualche errore di troppo sui rimbalzi e quello che più conta imprecisione sotto le planche.

Per la Ciemme Gorizia è questa la terza sconfitta consecutiva, un altro risultato negativo dunque che certamente pone degli interrogativi sul futuro della squadra. Stando alle osservazioni dell'allenatore Giancarlo Dose e guardando gli appuntamenti prossimi sembra che il calendario sia favorevole ai goriziani.

Tullio Trivellato

IL SUCCESSO CON LA SIDIS APRE LA STRADA DEI PLAY-OFF

Finalmente una Goccia frizzante



Luigi Donati (Goccia di Carnia)

86-77

GOCCIA DI CARNIA: Pozzeco 17, Leita, Donati 15, Sonaglia 11, Bettarini 11, Nobili 4, Zarotti 4, Bonisgnori 9, Bonamico 15.

SIDIS: Bortolot 11, Compagnoni 6, Zorzi 6, Servadio 16, Tortolini 2, Scabini 15, Riva 19, Zonca 2.

ARBITRI: Desiderio e Di Modica.

NOTE: Tiri liberi Goccia di Carnia 22/35, Sidis 18/21. Tiri da tre punti Goccia di Carnia 8/16, Sidis 5/18. Usciti per cinque falli Compagnoni e Scabini. Tecnico a Sonaglia e Zonca. Spettatori 700 circa.

Servizio di Edil Fabris

UDINE — Sidis dai troppi falli, Goccia concentrata, due punti che avvicinano Udine alla zona che conta con un successo convalidato da un secondo tempo senza sbavature.

Fa quello che vuole, la

Goccia, nei primi otto minuti contro una Sidis pasticciona e distratta. Ritmo rallentato, conclusioni selettive, attesa di difesa sul presuntuoso Bortolot e su Servadio: con questi ingredienti, inter-puntati da un paio di bombe di Donati e Sonaglia, i friulani vanno subito avanti 18-8 con i marchigiani incapaci di reagire. Poi il pressing tutto campo ordinato da McMillen annessa le idee a una Goccia che si va caricando di falli in Pozecco e Bonisgnori. Il recupero della Sidis è progressivo, fino al sorpasso e all'allungo del 12' con due conclusioni dalla media di Scabini. Gli udinesi appaiono tirati, nervosi, incapaci di riorganizzare il gioco fluido. Ma Bonamico, pure alle prese con il mal di schiena, strappa rimbalzi e mette a segno tre punti importanti a 1'32" dalla sirena parziale, mante-

nendo a galla una Goccia priva, in regia, di alternative a un Pozecco alle prese con i falli (Bettarini è limitato dall'influenza, Tedeschi è out, ingessato a una caviglia).

Al riposo con quattro lunghezze da recuperare (39-43), la formazione di Bordini ribalta il punteggio subito nella ripresa con due consecutive bombe di un gigantesco Bonamico (45-43), di fronte a una Sidis fattasi di nuovo tremebonda e votata all'errore offensivo. A metà tempo, con gara estremamente tattica, la Goccia è avanti 60-53. Vantaggio gestito con cura nel prosieguo dai friulani, con i marchigiani ad affidarsi al pressing esasperato e alla soluzione dalla lunga. Ma il gioco, stavolta, non riesce.

Pozzeco è protagonista nel finale e per Udine la zona play-off ormai non è più un miraggio.

SERIE B2 / LO JADRAN NAUFRAGA AD OZZANO

Una legnata dolorosa

104-66

OZZANO: Della Valentina 13, Marchetti 12, Piaciarielli 1, Miccolosi 5, Sangiorgi 19, Cumerlato 6, Padovano 10, Muscù 19, Marchi 14, Roubal 5. All. Magri.

JADRAN: Crisma, Oberdan 2, Chich 23, Stare 5, Bertot 10, Merlin 8, Pregara 18, Rauber 6, Emil 4, Smotlak, All. Drvaric.

NOTE: p.t. 43-37; tiri liberi Ozzano 28 su 35, tiri liberi Jadran 18 su 23; tiri da tre Metri 4, Sangiorgi 10 e Muscù 1; Pregara e Merlin 2; usciti per cinque falli Rauber e Smotlak.

OZZANO — Si infrange malamente in quel di Ozzano il sogno di uno Jadran che, confortato da una condizione psicofisica apparsa in netto cre-

scendo nelle ultime gare, era partito alla volta della cittadina emiliana sicura di poter fare una buona prestazione, cercando di conseguenza di strappare i due punti.

Basta però la semplice visione del risultato finale (ben 38 punti di scarto) per rendersi conto dei problemi che ha dovuto affrontare in questa trasferta la formazione di Drvaric, superata proprio sul piano della grinta e della voglia di vincere, quello che sulla carta doveva vederla prevalere.

Ha avuto così invece la meglio il desiderio di immediata rivincita espresso sul parquet dai padroni di casa, una squadra costruita molto bene, con ambizioni di promozione, che proprio

nella circostanza ha raccolto le forze per uscire da una minicrisi che aveva prodotto quattro sconfitte nelle ultime settimane.

Un passo falso che riporta alla mente le infelici prove con il Montecchio e con l'Argenta, episodi che sembravano archiviati e che invece esprimevano debolezze e difficoltà di cui lo Jadran non si è ancora evidentemente liberato. Sorprende, e nella prospettiva salvezza preoccupa, il chiaro crollo psicologico verificatosi nella ripresa al primo vero allungo piazzato dagli avversari, che ha in pratica deciso anzitempo la partita.

In avvio di gara è Marchi a creare il primo strappo, caricando i suoi

con un paio di conclusioni dal 6.25. Si forma così un divario si 6-8 lunghezze che per i «plavii» sarà poi impossibile colmare, rimanendo costanti per l'intera frazione. 26-18 è quindi il parziale al 10' con gli ospiti che ancora non ingranano e che soprattutto non difendono a dovere.

Lo Jadran si mostra più attivo nelle ultime battute prima della pausa, entrando così negli spogliatoi su un 43-37 che apre qualche spiraglio a una possibile rimonta.

Alla ripresa del gioco, però, dopo qualche minuto di sostanziale equilibrio, si scatena l'Ozzano, velocizzando, se possibile, ancor di più la sua manovra e pressando con grande aggressività

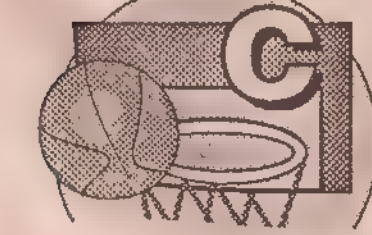
in difesa. Una situazione difficile a cui i «plavii» non riescono in nessun modo a porre rimedio: non servono infatti i due time-out impiegati quasi consecutivamente e neppure la girandola di cambi, estremo tentativo del coach, sortisce gli effetti sperati.

Si passa così dal 52-43 del 24' al 67-43 del 30', un 15-0 che taglia le gambe allo Jadran. Non c'è più storia da qui al termine con i giocatori che si lanciano in poco efficaci iniziative personali e con i padroni di casa che viceversa concedono addirittura lo spazio allo spettacolo, concludendo infine con ben sei uomini in doppia cifra.

Massimiliano Gostoli

BASKET

GLI OSPITI PREVALGONO CON AZIONI GRINTOSE E VELOCI



Monfalcone 'ubriaca' i chioggiotti

BANDIERA BIANCA ANCHE A GEMONA

Gradisca in caduta libera

109-104

BRATIVMARKET GEMONA: Meden 4, Marini 14, De Pascale 17, Goi 2, D'Angelo 15, Iob 23, Miccalich 18, Buzzulini, Bacchin 16, Superina.

ELTOR GRADISCA: Salvini, Paduan 6, Martini 4, Medet 17, Castelli, Sartori 32, Sansa 23, Ursi 15, Palombi 7.

ARBITRI: Tramonti di Venezia e Cassari di Mestre.

GEMONA — Nove su dieci: è questa la percentuale delle sconfitte che l'Eltor Gradisca ha inanellato ultimamente

in serie. Un record desolante, da ultra-retrocezione, in proiezione futura. Stavolta, dopo aver fatto resuscitare le Cristallerie di Roncade, l'ormai disastrosa squadra isontina ha lasciato i due punti anche alla pericolante Brativmarket Gemona. Continuando di questo passo, tra un po', sarà proprio la compagine gradiscale a essere coinvolta nella lotta per non retrocedere. Chi l'avrebbe mai detto, dopo la testa del gruppo tenuta per i primi due mesi di campionato.

La partita: a un primo tempo sostanzialmente equilibrato (50-50), nel quale le due squadre si sono controllate con paura, è seguita una ripresa di decisa marcia Brativmarket: così, con la difesa 1-3-1 a tutto campo, e a qualche accorgimento azzeccato dell'accoppiata tecnica locale Giacomini-Della Savia, il Gemona si costruiva progressivamente un buon margine di vantaggio, attraversando il 7' sul 73-65 e il 15' sul 96-86. Sembrava fatta, ma qualche clamoroso er-

rore da sotto misura di Meden e la non sempre puntuale regia di De Pascale faceva rientrare parzialmente l'Eltor. Ma il risultato non cambiava, anche perché in dirittura d'arrivo erano bravissimi Miccalich e D'Angelo a convertire i palloni più importanti del match. Nell'Eltor, va rimarcata la prestazione del rientrante Davide Ursi, e il rendimento incoraggiante del panchinaro di lusso Lorenzo Martini, oltre al solito contributo di Sartori.

CRUP Cividale s'impone

76-69

ED IMPIANTI CIVIDALE: Drigani 6, Viola 20, Groppo 13, Caragnello 12, Perin 6, Crisafulli 6, Adams 11, Gattolini 2.

CRUP PORDENONE: Toneatto 13, Barzi 2, Montagner, Fabbro, Ferro, Feruch 19, Zussino 13, Di Prampero 22.

ARBITRI: Magnani e Gheno.

CIVIDALE — Torna al successo l'Ed Impianti superando in un delicato derby la Crup Pordenone.

74-86

EXPOMAR CHIOGGIA: Carli 10, Casini, Vicentini 11, Dal Bongo 9, Talon 7, Ortenzi 10, Mallica 1, Davidi n.e., Paron 5, Moschini 21.

ITALMONFALCONE: Tomasi 16, Cristian David 15, Godeas 4, Giuliano Mazzoli 15, Pellizzoni n.e., Zuppi 5, Gelusci n.e., Lorenzo David 15, Raffaelli n.e., Tommaso Mazzoli 16.

NOTE: primo tempo 37 pari; tiri liberi: Italmonfalcone 16/34, Expomar Chioggia 17/22; tiri da tre: Italmonfalcone 4, Expomar Chioggia 7.

ARBITRI: Tullio e Vecchi di Treviso.

CHIOGGIA — Passa, e senza eccessiva fatica, l'Italmonfalcone sull'ostico parquet di Chioggia. Non è stata una partita che ha detto molto sul piano tecnico, ma i

due punti sono un'iniezione di morale notevole per la squadra di Zuppi che ha dimostrato di essere in netta ripresa.

Nel primo tempo, chiuso in parità, i monfalconesi sono sempre stati avanti nel punteggio, ma due discutibili tiri liberi all'ultimo secondo hanno consentito ai locali di chiudere in parità. Nell'intervallo Zuppi ha chiamato i suoi giocatori ad una maggior concentrazione. Con azioni improntate sulla velocità, spesso a scapito della precisione nei tiri, l'Italmonfalcone ha subito allungato il passo portandosi a condurre con netto margine.

Ben controllati gli avversari pericolosi, il solo Moschino ha impensierito gli azzurri tra i quali ottimo l'apporto di Tommaso Mazzoli.

Serie C

RISULTATI

Rigamonti So-Bolzano B. Lenzi 86-80

C.B. Brescia-F. Giliardi Olgi 111-94

Serie-Alitico B.V. 88-83

Latte Carso Ser-Daplen P.C.D. 81-81

Gigante del Mob.-K.S.B. Milano 82-78

G.S. Riva-Pall. dell'Adda 78-72

Siev Sarono-Dugan C.M.B. Rho 84-82

Postal Sesto SG-Merlett Legnano 81-81

PROSSIMO TURNO

Dugan C.M.B. Rho-G.S. Riva

Pall. dell'Adda-Gigante del Mob.

K.S.B. Milano-Latte Carso Ser.

Daplen P.C.D.-Serie

Atletico B.V.-C.B. Brescia

F. Giliardi Olgi-Rigamonti So

Bolzano B. Lenzi-Postal Sesto SG

CLASSIFICA

G.S. Riva 26 18 13 5 1508 1400

Rigamonti So 26 18 13 5 1679 1586

Pall. dell'Adda 24 18 12 6 1479 1428

Gigante del Mob. 24 18 12 6 1490 1428

Postal Sesto SG 22 18 11 7 1528 1461

Serie 20 18 10 8 1413 1390

K.S.B. Milano 20 18 10 8 1434 1382

Bolzano B. Lenzi 18 18 9 9 1453 1413

Latte Carso Ser. 18 18 9 9 1431 1424

Dugan C.M.B. Rho 18 18 9 9 1550 1556

Siev Sarono 16 18 8 10 1472 1492

Daplen P.C.D. 16 18 8 10 1391 1411

Merlett Legnano 14 18 7 11 1461 1510

Atletico B.V. 10 18 5 13 1427 1528

C.B. Brescia 8 18 4 14 1362 1545

F. Giliardi Olgi 8 18 4 14 1413 1526



Il 'bomber' Radovani al tiro

Tomasini e Radovani scaldano il Latte

90-83

LATTE CARSO: Tomasini 22, Cerno 17, Kaiser 2, Monticolo 13, Tonut 2, Radovani 22, Menardi 4, Bussani 2, Cortivo, Galaverna 6. All.: Brumen.

DAPLEN FARESE: Colombo, Rossetti, Di Tommaso 16, Carera 6, Medici E. 5, Bassi 16, Abbiato, Larcchia 11, Medici U. 27, Mentastri 2. All.: Pizzi.

ARBITRI: Silvieri e De Marchi di Ferrara.

NOTE: primo tempo 41-36; tiri liberi Latte Carso 20/28, Farese 40/48; tiri da tre Radovani 3, Tomasini 2; Laricchia 1. Uscito per

cinque falli Monticolo.

TRIESTE — Il Latte Carso supera ad Altura il Daplen Farese, portando a quattro i successi consecutivi, ma quanta fatica. D'altra parte è esattamente quanto ci si poteva aspettare da una partita che contrapponeva due squadre appaite in classifica, desiderose di acquisire al più presto i punti utili a garantirsi la permanenza nella categoria.

Il colpo è riuscito quindi ai servolani che hanno forse risentito della cospicua posta in palio esprimendosi

su livelli un po' meno brillanti rispetto alle ultime settimane, ma che comunque ora potranno guardare al prosieguo della stagione senza l'assillo del risultato ad ogni costo. Un elogio particolare spetta a Tomasini, miglior marcatore dei suoi, assieme a Radovani, con 22 punti, e rivelatosi una pedina utilissima per Brumen, riuscendo più volte a scardinare con iniziative spettacolari una retroguardia ospite molto ben assestata che in alcuni scorsi ha frenato davvero ottimamente le manovre offensive del

Latte Carso.

La cronaca registra un avvio pimpante dei padroni di casa che trovano con facilità la via del canestro grazie a un Cerno che in queste prime battute è in grado di creare lo scompiglio con le sue doti di improvvisazione. Quando poi anche la difesa comincia a rubare palloni, spiazzando la strada per numerosi contropiedi, il risultato volge a netto favore della squadra di Brumen, avanti al 9' sul 19-7. Mentre gli ospiti rimangono a galla grazie a una lunga serie di tiri liberi, il Latte

Carso comincia però ora ad accusare i primi problemi di falli e il coach decide di mettere in campo il suo secondo quintetto.

Mancano in particolare le trovate di Cerno e i rimbalzi di Monticolo e infatti gli ospiti, passati nel frattempo alla zona, si rifanno pian piano sotto risultando precisi dalla lunetta. E' Tomasini a questo punto a prendere per mano la Servolana e a rimandare il più possibile un riaggancio che poi tuttavia si realizza quando mancano 3' alla pausa (31-30); è ancora lui, con una

bomba, a riallontanare il Farese, fino al 41-36 con cui le squadre entrano negli spogliatoi.

Nella ripresa Brumen schiera nuovamente Cerno, Monticolo e Radovani e, sulle prime, riappare il Latte Carso spigliato in attacco e aggressivo in difesa di inizio partita. E' però il classico fuoco di paglia perché gli ospiti non intendono mollare la presa e già al 24' sono in scia sul 49-47; emerge qui a chiare lettere l'agonismo dei lombardi che in questo campionato hanno compiuto più di qualche clamorosa

rimonta. Si mette in luce, in particolare, Medici, autore al termine di 27 punti, di cui ben 22 nella seconda frazione.

Nonostante le fiammate di Radovani i padroni di casa sono incapaci di piazzare l'allungo decisivo e ci si attesta così, a meno di 3' dal termine sul 79-78, alla volata finale. E' il Latte Carso a gestire gli ultimi palloni nel modo migliore e ad ottenere quel successo che diviene certo quando Radovani mette a segno la sua terza bomba della serata.

Massimiliano Gostoli



LE FORMAZIONI TRIESTINE CALANO IL POKER

Al brindisi manca il Kontovel

Don Bosco batte il Limena, Dino Conti a mille, il Bor ritrova Azman e la Sgt espugna Porcia

Serie D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Vigor Hesperia-Kontovel	96-82
Bor Radenska-Corridoni	58-47
Internaz.D.Conti-Udinese	112-78
Virtus Friuli-Jesolo	62-73
Porcia-Ginn. Triestina	75-78
Libertas A.Digas-Red Sistem Mart.	79-80
Limena Tec.Ind.-Don Bosco	91-101
Arte Bitesini-Beretic Portog.	70-101

CLASSIFICA

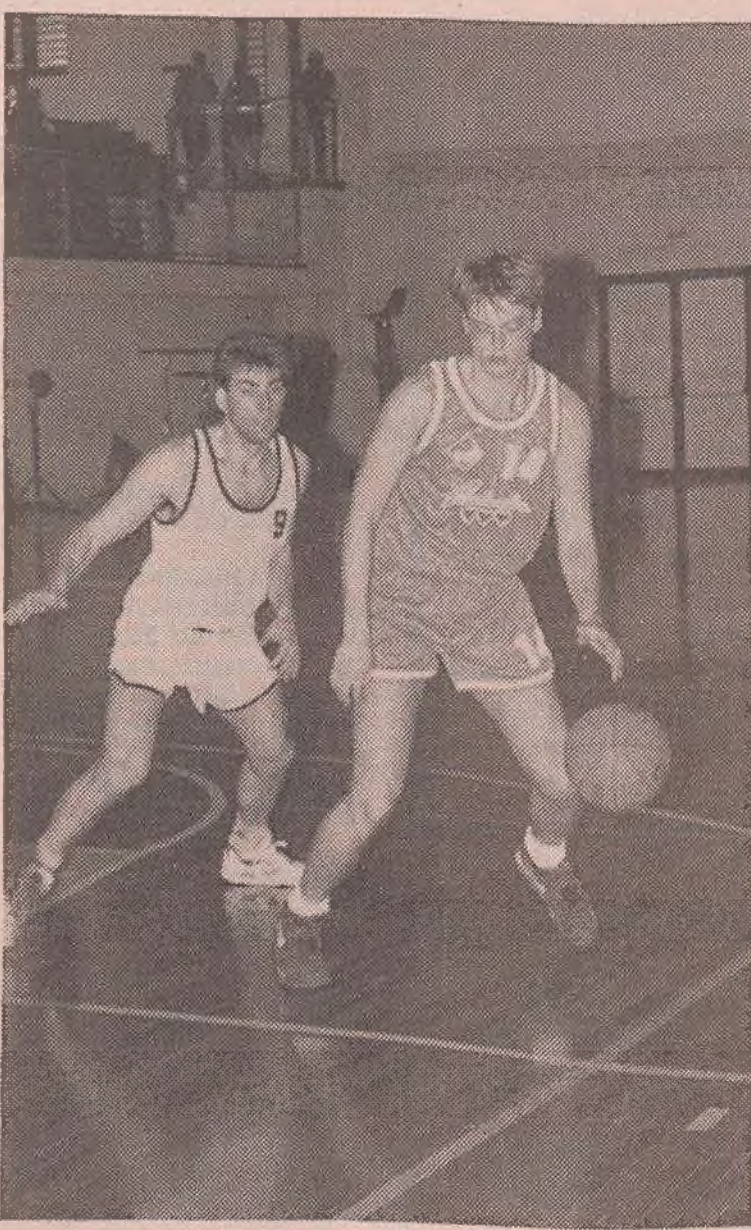
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Plasteredilizia-Breg	107-88
Flamma B. Ts-Santos	80-100
Lib. Barcolana-Sokol	92-60
C.U.S. Trieste-Dop. Ferroviario	60-57
Internaz. 1904-Fincantieri	72-73
Stella Azzurra-Libertas	70-77
Lega N. Aurisina-Soglietto	86-105

CLASSIFICA

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Lib. Barcolana	26 15 13 2 1172 998
Dop. Ferroviario	24 15 12 3 1147 1017
Plasteredilizia	24 15 12 3 1306 1100
Santos	24 15 12 3 1292 1127
Fincantieri	18 15 9 6 1146 1163
C.U.S. Trieste	16 14 8 6 1025 1053
Lega N. Aurisina	12 15 11 9 1197 1265
Sokol	12 13 8 7 932 956
Stella Azzurra	10 15 5 10 1137 1259
Breg	10 15 5 10 1142 1328
Internaz. 1904	8 13 4 9 1037 971
Flamma B. Ts	8 15 4 11 1124 1186
Soglietto	6 15 3 12 1076 1147
Libertas	6 14 3 11 1005 1167

TRIESTE — Terzo turno di ritorno che arride alle squadre triestine. Ottimo il poker di vittorie realizzate. A mancare all'appello il solo Kontovel caduto sul difficilissimo campo di Conegliano. Il Don Bosco espugna il parquet del Limena dopo una partita per nulla facile. I padroni di casa hanno impostato la gara sull'agonismo, molto spesso eccessivo. 41 alla fine i falli fischiate contro i veneti. Già nel 1.º tempo, chiusosi sul 25-44, la supremazia dei salesiani è netta. Nella ripresa il match diventa un'autentica caccia all'uomo. Al 26.º il Limena ha già esaurito il bonus. Don Bosco costantemente in lunetta quindi. Le percentuali sono comunque ottime e gli avversari vengono sempre tenuti a distanza di sicurezza. Ben 5 gli juniores impiegati, tra i quali si sono particolarmente distinti Vlacci e Guzik. Molto bene anche Just e Fortunati.

Continua il periodo fortunato del Dino Conti, che tra le mura amiche consegna ben 34 punti al Cbu Mediagost. Verso la metà del 1.º tempo il sorpasso. I rivieraschi allungano fino al riposo (53-39). Il Dino Conti non si accontenta e nella ripresa decide di schiacciare gli avversari fino a raggiungere il notevole margine finale. E' un peccato che la partita sia stata in parte rovinata da un poco edificante episodio accaduto ad una decina di minuti dalla fine, con alcuni giocatori che sono venuti alle mani. Terza vittoria consecutiva, che cancella così il periodo nero dell'andata. Torna finalmente alla



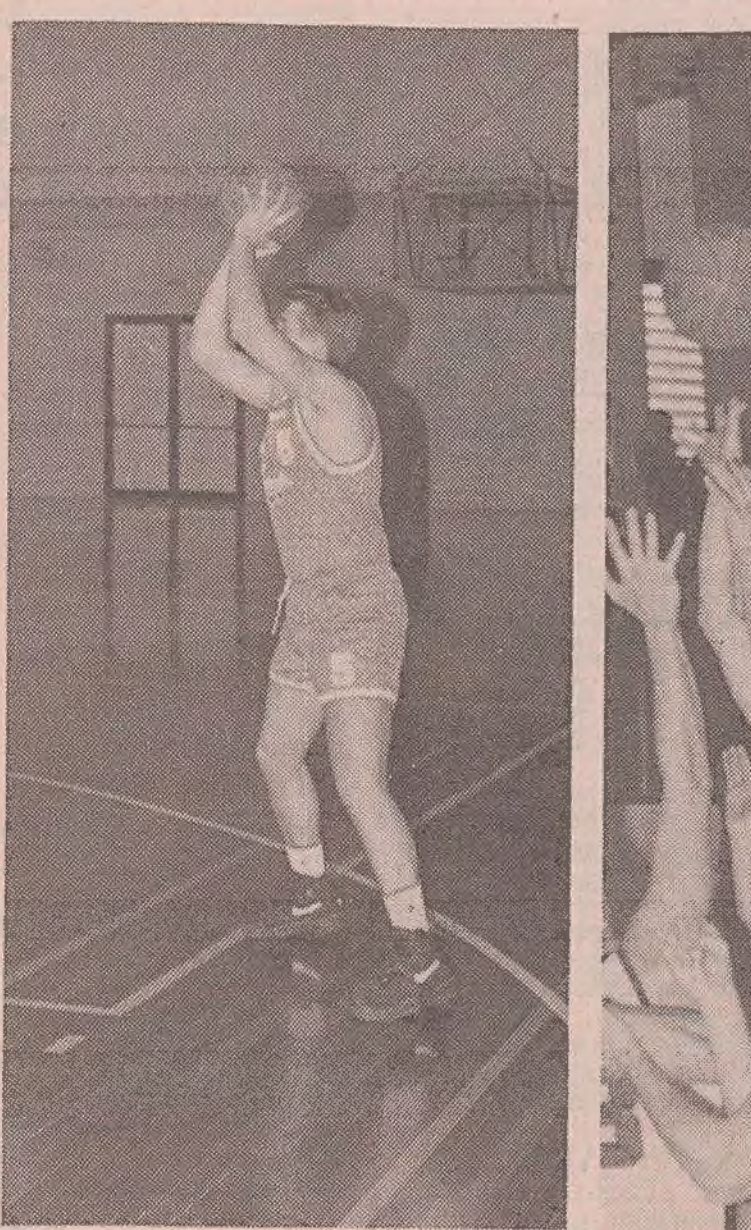
Tre pedine del Bor Radenska: da sinistra Azman, protagonista di un eccellente rientro, Bojc e Persi. (Italfoto)

vittoria il Bor Radenska, al termine di un incontro nel quale hanno dominato le difese. La prima frazione termina in parità (22-22) con i triestini a guardare a vista i bombers avversari Nonino e Piccillo (alla fine solo due punti a testa). La partita prosegue sul filo dell'equilibrio fino a cinque minuti dalla sirena, quando il Radenska con un parziale di 11-2 chiude il match. Da segnalare il positivo esordio stagionale di Azman e la prova di Percic.

Importantissimo exploit esterno della Ginnastica Triestina. Primi venti minuti di stallo dove nessuna squadra rie-

sce a prendere il sopravvento (41-42). Nel secondo tempo la Ginnastica si prende 5-6 lunghezze di vantaggio. Nelle battute finali però quattro errori sull'1+1 consentono al Porcia di rifarsi sotto. A nove secondi dalla fine sul 76-78 per gli ospiti, gli arbitri danno una rimessa dubbia ai triestini. Del Piero subisce fallo ma sbaglia l'1+1. Sul ribaltamento di fronte, a tempo ormai scaduto il Porcia può pareggiare con un 1+1. Boccalon però non trova la necessaria freddezza e la Ginnastica torna a Trieste con due punti più importanti che mai.

Sfortunata trasferta



del Kontovel in quel di Conegliano. 41 a 34 il primo tempo, ma Kontovel ancora in partita. Poi, come già accaduto altre volte, in avvio di ripresa crolla ed il tentativo di rimonta finale è disperato. Ottima la prestazione di Civardi. Tra gli altri risultati da segnalare l'inaspettata vittoria del Martignacco sul campo della seconda della classe Digas S. Daniele.

Massimiliano Ledda

DINO CONTI 112
CBU 78
Dino Conti: Perossa 27, Trimboli 17, Zaccagna 2, Tommasini 4, Ganti 12, Pitacco 13, Giubini 16, Glavina 4, Pete-

lin 12, Toscano 5. All.: Steffe.
Cbu: Manzano 16, Colautti 2, Malagoli 11, Franco 27, Del Gobbo 1, Madile 9, Ballico 6, Battisti 8.

PORCIA 76
SGT 78
Porcia: Biscontin, Toffoli, Tolusso, Basti 14, De Stefano 17, Lodolo 5, Pirone 2, Tomada 15, Boccalon 20, Miotti 3.

Sgt: Del Pietro 28, Susani 5, Lerini, Naccarato 8, Rossi, Tiziani, Ceppi 5, La Porta 18, Buda 14, Demenia. All.: Goia.

LIMENA 91
DON BOSCO 101
Limena: Lucchin 2,

Valente 12, Mizzon 22, Rampin 15, Zordan 2, Sartore, Reyes 22, Menegato 11, Carniti, Valmasoi 7.

Don Bosco: Olivo 15, Gori 9, Vlacci 18, Giovannelli, Collarini, Bisca 4, Guzik 8, Just 27, Fortunati 18, Clemente 2. All.: Garano.

Corridoni: Vernole, Belisario 7, Vecchiato 2, Piccillo 2, Nonino 2, Lorenzon, Bernardi 6, Gallo

5, Podgornik 8, Ciciarello 15.

DIGAS 79
RED SYSTEM 80
Digas: Napoli 15, L. Di Leo, Martinuzzi, Toppano, M. Chivilò 11, Molinaro 4, Giffoni 20, P. Di Leo 13, D. Chivilò 6, Cellotti 10.

Martignacco: Nobile 4, Melchior, Parpinel 12, Bianchini 9, Fachin 19, Gobbo 17, Fabbro 5, Gori, Peresson 14.

ARTE GO 70
BERETICH 101
Arte: Stecchina 2, Miani 16, Stacul 4, Barocco, Conighi 3, Gasparini 6, Michelin 2, D'Amelio 7, Vecchiet 16, Tosorotti 14.

Beretich: Del Tedesco 6, Moretto 4, Ross 14, Rinaldin, Assoloni 9, Belomo 1, Adam 25, Pascolo 16, Delle Vedove 26.

CARPENE 96
KONTOVEL 82
Carpenè: Baldasso 16, Peccolo 4, Satriano 15, Piol, Amadio 16, Bazzano 5, Biasin 12, Giordano 11, Ceccon 19, Mazzariol. All.: Gambartotto.

Kontovel: Ban 4, Sossi 4, Gulich 6, Sterni 8, Grilanc 17, Civardi 24, Paulina 12, Kralj 2, Daneli 3, Turk 2. All.: Furlan.

VIRTUS 62
JESOLO 73
Virtus: Grassotto 6, Cappellini 6, Venturi 14, Coccio 13, Lualdi, Vora-

no 6, Tommasini 17, Lavarone, Picciotto, Franzolin.

Jesolo: Piva 1, Fedrigo 5, Rossetto 8, Garzara 16, Tonicello 23, Lucchetta 2, Perissinotto 2, Ballarin, Dainese 8.

per la pubblicità rivolgersi alla



Scasta
Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 365565-367045-367538, FAX (040) 367046 e 367047. CORRIERE - Corso Italia 74, telefono (040) 341111, FAX (040) 341111. MONFALCONE - Viale San Marco 28, telefono (040) 798829, FAX (040) 798829. UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924.

PROMOZIONE / SORPRESE A RAFFICA

La Barcolana sorpassa

Il Dlf Leader si arrende al Cus e dà via libera ai biancoverdi

TRIESTE — Una sconfitta a dir poco imprevista del Dlf Leader ha aperto la via della vetta alla Barcolana: l'impresa della settimana è indubbiamente quella del Cus che ha fermato la squadra di Turco che è alla seconda sconfitta consecutiva dopo aver perso il big match con la Barcolana nel turno scorso. La gara tra Cus e Dlf è stata caratterizzata dall'assenza di Apollonio tra gli ospiti, assenza che ha condizionato notevolmente il gioco dei biancoverdi, confermando la grande importanza che il settore lunghi riveste nell'economia di squadra dei ferrovieri. Con il solo Ledda sotto le planche, i biancoverdi hanno sofferto molto le iniziative universitarie e sono giunti con il punteggio in equilibrio sino agli ultimi minuti, quando una decisione arbitrale, vivamente contestata, ha punito con un tecnico il Dlf. Realizzando i conseguenti tiri liberi il Cus ha così messo in cassaforte un risultato che fa la gioia della Barcolana che con la sua netta affermazione sul Sokol si insedia solitaria in vetta.

I 32 punti di scarto rifilati dal team di Bevitoni ai «plavi» sintetizzano alla perfezione l'andamento di un match che ha visto i verdi dominare dall'inizio alla fine nonostante l'assenza di Fortunato e l'infortunio di Martucci per raggiunto limite di falli l'Inter è arrivata sul punteggio di 72-73 per il Fincantieri con cinque secondi da giocare e la palla in mano: quest'ultima azione offensiva è stata gestita da Carretti, dopo una veloce serpentina, ha servito l'urpentiale che ha realizzato il quale ha realizzato portando in vantaggio i suoi ma gli arbitri hanno ravvisato gli estremi di uno sfondamento da parte di Carretti e hanno annullato il canestro fra le insistenti proteste degli avversari.



Due momenti di Sinesis-Libertas. (Italfoto)

mentre Sossi è stato il migliore tra i suoi. Si muovono anche le ultime due della classifica: la Libertas ripete l'impresa dell'andata andando a vincere sul terreno del Sinesis sceso in campo privo di Masala, Agostini, Moccolo, Ziberna, Sodomaco e Carnelli: ogni commento risulta perciò superfluo. Lo Scoglietto dal canto suo ha violato il parquet della Lega Nazionale disputando una gara esemplare in cui tutto ha funzionato a dovere.

CUS 60
DLF 57
Plasteredilizia 107
BREG 88
Plasteredilizia: Covacic A. 13, Simonic 16, Jo-

gan 26, Bajc I. 10, Bajc G. 7, Zuppin 13, Volk, Seren 13, Iankovic 2, Furian 12.
Breg: Covacic D. 2, Corosez 13, Corbatti 23, Zerjal R. 6, Salvi A. 4, Zerjal B. 13, Schiulaz 7, Bandi, Salvi M. 18, Krevatin 2.

BARCOLANA 92
SOKOL 60
Barcolana: Bertoli 2, Iob 12, Macchi 19, Colocci, Rogantin 10, Borghesi 23, Venier 10, Marassi 10, Miggiano, Altin 6.
Sokol: Gruden, Tercon 12, Velussi, Sossic 11, Caharia 9, Skerlavay 2, Starc 23, Sedmak 4, Usaj, Lesizza 3.

INTER 1904 72
FINCANTIERI 73
Inter 1904: Canziani 16, Srebernik 6, Martucci 4, Ciriello 8, Iurkic 13, Sumbreski 2, Carretti 23, Cervini, Simeoni, Baiçi.
Fincantieri: Brecelli 11, Stronati, Basili 12, Gregori 21, D'Acunti 6, Zgur 3, Deste 6, Mezzavilla 14.

LEGA NAZIONALE 86
SCOGLIETTO 105
Lega Nazionale: Pastori 3, Lena, Mocenigo, Crocetti 12, baiçi 28, Durighello, Moro 10, Pernich, Magrini 20, Tamaro 13.
Scoglietto: Machnich 8, Gherbaz 12, Micoli 7, Ceri 6, Covacic 26, Villanovich 2, Agnelli 18, Hotes 2, Bembich 25.

EGIDA 80
AUTOSANDRA 100
Egida: Scaramuzza 4, Lanzoni 8, Cimador 17, Gerbino, Antonini 22, Di Bacco, Biecar 7, Gelletti 4, Sossi 18.
Autosandra: Tranquillini, Canato 16, Cossutta 8, Farci 4, Flora 6, Degraffi 36, Bembich, Parigi 2, Nardini 11, Fortunati 17.

SINESIS 70
LIBERTAS 77
Sinesis: Girardini 20, De Eugeni 10, Molinari 3, Celli 2, Spolaore 22, Angelica 13.
Libertas: Volpe 2, Masci 2, Perna 6, De Guerrini 20, Maiola 31, Serschen 6, De Rosa 1, D'Orlando 2, Azzano 7, n.e. Iurkic.

VOGLIO UN'AUTO SPORTIVA. VOGLIO UN'AUTO DI CLASSE. IL PIACERE DI GUIDARLA DEVE ESSERE PARI AL PIACERE DI ACCOMODARSI

E LASCIARSI GUIDARE. CERTO DEVE ESSERE INNOVATIVA SOTTO L'ASPETTO TECNICO MA PER QUESTO NON RINUNCIO AI VALORI DI

UNA GRANDE TRADIZIONE. LE PRESTAZIONI DEL

16 VALVOLE INIEZIONE

MULTIPOINT E L'ELEGANZA DEGLI INTERNI CON INSERTI IN RADICA DI NOCE: VOGLIO TUTT'E DUE. E CON UN'AMPIA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

Voglio questo e quello.

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

LA GAMMA DI SCELTA PER LE VERSIONI, 3 O 5

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 0431/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0431/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazzale Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379096. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/26. FIRENZE: via Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642859. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro e valori; di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde co-

munque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATI esperti in inglese e lavoro ufficio conoscenza computer ottime predisposizioni rapporti sociali cerca serio impiego. Tel. 040/631096 oppure 0481/412249. (C50047)

RAGAZZA 25enne seria, bella presenza conoscenza serbo-croato con libretto sanitario rinnovato, offresi commessa, banconiera cassiera o presso studio professionale. Telefono 040/634493. (A51372)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. SELEZIONIAMO per Friuli diplomate/i laureate/i interessate/i inserimento settore turistico tramite training formativo per conseguire abilitazione professionale regionale a direttore tecnico agenzia viaggi o accompagnatrice turistica Csata 0432/503662. (A451)

AZIENDA ricerca diplomatici, cultura amministrativa, anche primo impiego, residenti a Trieste e provincia motivati inserimento settore gestione-automazione aziendale. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20066)

CERCHIO lavoro? Vuoi fare carriera? La Domovip Italia srl seleziona personale. Richiede: auto propria, min. 22 anni, anche dopolavoristi. Tel. oggi dalle ore 12 alle 14 0481/809186. (Bo)

CERCHIAMO personale qualificato nel settore vendita ricambi auto e officina meccanica, accettiamo colloquio solo con persone di provata esperienza e capacità. Telefonare ore ufficio 0481/20643. (B52)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A509)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A509)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO MONETE a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A483)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUE studentesse friulane cercano appartamento centrale. Tel. 040/367241. (A51348)

TELE-INCONTRI

Vuoi divertirti, fare nuove amicizie, o trovare avventure romantiche? **Telefono ora al: 00 611 417134**

E' così semplice e in stretta confidenza. Potrebbe perfino cambiarti la vita! Una telefonata costa L. 1.800 (+ IVA) per 30 secondi

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE: costruendi Uffici, splendida posizione, varie soluzioni. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

20 Capitali Aziende

A.A.A. FINO a 3.000.000 finanziamenti; es. rata 90.000. 040/634025. (A1411)

A.A. PRESTITI in giornata telefonando 040/369243/369251. (A521)

APE PRESTA n. 72272 FINANZIARIO IN GIORNATA CON BILLETTO POSTALE ES. 10.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 250.000 TAN 21,81%

A. ASSIFIN piazza Goldoni, 5 040/365797 finanziamenti. Es. 15.000.000, rata 206.500, firma singola. 040/365797 Assifin. (A497)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE

FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI esempi: 5.000.000 rata 115.000 15.000.000 rata 308.000 **CESSIONE V + MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITA' VIA IMBRIANI 9 040/630992**

PICCOLI prestiti in giornata: a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, nessuna corrispondenza a casa 040/634025. (A51411)

I FINANZIAMENTI MIGLIORI

6.000.000 rate 156.000 10.000.000 rate 260.000

Inizio pagamenti a marzo con bollettini postali.

San Giusto CREDIT Trieste, via Diaz 12 - tel. 040/302523

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPRO solo da privato appartamento/casetta 60/70 mq tel. 040/762473. (A499)

22 Case, ville, terreni Vendite

A Cormons posizione centrale impresa vende villeggiatura. Tel. 0432/701072. (B006)

ALABARDA 040/635578 Noghiera in bifamiliare recentissima soggiorno 2 stanze cucina taverna doppi servizi 2 terrazze posti macchina giardino rifinitissimo.

MONFALCONE ALFA: 0481/798807 appartamento mq 50 cantina garage L. 30.000.000 dilazionato resto mutuo concesso al 5%.

MONFALCONE ALFA: 0481/798807 Gradisca bifamiliare consegna autunno '93 ottime finiture ampi spazi 3 camere 2 servizi taverna cantina mansarda giardino. (C00)

MONFALCONE Stanzano vendesi villa a schiera da 175.000.000 geom. Leone tel. 474592 affare. (C17)

SIRIO Tolmezzo 0433/41858 Ovaro (frazione) rustico indipendente con scoperto, vera opportunità. (S50344)

SIRIO Tolmezzo 0433/41858 Ravascletto unità bifamiliare bicamera ristrutturata, scoperto 700 mq; ottimo affare. (S50344)

DAL VIVO LINEA FESTA CONVERSAZIONI DAL VIVO PER ADULTI

UNA FESTA AL TELEFONO PER UOMINI E DONNE **00-851-563-9033** SOLO PER ADULTI SI APPLICANO TARIFFE INTERCONTINENTALI.

BASKET



SERIE B / ALL'INTERCLUB LO SCONTRO DIRETTO

Muggia ruggisce

La Zettin firma la vittoria contro la Seleco Casarsa

SERIE A1 DONNE Comense mattatrice Insegue la Conad

Risultati della ventitreesima giornata della A1 di basket femminile: Cavelli Busto Arsizio-Madigan Pistoia 74-79; Avellino-Tombolini Ancona 77-74; Vivo Vicenza-VeMe Bari 60-53; Conad Cesena-Coop Lomb. Sesto San Giovanni 84-60; Victor Village Bari-Wit Boy Montecchio 86-76; Pool Comense-Primizie Parma 94-74; Faenza-Pitagora Pescara 79-78; Enichem Priolo-Famila Schio 59-58.

Classifica: Pool Comense 44 punti; Conad 36; Famila 32; Primizie 30; Vivo 28; Madigan, Pitagora 26; Enichem 24; Tombolini, Faenza 22; VeMe, Avellino, Cavelli 16; Wit Boy, Victor Village 12; Coop Lomb 6.

Serie B Femminile

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Senigallia S.-Italmfonalcone 73-73	Concordia Sag.-Italmfonalcone
Athene Famitex-Pall. Thiene 65-57	Ginn. Triestina-Pall. Thiene
Landini Loric-Ginn. Triestina 75-66	Etrusca S.M.in.-Pall. Muggia
Vin Banco Sport-Etrusca S.M.in. 87-74	Arbor Reggio E.-Senigallia S.
Dinamo Faenza-Concordia Sag. 55-74	Landini Loric-Vin Banco Sport
Pall. Muggia-Pol. Seleco C. 74-58	Casati P. Perego-Dinamo Faenza
Arbor Reggio E.-Casati P. Perego 75-54	Pol. Seleco C.-Athene Famitex

CLASSIFICA

Pall. Thiene	26	17	13	4	1251	945
Pall. Muggia	24	18	12	6	1187	1102
Athene Famitex	24	16	12	4	1055	864
Arbor Reggio E.	22	17	11	6	1119	1078
Ginn. Triestina	22	18	11	7	1174	1111
Pol. Seleco C.	20	17	10	7	1171	1137
Etrusca S.M.in.	20	17	10	7	1121	1121
Landini Loric	18	18	9	9	1239	1167
Senigallia S.	18	18	9	9	1239	1252
Vin Banco Sport	16	18	8	10	1241	1279
Dinamo Faenza	12	17	6	11	1055	1176
Concordia Sag.	10	18	5	13	1065	1295
Italmfonalcone	10	18	5	13	1203	1324
Casati P. Perego	2	17	1	16	913	1190

SERIE C DONNE La Libertas si sblocca e festeggia in casa

LIBERTAS TS: Rozzini 21, Borghi 4, Caldoguetto 18, Fampunin 4, Pergolis 9, Cesca 9, Masola 2, Pulcini 2, Zupin 4, Merlak. All. Sanzin.

PALL. CODROPO: Mancini 6, Stefani 15, Rinaldi, Palmino 14, Petracca 9, Bettolini 4, Casivi 2, Martinielli 2, Garavito, Visintini 2. All. Marchioli.

TRIESTE — Finalmente è arrivata una vittoria in casa della

74-58

INTERCLUB: Pacorig 17, Bernardi 4, Zettin 22, Surez 8, Bertotti, Pecchiari, Borroni 9, Osti 14, Mauri, Destradi n.e. All. Giuliani.

SELECO CASARSA: Fabris 2, Zadro, Puttin 3, Ferrara 23, Di Luca 8, Peloi 10, Dorigo 12, Castellarin. Francescutti, Colussi. All. Galli.

ARBITRI: Gentile di Gorizia e Paron di Monfalcone.

NOTE: p.t. 40-28; tiri liberi Interclub 24 su 36, Casarsa 10 su 25; tiri da tre Interclub Pacorig 3, Zettin 1, Casarsa Ferrara 3, Puttin 1, uscite per cinque falli Dorigo, Castellarin, Mauri, per infortunio Pecchiari e Fabris.

MUGGIA — Vittoria netta dell'Interclub Muggia sulla Seleco Casarsa nello scontro diretto per accedere ai play off. Due punti che valgono il doppio visto che le ragazze di Galli sono ora distanziate in classifica di quattro punti e in più hanno una differenza canestri sfavorevole.

79-66

LANDINI LERICI: Paita 2, Venturini 2, Pagani 18, Maini 4, Angiolini 19, Cardini, Peri 9, Roy, Mammì 23, Roncallo.

SGT TRIESTE: Dagostini 2, Suppanic 2, Varesano 6, Verde 13, Mohovich 4, Giurich 2, Rotta 3, Stallo 25, Sciucca 2, Brezgar 7. All. Turcinovich.

ARBITRI: Russo e Petrucci di Pisa.

NOTE: tiri liberi per il Landini 23 su 33, per la Sgt 16 su 20.

LERICI — Battuta d'arresto sul difficile parquet del Leric per le ragazze biancocelesti: ora, con la vittoria dell'Interclub Muggia sul Casarsa e, il prossimo impegno casa-

77-73

SENIGALLIA: Aguzzi, Valeria Satolli, Giorgetti 17, Lippa 11, Mondaini 13, Freddini, Laura Satolli 1, S. Mondaini 26, Zaginski, Palossi 8.

ITALMONFALCONE: Chiara Gavagnin 8, Falzari 12, Sabrina Visintini n.e., Zagar 2, Pangon, Fichich 10, Stabile 13, Antonella Zuccoli 22, Costantini, Mazzoli 6.

ARBITRI: Gigli di Forlì e Rambelli di Bagnocavallo.

NOTE: primo tempo 40-32 per l'Italmfonalcone. Tiri liberi Senigallia 20 su 34, Italmfonalcone 21 su 32. Tiri da tre punti Senigallia 2, Italmfonalcone 2 (Zuccoli).

SERIE B DONNE / BATTUTA D'ARRESTO A LERICI

Sgt, play-off più lontani

Le biancocelesti cedono nella ripresa - In luce la Stalio

79-66

lingo con il Thiene capolista in classifica, l'accesso ai play-off per la Sgt diventa molto più difficile. L'incontro con la formazione ligure poteva rappresentare, in caso di vittoria, quel trampolino di lancio verso la «sicurezza playoff».

Adesso tutto si rimanda a domenica, prossima quando le ragazze biancocelesti dovranno dimostrare e giocare, il tutto per tutto proprio con la squadra migliore del campionato: quella Pallacanestro Thiene, che nel girone di andata, aveva quasi «strappato» le triestine dando 27 lunghezze di scarto.

Vediamo come sono andate le cose sul parquet di Leric: «Siamo partiti bene — racconta Turcinovich — al 4' eravamo sul 2 a 10 per noi, ma al 10' del primo tempo, la situazione era già mutata e ci trovavamo in perfetta parità sul 17 a 17. «Un break delle avversarie le portava in vantaggio sul 29 a 21, undici canestri insaccati dalle biancocelesti facevano in modo che le triestine andassero perfino in vantaggio (32 a 31). Il fischio arbitrale vedeva andare le ragazze negli spogliatoi sul risultato di 40 a 36 per le padrone di casa.

Il secondo tempo riprendeva subito sotto la spinta della formazione ligure che dopo 7' di gio-

78-73

SENIGALLIA: Aguzzi, Valeria Satolli, Giorgetti 17, Lippa 11, Mondaini 13, Freddini, Laura Satolli 1, S. Mondaini 26, Zaginski, Palossi 8.

ITALMONFALCONE: Chiara Gavagnin 8, Falzari 12, Sabrina Visintini n.e., Zagar 2, Pangon, Fichich 10, Stabile 13, Antonella Zuccoli 22, Costantini, Mazzoli 6.

ARBITRI: Gigli di Forlì e Rambelli di Bagnocavallo.

NOTE: primo tempo 40-32 per l'Italmfonalcone. Tiri liberi Senigallia 20 su 34, Italmfonalcone 21 su 32. Tiri da tre punti Senigallia 2, Italmfonalcone 2 (Zuccoli).

SERIE B DONNE / BATTUTA D'ARRESTO A LERICI

Sgt, play-off più lontani

Le biancocelesti cedono nella ripresa - In luce la Stalio

79-66

lingo con il Thiene capolista in classifica, l'accesso ai play-off per la Sgt diventa molto più difficile. L'incontro con la formazione ligure poteva rappresentare, in caso di vittoria, quel trampolino di lancio verso la «sicurezza playoff».

Adesso tutto si rimanda a domenica, prossima quando le ragazze biancocelesti dovranno dimostrare e giocare, il tutto per tutto proprio con la squadra migliore del campionato: quella Pallacanestro Thiene, che nel girone di andata, aveva quasi «strappato» le triestine dando 27 lunghezze di scarto.

Vediamo come sono andate le cose sul parquet di Leric: «Siamo partiti bene — racconta Turcinovich — al 4' eravamo sul 2 a 10 per noi, ma al 10' del primo tempo, la situazione era già mutata e ci trovavamo in perfetta parità sul 17 a 17. «Un break delle avversarie le portava in vantaggio sul 29 a 21, undici canestri insaccati dalle biancocelesti facevano in modo che le triestine andassero perfino in vantaggio (32 a 31). Il fischio arbitrale vedeva andare le ragazze negli spogliatoi sul risultato di 40 a 36 per le padrone di casa.

Il secondo tempo riprendeva subito sotto la spinta della formazione ligure che dopo 7' di gio-

78-73

SENIGALLIA: Aguzzi, Valeria Satolli, Giorgetti 17, Lippa 11, Mondaini 13, Freddini, Laura Satolli 1, S. Mondaini 26, Zaginski, Palossi 8.

ITALMONFALCONE: Chiara Gavagnin 8, Falzari 12, Sabrina Visintini n.e., Zagar 2, Pangon, Fichich 10, Stabile 13, Antonella Zuccoli 22, Costantini, Mazzoli 6.

ARBITRI: Gigli di Forlì e Rambelli di Bagnocavallo.

NOTE: primo tempo 40-32 per l'Italmfonalcone. Tiri liberi Senigallia 20 su 34, Italmfonalcone 21 su 32. Tiri da tre punti Senigallia 2, Italmfonalcone 2 (Zuccoli).

SERIE B DONNE / BATTUTA D'ARRESTO A LERICI

Sgt, play-off più lontani

Le biancocelesti cedono nella ripresa - In luce la Stalio

79-66

lingo con il Thiene capolista in classifica, l'accesso ai play-off per la Sgt diventa molto più difficile. L'incontro con la formazione ligure poteva rappresentare, in caso di vittoria, quel trampolino di lancio verso la «sicurezza playoff».

Adesso tutto si rimanda a domenica, prossima quando le ragazze biancocelesti dovranno dimostrare e giocare, il tutto per tutto proprio con la squadra migliore del campionato: quella Pallacanestro Thiene, che nel girone di andata, aveva quasi «strappato» le triestine dando 27 lunghezze di scarto.

Vediamo come sono andate le cose sul parquet di Leric: «Siamo partiti bene — racconta Turcinovich — al 4' eravamo sul 2 a 10 per noi, ma al 10' del primo tempo, la situazione era già mutata e ci trovavamo in perfetta parità sul 17 a 17. «Un break delle avversarie le portava in vantaggio sul 29 a 21, undici canestri insaccati dalle biancocelesti facevano in modo che le triestine andassero perfino in vantaggio (32 a 31). Il fischio arbitrale vedeva andare le ragazze negli spogliatoi sul risultato di 40 a 36 per le padrone di casa.

Il secondo tempo riprendeva subito sotto la spinta della formazione ligure che dopo 7' di gio-

78-73

SENIGALLIA: Aguzzi, Valeria Satolli, Giorgetti 17, Lippa 11, Mondaini 13, Freddini, Laura Satolli 1, S. Mondaini 26, Zaginski, Palossi 8.

ITALMONFALCONE: Chiara Gavagnin 8, Falzari 12, Sabrina Visintini n.e., Zagar 2, Pangon, Fichich 10, Stabile 13, Antonella Zuccoli 22, Costantini, Mazzoli 6.

ARBITRI: Gigli di Forlì e Rambelli di Bagnocavallo.

NOTE: primo tempo 40-32 per l'Italmfonalcone. Tiri liberi Senigallia 20 su 34, Italmfonalcone 21 su 32. Tiri da tre punti Senigallia 2, Italmfonalcone 2 (Zuccoli).

SERIE B DONNE / BATTUTA D'ARRESTO A LERICI

VOLLEY

MASCHILE / SERIE B2

Il Ferro spreca l'ultima chance

I triestini giocano a corrente alternata e alla fine cedono le armi - Turno di riposo per il Baker

RISULTATI E CLASSIFICHE Parma «tiene» la corona ma la insidia tre big

SERIE A1
RISULTATI: 1. Messaggero Ravenna-Misura Milano 3-1; Charrò Padova-Gabeca Montichiari 3-0; Maxicon Parma-Alpitour Ginepro 3-0; Sisley Treviso-Venturi Spoleto 3-0; Panini Modena-Centromatic Prato 3-1; Aquater Brescia-Sidis Falconara 0-3; Jockey Schio-Lazio Roma 3-1.
CLASSIFICA: Maxicon punti 34; Misura, Il Messaggero e Sisley 32; Alpitour 28; Gabeca 22; Charrò 20; Centromatic 18; Panini 16; Sidis 14; Jockey 12; Venturi e Lazio 8; Aquater 6.

SERIE A2
RISULTATI: V. Asti-Agrigento 3-0; Com Cavi Napoli-Mestre 3-1; Giorgio Imm. Gioia del Colle-Spal Ferrara 2-3; Oliveto Livorno-Moka Riva Forlì 2-3; Giglio Reggio Emilia-Ingram Città di Castello 3-1; Codioco S. Croce-Carifano Fano 1-3; Fochi Bologna-Banca Popolare Sassari 2-3; Scalmi Catania-Mia Progetto Mantova 3-0.
CLASSIFICA: Fochi punti 32; Carifano, Giglio e Com Cavi 28; Giorgio Imm., Banca Popolare e Mia Progetto 26; Mestre 24; Moka Riva 22; Scalmi e Oliveto 18; Spal 14; Codioco 12; Ingram 10; V. Asti 8; Agrigento 0.

SERIE B1
RISULTATI: Sav-Salvo 3-2; Gividi-Olympus 3-0; Silvolley-Lunazzi 3-0; Cessalto-Pavic 3-0; Valdagnò-Vbu 3-1; Spezia-Di Po 3-0; Cus To-Mezzo-lombardo 3-0.
CLASSIFICA: Valdagnò, Gividi 24 punti; Cessalto 22; Mezzolombardo, Cus To 20; Spezia 16; Sav 14; Di Po, Silvolley 12; Olympus, Pavic, Salvo 8; Vbu Ud 6; Lunazzi 2.

SERIE B2
RISULTATI: Motta-Fabbrico 0-3; Filtrotecnica-Altair 3-2; Ferro Alluminio-Car Diesel 1-3; Bustaffa-Pittarello 3-0; Marconi-Sedico 3-2; Cat-Lovi 0-3. Riposa Baker.
CLASSIFICA: Lovi 26 punti; Bustaffa 24; Filtrotecnica 20; Sedico 18; Cat, Baker, Car Diesel 14; Marconi, Altair 10; Pittarello, Fabbri 8; Ferro Alluminio 2; Motta 0.

SERIE C1
RISULTATI: Montecchio-Natisonia 3-0; Mussolente-Petrarca 1-3; Marzola-Riv. Brenta 0-3; Mogliano-Copat 3-2; Maniago-Ok Val 3-1; Vivil-S. Giustina 2-3; Novanta-Jockey 3-1.
CLASSIFICA: Riv. Brenta 26 punti; Montecchio 22; Ok Val 20; S. Giustina, Mogliano 18; Petrarca 16; Vivil 14; Copat, Marzola, Novanta 12; Mussolente 10; Maniago 8; Jockey 6; Natisonia 2.

SERIE C2
RISULTATI: Cesar's Agency Tolmezzo-Domovip Porcia 0-3; Flebus Assicurazioni, riposa; Iperm Buia-Gsp Mossa Candolini 3-0; Rozzoli-Gondrand Trieste-Olympia Cassa Risp. Gorizia 3-2; Libertas Sacile-Arf Cremona 1-3; Mobilificio Santalucia-Us Sz Sloga 2-3; Ass. Pall. Bor Odd. Drustvo-Volley Ispa Due San Vito 0-3.
CLASSIFICA: Arf Cremona punti 26; Libertas Sacile 20; Flebus Assicurazioni, Olympia Cassa Risp. Gorizia, Iperm Buia 18; Domovip Porcia 16; Gsp Mossa Candolini 14; Us Sz Sloga 12; Iperm Buia, Mobilificio Santalucia, Rozzoli Gondrand Trieste, Volley Ispa Due San Vito 8; Cesar's Agency Tolmezzo 4; Ass. Pall. Bor Odd. Drustvo 0.

SERIE D
RISULTATI: Vs Gomme Fagnaga-Soca Sobema 3-0; Itey Faedis-PoliPrevenire 2-3; Ass. Sportiva Rojalese-Supermarket Europe Pordenone 3-1; Comet Torriana-Volley Ball Udine 0-3; Volley Club Trieste-Asz Epifania Orsichia 0-3; Asfr Cividale Ud-Bor Frost Fiume Veneto 2-3.
CLASSIFICA: Volley Ball Udine punti 26; Vs Gomme Fagnaga, Soca Sobema 22; Itey Faedis, Ass. Sportiva Rojalese, Asz Epifania Orsichia 18; Comet Torriana, Volley Ball Udine 14; Supermarket Europe Pordenone, Asfr Cividale Ud 8; Bor Frost Fiume Veneto 6; Volley Club Trieste 4; Copat Cucine Pordenone 0.

(*) Due punti in meno per rinuncia.

SERIE B1 E Udine capitola

VALDAGNO 3
VBU 1
(10-15, 15-6, 15-5, 15-8)

Valdagnò: Dozzo, Mazzonelli, Calearo, Basso, Zanovello, Albertin, De Agostini, Fracasso, Soso, Berti, Pasqualotto, Bonati. All.: Dalla Fina.

V.B. Udine: Polcano, Coszach, Vivenzio, Botto, Zel, Marotta, Bruno, De Cecco, De Simone, Ferruglio, Di Leonardo, All.: Nekola.

VALDAGNO — La Gierre Valdagnò batte anche l'Udine e resta al comando della classifica. La prima partita del girone di ritorno, disputata ieri, è stata però condizionata dalle imperfezioni dei due elementi fra i lanieri e da un sestetto friulano che non ha evidenziato numeri tali da mettere in serie difficoltà gli uomini di Dalla Fina. Ne è scaturito quindi un incontro non giocato bene, caotico e a tratti anche confuso.

La Gierre ha superato in qualche modo gli handicap, ma per vedere spettacolo ci voleva sicuramente un altro avversario. Dopo un parziale di 7-2 nel primo set, la Gierre s'è vista tutta ben cinque punti di fila dagli arbitri e ha dovuto cedere l'apertura. In seguito, una volta tirata a lustro la battuta e registrati muri e attacco, le cose si sono messe sui giusti binari. La vittoria che a un primo tempo poteva sembrare scontata, è arrivata dopo poco.

g. d.

FERRO ALLUMINIO 1 CAR DIESEL VERONA 3

Ferro Alluminio: Longo, Marchesini, Cherin, Del Bello, Cutuli, Marsich, Vallar, Corsi, Benvenuto, Rizzo, Grassi.

Car Diesel: Bernori, Berzacola, Caumo, Costa, Giona, Giuliani, Lanari, Lonardi, Pozzato, Procura, Tornieri, Zanoncelli.

Arbitri: Bergo (Fe), Siddi (Go).
Note: Parziali: 10-15, 15-9, 4-15, 13-15; durata set: 23', 29', 17', 32'.

TRIESTE — Bruciante sconfitta del Ferro Alluminio, che gioca a corrente alternata, e arriva solo a sfiorare una vittoria importantissima. Forse mai come in questa occasione sono stati i triestini a fare e disfare tutto nel corso della partita: può infatti essere vero che gli avversari di volta in volta affrontino il Ferro Alluminio con una certa sufficienza e che riescano a rimettere in sesto sei apparentemente compromessi in virtù di un maggiore spessore tecnico; tuttavia è anche vero che alla base di questi recuperi avversari, ci devono pure essere dei cali da parte delle formazioni allenate da Marchesini.

E così è stato anche questa settimana: i padroni di casa hanno saputo a tratti mettere in grossa difficoltà il Car Diesel, in particolare nella seconda e nella quarta frazione. Ma ancora una volta ai triestini ha fatto difetto la continuità, soprattutto sul piano della tenuta nervosa. E quando subentra la paura di sbagliare, acuita dalla lunga serie di risultati negativi, i meccanismi di gioco saltano e tutto diventa più difficile. Emblematico il quarto parziale: dopo una prima fase giocata punto su punto, il Ferro Alluminio pareva aver preso il sopravvento; ma quando ormai il tie-break appariva come certo, i padroni di casa si sono definitivamente bloccati.

a. c.

TRIESTE — Turno di riposo, questa settimana, per il Baker in virtù, come si ricorderà, della rinuncia al campionato da parte del San Giorgio Mestre. Una pausa di riflessione, quindi, prima di tuffarsi nel girone di ritorno, e una occasione per tracciare un bilancio, dopo che è passata la metà esatta di questa stagione, che è la prima di attività per la società nata dalla fusione tra Cus Trieste e Polisportiva Prevenire. «Siamo molto soddisfatti di quanto abbiamo costruito sino a questo momento» dice il presidente Fulvio Bellasso. «La nostra attività, in questi mesi si è svolta su due piani paralleli: da una parte la squadra, i cui risultati sono senza dubbio l'elemento più appariscente, perché legato all'esito delle partite che settimana dopo settimana vengono disputate in campionato».

«Sotto questo punto di vista, il Baker sta crescendo sul piano dell'ammalgama e ci aspettiamo quindi un girone di ritorno di ancora maggiori soddisfazioni in termini di punti». «L'altra linea di evoluzione della nostra società — sono ancora parole di Bellasso — è quella di costruire, alle spalle della formazione, su cui pesa l'onere del risultato tecnico, una struttura di supporto, il cui scopo è di mettere i giocatori nelle condizioni di esprimersi al meglio; vogliamo, in altre parole, far sentire alla squadra la presenza della società in ogni momento della stagione. E noi stiamo crescendo anche sotto questo profilo: in questi mesi il nostro organico si è arricchito di sempre nuove figure, dando vita a una struttura capace di creare un ottimo feeling tra società e squadra. E' questo un aspetto che a Trieste è stato trascurato, in passato; viceversa noi riteniamo che per ottenere risultati duraturi ci sia naturalmente bisogno di una squadra competitiva, ma che questa debba essere affiancata da una società solida e ben strutturata».

a. c.



Un momento della partita che ha visto il Ferro Alluminio soccombere sotto i colpi del Car Diesel Verona. (Italfoto)

MASCHILE / COMMENTO La classifica si allunga e in coda è già bagarre

TRIESTE — La prima giornata del girone di ritorno del campionato di pallavolo di serie B2 maschile non ha portato sostanziali novità, segno che, con ormai metà stagione alle spalle, la classifica ha raggiunto un proprio equilibrio. Semmai vi sono da registrare degli spezzamenti in graduatoria, che si sta, settimana dopo settimana, organizzando in blocchi di formazioni separate da divari di punti sempre più consistenti. Al gruppo di testa, costituitosi parecchie giornate fa e composto da Lovi Bassano e Bustaffa Mantova, fanno seguito, staccati di quattro a sei punti, Filtrotecnica Piacenza e Sedico; a quattro punti dai veneti un terzo gruppo composto da Cat Modena, sconfitto questa settimana dal Lovi, Baker, fermo per il turno di riposo, e Car Diesel Verona, vittorioso sul Ferro Alluminio.

Staccati di altre quattro lunghezze, con dieci punti in classifica, Marconi Reggio Emilia e Altair Parma, entrambi sconfitti per 3-2, i primi in casa contro il Sedico, i secondi sul campo del Filtrotecnica. A otto punti sotto c'è il Volley Ispa Due S. Vito. Insuperato successo anche per lo Sloga impegnato in trasferta contro il Prata. I ragazzi di Drassich in svantaggio di due set sono riusciti ad aggiudicarsi la partita approfittando dei numerosi errori in cui è incorso il sestetto di Prata. E' stata una giornata positiva per quasi tutte le formazioni di fondo classifica che sono andate a vincere nei rispettivi incontri rendendo ancor più affollata la zona prossima a quella di retrocessione. Tutte sembrano ancora in gioco...

da. maz.

SERIE C2 Un Rozzoli «recidivo»

ROZZOLI 3
OLYMPIA 2
(11-15; 15-10; 15-8; 12-15; 15-12)

Rozzoli: Murgia, Fast, Impelleri, Petri, De Sanctis, Mosca, Katalan, Blocher, Delise, Chicco, Pipan, Rovere. All. Murgia.

PRATA 2
SLOGA 3
(15-7; 15-12; 7-15; 10-15; 11-15).

Sloga: Scubin, Kerpan, Riolino, Ciak, Kralj, Ciollo, Bosic, A. Mayer, M. Mayer, P. Mayer, Strach, Jercog. All. Drassich.

BOR 0
S. VITO 3
(10-15; 7-15; 5-15).

Bor: Marega, Caputi, Furlanico, Gomabac, Koren, Coloni, Ruttar, Latin, Pavlica, Stulle, Bresic. All. Seppi.

TRIESTE — Appare senza dubbio significativo l'insperato successo fatto registrare dal Rozzoli a spese dell'Olympia di Gorizia. Un incontro estenuante il cui esito è stato stabilito solamente al tie-break in cui Murgia e compagni continuano a conferire vitalità alla partita chiudendo il quarto set a proprio favore dopo aver capovolto le sorti iniziali che lo vedevano in netto svantaggio. Nel corso del tie-break i triestini e compagni guadagnano un ampio margine di vantaggio hanno facilmente conseguito la vittoria.

Un derby decisamente a senso unico quello che ha messo a confronto il Volley Club Trieste e lo Zaulle. I mugugnesi hanno spazzato la formazione di Matteucci in soli tre set consentendo a questi ultimi di totalizzare due soli punti in avvio di partita. Magro bottino dunque per il Volley Club Trieste che partita dopo partita consolida sempre più la sua critica posizione nei basifondi della classifica. Mentre per lo Zaulle sembra giunto il momento di mettersi a ripulire i tavoli sconvolti in successi riportati nel corso delle partite di andata.

da. maz.

SERIE D Zaule risanato

ITELY 2
PREVENIRE 3
(15-6; 7-15; 15-8; 8-15; 8-15)

Prevenire: De Coppi, Pittino, Tomasini, Bianchi, Petri, Martorana, Sodaro, Mengotti, Romano. All. Tomasini.

VOLLEY CLUB TS 0
ZAULE 3
(2-15; 0-15; 0-15)

Zaule: Rogantin, Stengel, Luchini, Cherbauch, Battistoni, Norbedo, Gullini, Tognon, Stancio, Bosutti, Sema, Addobbati. All. Bosutti.

TRIESTE — Il Prevenire ha dato nuovamente prova di grande determinazione uscendo vittorioso dallo scontro diretto in trasferta con l'Itey Faedis. Entrambe le formazioni sono, però, scese in campo tecnicamente sotto tono dando luogo ad un incontro poco avvincente. Solamente in finale il Prevenire è riuscito a conferire vitalità alla partita chiudendo il quarto set a proprio favore dopo aver capovolto le sorti iniziali che lo vedevano in netto svantaggio. Nel corso del tie-break i triestini e compagni guadagnano un ampio margine di vantaggio hanno facilmente conseguito la vittoria.

Un derby decisamente a senso unico quello che ha messo a confronto il Volley Club Trieste e lo Zaulle. I mugugnesi hanno spazzato la formazione di Matteucci in soli tre set consentendo a questi ultimi di totalizzare due soli punti in avvio di partita. Magro bottino dunque per il Volley Club Trieste che partita dopo partita consolida sempre più la sua critica posizione nei basifondi della classifica. Mentre per lo Zaulle sembra giunto il momento di mettersi a ripulire i tavoli sconvolti in successi riportati nel corso delle partite di andata.

da. maz.

FEMMINILE / SERIE B2

Vitrani beffata all'ultimo minuto

SERIE B1 Due punti da Record

RECORD MODENA 3
1
(15-7; 15-11; 10-15; 15-5)

Record Cucine: Pinese, L. Turchet, Gori, Vignand, Finesse A. Chiofalo, Pascoli, Cicuti C. Da Cicco, Biondi, Burba, Cicuti M.

Alpe Cucine: Dentis, Grisendi, Bernucci, Bonavita, Terzi, Casadei, Malavasi, Verri, Biagioli, Masoli.

MONTALCONE — Ancora una vittoria per la Record Cucine che agguanta il secondo posto in classifica. E' stata una partita durissima che vinta in virtù di una grande volontà. L'incontro parte in salita per le padrone di casa che, alle prese con alcuni problemi di organico, non riescono ad arginare il gioco delle modenesi. Nella seconda frazione Minotto fa scendere in campo un sestetto inedito inserendo Chiara Cicuti, Pascoli e successivamente la palleggiatrice De Cicco e la squadra, pur con alti e bassi di rendimento, riesce a riportare in parità le sorti dell'incontro.

Nell'avvincente terzo set, l'equilibrio quasi perfetto grazie ad una strepitosa difesa e a una battuta particolarmente efficace, poi sullo slancio si porta abbondantemente avanti anche nella frazione successiva. Quando ormai si attende il fischio di chiusura, un prolungato appannamento delle Record consente alle ospiti di riportarsi sotto, ma poi si agguanta con un paio di azioni incisive che chiudono definitivamente l'incontro.

a. f.

SERIE B1 Beton sotto tono

3-1

UNION S. GIORGIO: Bertucci, Zanette, Zerjal, C. Bellinetti, M. Bellinetti, Debidia, Ciri, Geretti, Brumat. All. Levatino.

CUNEO — Dopo la sconfitta di sette giorni fa sul campo della Foppa Pedretti di Bergamo, l'Union Beton Sangiorgina ha di nuovo segnato il passo, sabato sera, nel confronto con la Libertas Bieffe Cuneo. Davvero sotto tono la prestazione delle friulane, apparse stanche dal punto di vista fisico ma soprattutto scariche e demotivate. La tensione agonistica che le ha accompagnate nelle ultime gare si deve essere allentata: e non c'è da farsene tanta meraviglia, in un campionato che sta diventando sempre più un monologo del Bergamo. Le sangiorgine hanno combattuto con tenacia solo nel primo set, effettuando anche una splendida rimonta che le ha portate a vincere per 14-16. Nei parziali successivi, invece, c'è stato poco da fare: com'è anche il servizio alquanto fiacco dell'Union Beton e la sua incertezza in campo, il Cuneo si è presto involtato verso il traguardo, cogliendo due punti molto importanti nella sua lotta per la salvezza.

f. a.

VERONA VITRANI (7-5; 15-12; 15-8; 8-15; 15-13)

Vitrani: Fragiaco, Zimmermann, Damiano, Fatuta, Vida, Vatta, Grgic, Patuzzi, D'Ambrogio, All. Manzin.

TRIESTE — La Vitrani si porta inaspettatamente in vantaggio con un netto 15-7 nel primo set. Subisce due sconfitte consecutive nella fase centrale di gioco, pur tallonando le avversarie, e poi trova la rivincita impartendo un sonoro 15-8 alle padrone di casa nel quarto set facendo così sognare la vittoria finale. Le speranze si infrangono solamente nelle ultimissime battute del tie-break con cui la Ferramenta Veneta si aggiudica l'incontro. Se non fosse per l'esito della partita, l'unico elemento a non aver smentito il pronostico, lo scontro diretto fra la Vitrani e la capofila di Verona ha avuto dei risvolti imprevedibili per le padrone di casa e insperati dai tecnici triestini.

«Si è rivelata la migliore formazione finora incontrata», hanno affermato, nel dopo partita, i dirigenti del Verona complimentandosi per la buona prestazione delle triestine. «Chiudendo il secondo set — afferma il ds Hlavaty — che peraltro conducevano per 12-5, avremmo potuto vincere l'incontro ma purtroppo con migliori servizi e alcune ricezioni sbagliate da parte nostra, il Ferramenta è riuscito a pareggiare chiudendo poi il set. Ma non vi è nessuna recriminazione — continua — da parte nostra per aver perso l'incontro al tie-break contro una capolista che comunque ha rivelato di possedere tutti i requisiti necessari per attuare il salto di qualità che certamente la attende a fine stagione: giocatrici provenienti dalla serie A, buone strutture e sponsorizzazioni».

La performance della Vitrani pur non mutando la sua situazione all'interno della classifica, apre comunque un barlume di speranza: la promozione non è ancora compromessa. Tuttavia le formazioni quarte in classifica si sono portate a ridosso delle blu-viola; a questo punto le ragazze di Manzin non potrebbero più permettersi di inciampare in futuro cosicché sarebbe solamente la partita contro il Reggio Emilia a stabilire il verdetto finale.

Daniela Mazzoli

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

SERIE C1 Allo Sloga il derby con l'Altura

Esito secondo pronostico - Partita deludente

NETTA è stata la sconfitta subita dal Bor di Sorè in trasferta contro il Marzola che partita dopo partita sembra sempre più intenzionato a difendere il suo primo posto in classifica, pur non dando sfogo a particolari qualità tecniche che lo differenziano da altre formazioni miranti al vertice. Una vittoria quella della formazione di Trento costruita soprattutto sugli errori delle ragazze del Bor in corso di giornata infastita. Anche grazie alla difesa di Gustin, le bianco-azzurre non hanno certamente sfruttato al massimo le loro potenzialità.

da. maz.

da. maz.

da. maz.

da. maz.

da. maz.

da. maz.

da. maz.

da. maz.

da. maz.

SERIE C2 E il Sokol 'inciampa'

SOKOL TOMASINI 1
3
(15-7; 15-3; 15-8)

Sokol: T. Masten, L. Masten, Vidali, Drassich, Skerk, Maruccelli, Lupinc, Cossutta, Visentin, Bruma, Pertot.

TRIESTE — Il Sokol è caduto inaspettatamente nella trappola del Tomasini. E' infatti terminato 3-1 per la formazione di Cordeons, l'incontro casalingo del Sokol che partito con i favori del pronostico trovandosi opposto ad una squadra relegata a fondo classifica. Ma alle ragazze di Jeronico non è bastata la concentrazione dimostrata nella prima fase della partita, per frenare le avversarie del Tomasini che si sono distinte per l'ottima difesa. In svantaggio sul 5-1 per le friulane, il Sokol è riuscito in avvio di partita a recuperare facilmente aggiudicandosi il primo set. Analogamente la frazione successiva in cui la formazione di Aurisina, pur comandando nuovamente lo svantaggio in cui era incorso, non è più riuscita a chiudere il set rivelatosi cruciale al fine di garantirsi la vittoria. Il Tomasini infatti non indebolendo la difesa ha approfittato dello scontro instauratosi nel campo avversario per portarsi in fretta alla vittoria con altri due netti parziali a suo favore.

da. maz.

da. maz.

da. maz.

da. maz.

da. maz.

da. maz.

da. maz.

da. maz.

SERIE D Uno Sloga da sogno

SLOGA VIRTUS 3
0
(15-7; 15-3; 15-8)

Sloga: S. Ciochchi, D. Ciochchi, Spacal, Fonda, Maja Kosima, Martina Kosima, Milokovic, Novakovic, Cebulec, Ferluga, Brisk, Skerk, All. de Walderstein.

Virtus: P. D'Amico, C. D'Amico, A. D'Amico, C. D'Amico, C. D'Amico, Busecchian, Dilic, Della Valle, Caligaris. All. Grossmar.

BOR 1
SAGRADO 3
(4-15; 9-15; 15-9; 9-15)

Bor: T. Vidali, I. Vidali, Foraus, Bernaricchi, A. Faiman, M. Faiman, Bezensek, Gruden, Dolhar, Zadnik. All. Gomabac.

TRIESTE — Lo Sloga di de Walderstein non si è smentito impartendo una sonora lezione alla Virtus. Evidente la differenza tecnica che intercorre fra le due formazioni e che ha portato le bianco-rosse già nel terzo set; non è mancata, però, da parte della Virtus un atteggiamento combattivo quasi inesistente nel corso delle partite di andata. Ciò non può che aprire uno spiraglio di luce per la formazione di Grossmar che potrebbe anche cominciare a sperare di scollarsi di dosso la posizione di bassa classifica. Sconfitto in casa per 3-1 il Bor opposto al Sagrado.

da. maz.

da. maz.

da. maz.

da. maz.

da. maz.

RISULTATI E CLASSIFICHE Foppapedretti dilaga inseguita dalle 'nostre'

Serie B1

Risultati: Crema-Savignano 1-3; Record-Alpe 3-1; Rapallo-Calvisano 3-2; Smrv-Picco 3-1; Pall. Pn-Dim 3-1; Bieffe-U. Benetton 3-1; S. Lazzaro-Foppapedretti 0-3.

CLASSIFICA: Foppapedretti p. 28; U. Benetton, Record 22; Calvisano 18; Rapallo 16; Dim, Pall. Pn, Smrv, Bieffe 14; Alpe 12; Picco 10; S. Lazzaro 6; Savignano 4; Crema 2.

Serie B2

Risultati: Siva-Albatros 3-0; Tecnocopi-Cus Pd 3-0; Alloys-Cmc 1-3; Laserjet-Feltri 2-3; Ferr. Veneta-Vitrani 3-2; Feltre-Corlo 1-3; Pandacolor-Eurobuilding 3-0.

CLASSIFICA: Ferr. Veneta p. 28; Tecnocopi 22; Vitrani 18; Gra 16; Eurobuilding, Laserjet, Feltre, Siva, Cmc, Corlo 14; Albatros 10; Alloys, Pandacolor 8; Cus Pd 2.

Serie C1

Risultati: Cus Ud-Vivil 0-3; Sloga Koimpex-Altura Omse 3-1; Camst-Log, Veneta 3-2; Badienese-Battisti 3-1; Marzola-Bor 3-0; Fontane-Lasalle 3-0; Matgignacco-Kennedy 1-3.

CLASSIFICA: Camst, Marzola p. 24; Fontane 20; Log, Veneta, Bor, Battisti, Kennedy 18; Vivil 16; Sloga Koimpex 14; Badienese 10; Lasalle 8; Bus Ud 6; Altura Omse 2; Martignacco 0.

Serie C2

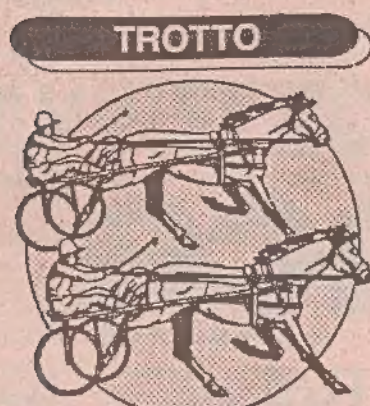
Risultati: Csp Banear-Carrozzeria Emiliana Porcia 0-3; Sokol Indules-Csi Tarcento 1-3; As Ausa Pav-Ottica Tomasini 3-0; Gsp Mossa Candolini-Cassa Risp. di Gorizia Spa 1-3; Pellini Caffè Monfalcone-Vbg Al Fungo Gemona 0-3; Sd Ss Sovodnje-Aussafer Sangiorgina 3-2; Libertas Desler Martignacco-Libertas Bo Frost 0-3.

CLASSIFICA: Vbg Al Fungo Gemona p. 26; Csi Tarcento 24; Carrozzeria Emiliana Porcia 20; As Ausa Pav 18; Sokol Indules, Libertas Bo Frost 16; Pellini Caffè Monfalcone, Sd Ss Sovodnje 14; Libertas Desler Martignacco, Aussafer Sangiorgina, Cassa Risp. di Gorizia Spa 12; Gsp Mossa Candolini 8; Ottima Tomasini 2; Csp Banear 0.

Serie D

Risultati: Danone Rivignano-Publium Asfr 2-3; Us Sz Sloga-Us Virtus Italspurghi 3-0; Bor Friulexport-Us Sagrado 1-3; Albatros System-Polisportiva Celina 3-1; Arf Villacher-Ristorante Del Doge 0-3; Us Pallavolo Paluzza-Polisportiva San Leonardo 3-0; Pav. Natisonia-Sanson Lucinico 3-0.

CLASSIFICA: Ristorante Del Doge p. 26; Us Sz Sloga 24; Albatros System 22; Publium Asfr, Danone Rivignano 20; Us Sagrado 18; Us Pallavolo Paluzza 14; Pav. Natisonia 12; Sanson Lucinico, Polisportiva Celina 10;



Servizio di Mario Germani

TRIESTE — Riapertura a Montebello dopo la breve stasi e subito buon pubblico per assistere a un convegno apprezzabile sotto il profilo tecnico e dai buoni contenuti agonistici.

La corsa più importante del pomeriggio non è sfuggita al gran favorito Oriele d'Este, interpretato con la sicurezza che è propria di quell'impareggiabile uomo di cavalli che risponde al nome di Giancarlo Baldi. Oriele d'Este, nella sua rimpatriata con i colori di Roberto Iuliano, si è reso interprete di una convincente volata di testa che lo ha portato a concludere solitario alla media di 1.17.9. Ciò rientrava nelle previsioni più schiette della vigilia. Più sorprendente, ma non per questo meno simpaticamente accettato, il porto d'onore di un altro portabandiera locale, quell'Occhiodilince che con una mirabile progressione nell'ultimo mezzo giro è risalito dalla quarta posizione superando prima Overdose, e poi anche Omero di Mar che rappresentava sulla carta l'unica opposizione per il

RIAPERTO MONTEBELLO: LA CORSA DI CENTRO NON SFUGGE AL FAVORITO

Oriele d'Este da dominatore

Tempo al chilometro 1.17.9 - Secondo il gagliardo Occhiodilince, terzo Omero di Mar

Successo

allo sprint

di Mandarinino nel sottocou

La corsa si è snodata in maniera semplice, con Oriele d'Este balzato in un amen al comando con uno dei suoi caratteristici strappi, e con Omero di Mar che sulla prima curva si poneva in seconda posizione superando Overdose, dietro alla quale trovavano posto Occhiodilince, Osmundaregalis e Oscar d'Asolo. Ritmo sollecito quello con il quale Oriele d'Este ha comandato il carosello, e di conseguenza nessuna variazione alle sue spalle per oltre un chilometro, poi, a metà della retta di fronte all'arrivo, Robertino Destro cominciava a spostare al largo il suo Occhiodilince che sull'ultima curva arroccava Overdose, che non aveva molte risorse, per poi pun-

tare in dirittura all'arrivo di Omero di Mar anch'esso con scarse argomentazioni al credere razionale.

E la dirittura d'arrivo, se ne conservava la nitida superiorità di Oriele d'Este, era prodiga di soddisfazioni anche per il bravo Occhiodilince che concludeva al seguito del portacolori «gialloverde» in un nuovo 1.19.1, mentre Omero di Mar rimaneva terzo davanti a Overdose che si salvava di un pelino dall'incursione di Oscar d'Asolo.

Successo allo sprint da parte di Mandarinino nel sottocou, una corsa che perdeva al via Inoki Pf e che vedeva Morion Va assumere di getto il comando sullo stesso Mandarinino, con Mackay che risaliva subito al largo per attaccare con violenza il battistrada. Sulla seconda curva, Morion Va sbottava in rotture, e Mackay poteva passare in vantaggio prontamente avvicinata da Nils Mercurio, dietro al quale si portava Mandarinino, mentre Morion Va, rimesso, rimaneva in scia a Mackay precedendo Gialy. La corsa si risolveva in dirittura d'arrivo dove Man-

Flipper Piella

davanti a

Nerinda nella «gentlemen»

darino attaccava in terza ruota, superava Nils Mercurio e proprio a fil di palo si liberava di Mackay dietro alla quale concludeva Morion Va che precedeva a sua volta Gialy.

Inizio con i 3 anni, e con Partial Db che ben approfittava dell'errore iniziale del favorito Peter Gold per assumere al comando e vincere nettamente davanti al puledro di Giancarlo Baldi alla media record di 1.19.5, mentre Pontiac Bi doveva accontentarsi della terza piazza.

La «gentlemen» per buoni anziani veniva riportata meritatamente da Flipper Piella. Il veterano di Flavio Fraccari attaccava lungo l'intero percorso la battistrada Nerinda As per sottoterra di forza nel tratto finale, mentre al

terzo posto approdava di spunto Malisiano.

Nella «reclamare» per giovani dell'ultima leva, dopo la fuga di Patrese, al mezzo giro finale entrava in azione il bolognese Penny dei Pas che si staccava vanamente inseguito da Principale Dbc, buon secondo questi su Pirex e lo stesso Patrese. In grosso ordine, il patavino Ostello con un gran volo a metà gara si liberava del fuggitivo Oreste Prad davanti al quale s'imponesse con netto margine; terzo posto per Opteron, dall'andatura censurabile (i cavalli che non rompono però non si possono squalificare salvo che prendano l'ambito), e quarto per One Way Jo rimesso da un errore commesso dopo 300 metri di corsa.

In chiusura, prima era Noega, con una progressione in quarta ruota, a prendere il largo in dirittura (secondo Malinovo ritornato dopo errore), e poi, squalificata Musica Jet per doppia rottura sulle curve, era Nomingo a prevalere di forza sulla fuggitiva Marcesina As, con Nilde del Pino terza su Mastello dopo foto generale per tutte le piazze.

TROTTO

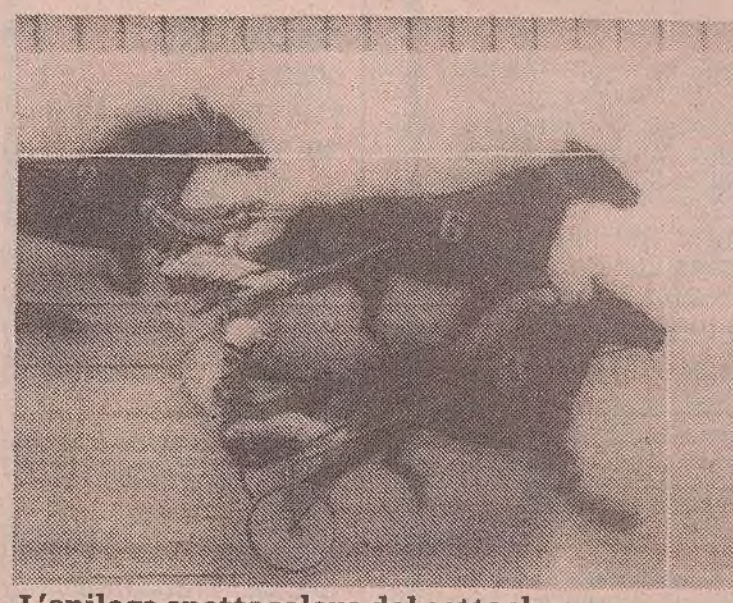
I risultati delle otto corse

Premio del Verduzzo (metri 1660): 1) Partial Db (R. Destro jr.), 2) Peter Gold, 5 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 41; 20, 15; (23).

Premio del Merlot (metri 1660): 1) Flipper Piella (F. Fraccari), 2) Nerinda As. 3) Malisiano. 7 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 29; 16, 23; (63). Tris Montebello: 59.200 lire.

Premio del Traminer (metri 1660): 1) Penny dei Pas (P. Molari), 2) Principale Dbc. 3) Pires. 12 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 138; 31, 21, 56; (645). Tris Montebello: 1.433.700 lire.

Premio del Prosecco (metri 1660): 1) Ostello (C. Rossi), 2) Oreste Prad. 3) Opteron. 14 part. Tempo al



L'epilogo spettacolare del sottocou. Mandarinino si proietta sulla fuggitiva Mackay per batterla a fil di palo lungo la corda; Morion Va finisce terzo.

km 1.21. Tot.: 19; 13, 20, 23; (62). Tris Montebello: 42.600 lire.

Premio del Picolit (metri 1660): 1) Mandarinino (A. Orlandi), 2) Mackay. 3) Morion Va.

chiodilince. 3) Omero di Mar. 6 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 22; 10, 11; (72). Tris Montebello: 20.600 lire.

Premio del Cabernet (metri 1660): 1) Noega (C. Rossi), 2) Malinovo. 3) Marcesina. 14 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 44; 20, 27, 20; (275). Doppice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 94.300 per 500 lire. Tris Montebello: 140.100 lire.

Premio del Pinot (metri 1660): 1) Nomingo (R. Destro jr.), 2) Marcesina As. 3) Nilde del Pino. 12 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 237; 85, 19, 79; (365). Tris Montebello: 2.758.000 lire.

HOCKEY SU PISTA / LA LATUS BATTUTA IN CASA DAL BASSANO

Merita l'Oscar della sfortuna

La Triestina Amecogest a Reggio Emilia torna a soffrire il mal di trasferta

TRIESTE — E' durata una sola settimana l'illusione creata da Latus e Triestina Amecogest nei campionati di hockey su pista: sia biancorossi sia rossoalbariati sono usciti a capolino dalle partite di sabato. In A 1 la formazione di Berce ha vinto l'Oscar della sfortuna nella prestazione casalinga che la vedeva opposta al Bassano, mentre a Reggio Emilia quella di Tirello è tornata a soffrire il mal di trasferta.

A Chiabola la Latus ha recriminato a lungo sui cinque pali colpiti, ma la logica vuole che si faccia anche autocritica per le due punizioni di prima e per il rigore non trasformato dagli uomini di Berce, quando si vuole raggiungere un obiettivo specifico (in questo caso la qualificazione per i play-off) le opportunità vanno sfruttate. Certo, i sei, non contano, perché se la La-

tus si fosse avvicinata al Bassano, costantemente in vantaggio nel risultato, probabilmente sarebbe cambiata la tattica dei veneti, ma l'imprecisione nei frangenti decisivi si paga.

In vantaggio con Michele Geremia (è stato un duello originale quello fra i fratelli Michele, attaccante del Bassano e Tomas, portiere della Latus) i veneti sono stati immediatamente raggiunti dal gol lampo di Chiarello, ma da quel momento il Bassano ha comandato le operazioni chiudendo il primo tempo sul 3-1 con le reti di Michelon e Zanfi.

Nella ripresa ancora un gol di Michele Geremia e ultima firma sul tabellino dei marcatori con Costa, a fissare il punteggio conclusivo sul 4-2 a favore dei giallorossi.

In casa triestina comunque non ha pesato l'assenza di Aloisi, il giovane che nelle ultime pre-

stazioni si era distinto al punto da guadagnare i galloni di titolare, riconsiderando piuttosto gli errori commessi nel corso della partita: «Quando si colpiscono con tale costanza i pali della porta avversaria e non si realizzano le punizioni di prima e i rigori — ha detto lo sponsor De Neri — c'è poco da fare. In ogni caso ho visto una Latus in ripresa e spero che il pubblico ritorni quanto prima a riempire le gradinate di Chiabola, certo, stiamo subendo spesso delle sconfitte, ma solo con l'aiuto dei tifosi e degli sportivi riusciremo a centrare l'obiettivo della qualificazione per i play-off».

Sabato prossimo i triestini saranno impegnati sul terribile campo della capolista Lodi, e sarà difficile tornare a far punti, anche se il campionato sta offrendo sorprese dopo sorprese. Sabato per esem-

pio, per la prima volta dall'avvio delle ostilità, le prime due della classe, Lodi e Novara, sono uscite sconfitte nella stessa serata.

Da segnalare poi che le dirette avversarie della Latus nella lotta per l'ottavo posto, Vercelli, Granata Lodi e Viareggio hanno vinto, lasciando a bianco i rossorossi in ritardo di due lunghezze.

Trasferta negativa per la Triestina Amecogest in Emilia nel campionato di serie B; a Reggio, opposta all'Iret Esmaglass, la formazione affidata a Tirello ha rimediato una nuova sconfitta (5-7 il punteggio conclusivo) che lascia i rossoalbariati in una difficile posizione di classifica.

Ugo Salvini 2
LATUS
BASSANO
Latus: Tancovich, Vidotto, Lodi, Loigo, Chiarello (1), Lepore, Costa (1), Quiriga, Geremia.

Bassano: Bacci, Guidolin, Tonon, Michelon (1), Panizza, Geremia (2), Zanfi (1), Posito, Tonon, Carlesso.

Arbitro: Zabaroni di Viareggio.

I risultati: Lodi-Novara 7-4, Monza-Seregno 4-5, Marzotto-Salerno 5-11, Thiene-Lodi 4-2, Vercelli-Trissino 4-3, Viareggio-Follonica 8-7, Latus-Bassano 2-4, Amatori Reggio Emilia-Snatt 2-3.

La classifica: Lodi, Novara 34; Thiene 30; Monza 28; Bassano e Snatt Reggio Emilia 26; Trissino 22; Vercelli, Granata Lodi e Viareggio 18; Latus 16; Follonica, Salerno 12; Seregno 10; Marzotto 4.

I risultati della serie B: Monza-Frassati rinviata, Montecchio-Fincantieri Montefalcone 15-4, Fimale Scandianese 2-3, Reggio-Triestina Amecogest 7-5, Zoppas-Montebello 3-3.

HOCKEY / LUTTO

Deceduto il triestino Bruno Tiezzi ex presidente della federazione



Bruno Tiezzi

TRIESTE — Si svolgeranno oggi pomeriggio a Siena i funerali di Bruno Tiezzi, triestino, fino a qualche mese fa, prima che la malattia che l'ha stroncato sabato mattina si aggravasse definitivamente, presidente della Federazione italiana hockey e pattinaggio.

Tiezzi ha percorso tutti i gradini della carriera sportiva, prima come atleta, poi come dirigente e arbitro. Nato 59 anni fa a Trieste da genitori toscani, Tiezzi intraprese subito una disciplina difficile, poco conosciuta ma affascinante: la velocità su pattini. Quando decise di abbandonare l'attività agonistica (nel frattempo si era sposato con una triestina, dalla quale avrà tre figli, tutti giocatori di hockey) volle rimanere nell'ambito dello sport e divenne un ottimo arbitro di hockey, fi-

no ad arrivare all'importante carica di presidente della Commissione tecnica federale. Rimasto nella struttura della federazione, arrivò ai vertici massimi diventando presidente della federazione stessa e sotto la sua guida la nazionale italiana su pista ha conquistato risultati particolarmente importanti, frutto anche della sua competenza e della sua passione.

Negli ultimi anni Tiezzi era tornato a Siena e suo figlio Maurizio, oggi ancora in forza alla società toscana, in quella città ha saputo trovare l'entusiasmo per arrivare all'azzurro della nazionale. Tiezzi anni fa ebbe delle difficoltà cardiache, che furono tuttavia superate egregiamente, recentemente invece altri problemi di sa-

lute hanno minato definitivamente il suo fisico che, sabato mattina, non ha retto. Saranno sicuramente in molti in città a piangere la sua scomparsa, perché Tiezzi a Trieste aveva lasciato un ricordo positivo, di personaggio intelligente e capace, e della sua triestinità andava fiero, specificando, in tutte le manifestazioni, che la sua terra d'origine era questa. Quando le formazioni o gli atleti della nostra città si recavano per gareggiare a Siena, l'accoglienza era sempre speciale. Ora purtroppo non potrà essere più così. Bruno Tiezzi è stato sepolto sabato sera, dopo il minuto di silenzio osservato prima dell'inizio della partita fra Latus e Bassano, da un lungo e commosso applauso.

PALLAMANO / PRINCIPE

In evidenza i giovani Pastorelli e Lo Duca



CICLOCROSS Vince Pontoni

LENS (FRANCIA) — Daniele Pontoni ha concluso vincendo la stagione invernale. L'italiano si è aggiudicato anche l'ultima prova del Superprestige — trofeo che si era già matematicamente assicurato ancor prima della gara di ieri — tagliando per primo il traguardo della corsa di Harnes. Sul traguardo di Lens, Pontoni ha preceduto di 35" il belga Danny De Bie e di 43" il francese Cyril Bonnard.

Questa la classifica finale del Superprestige: 1) Daniele Pontoni (Ita) 141 punti; 2) Thomas Frischknecht (Svi) 112; 3) Danny De Bie (Bel) 94; 4) Henk Baars (Ola) 81; 5) Peter Van den Abele (Bel) 75.

TRIESTE — La vittoria a Prato è un momento importantissimo del girone di ritorno del Principe. Dopo il pareggio con la Forst Bressanone, i toscani erano molto gasati. Ma, si sa, quando si tratta di rompere le uova nel paniere i triestini non si tirano certo indietro. E così, difatti, è stato grazie a una prestazione collettiva di alto livello. Pastorelli in difesa è riuscito a sostituire ottimamente l'infortunato Oveglia, mentre Schina ha rivestito a Prato il ruolo del trascinatore. «Quello che mi ha fatto piacere — commenta l'allenatore Nino Adzic — è aver visto la freddezza di Marco Lo Duca. In un momento importantissimo dell'incontro e con il sostegno e la fiducia di tutta la squadra è andato

a infilare dall'ala a dovere fissando il risultato sul 20-18. E questo — continua — dopo che Lo Duca junior era stato parato dalla stessa posizione appena un paio di minuti prima. Lo stesso discorso vale anche per Pastorelli: i due più giovani del gruppo si sono ormai inseriti appieno nel collettivo».

Risultati della serie A1: Lazio-Ortigia 20-30, Modena-Cifo Pancaldi 18-18, Rubiera-Enna 31-20, Solazzo-Gaeta 21-20, Conversano-Forst Bressanone 23-18, Prato-Principe 18-20.

Classifica: Ortigia Siracusas 26 punti; Principe Trieste 25; Rubiera 21; Forst Bressanone 18; Cifo Pancaldi, Conversano 16; Prato 14; Enna, Modena 12; Gaeta, Solazzo 10; Lazio.

PALLAMANO / SERIE D MASCHILE

Subito un brindisi

Il Lelio Team fa suo il derby con il Principe

In crisi il sette allenato da Dorigo per le assenze di Angileri (passato ormai alla prima squadra) e di Ambrosino e l'addio all'handball dato dal portiere Bosser

16-13

LELIO TEAM: Cigui, Alzetta 4, Maier, Nait 3, De Piera, Lestari, Andreasich, Franciosi 5, Flego, Castelli, Litteri, Colombari 4, All. Manzini.

PRINCIPE: Carafa, Franchi, Curci 2, Curci 1, Penna 1, Cusma 4, Puggiotto, Luin, Quaranta, Sancia 4, Bracchetti 2. All. Dorigo.

ARBITRI: Paolo e Sergio Martina, di Spilimbergo.

TRIESTE — Che grinta questo Lelio Team! Per il Principe le vecchie volpi radunate da Lelio Cernuta sono risultate davvero indigeste.

Il derby triestino della serie D fila via liscio nel primo tempo con Litteri e compagni sempre in vantaggio, con punte di addirittura otto reti di scarto. Quaranta, Sancia e il riscoperto Bracchetti non sanno che pesci pigliare: l'attacco del «super-team» gira a pieno regime, non permettendosi il lusso di sbagliare. Lo stesso avviene in difesa con tra i pali un carismatico Cigui pronto a intervenire sulle conclu-

sioni dei biancorossi.

L'assenza di Angileri, passato ormai alla prima squadra biancorossa, quella di Ambrosino e l'addio all'handball del portiere Bosser hanno messo in crisi il sette al-

lenato da Dorigo. Ma dopo una bella strigliata negli spogliatoi nella ripresa il Principe dal 10-3 si porta velocemente sull'11-9. I contropiedi di Cusma e i tiri da fuori di Sancia e Bracchetti rimettono in forse il match. Il black-out del Lelio Team (qualche sigaretta di troppo mette a corto di fiato...) dura una decina di minuti: Alzetta e Franciosi rompono nuovamente il ghiaccio e il distacco comincia ad aumentare nuovamente.

I due punti sono ormai conquistati e per brindare alla sconfitta del Principe non tarda a spuntare una cassa di bottiglie di birra. Un bel brindisi e tanta allegria non guastano mai.

Risultati della serie D: Campofornido-Aurora 16-18; Quarto d'Altino-Paese 21-16; Belluno-Conegliano 26-27; Treviso-San Fiorese 31-19.

Classifica: Quarto d'Altino 18; Aurora 14; Lelio Team e San Fiorese 11; Conegliano 10; Treviso 8; Principe e Belluno 7; Paese 6; Campofornido 4; Fides 2.

PALLAMANO / FEMMINILE SERIE C

Principe senza problemi sul parquet di Treviso



Al tiro Dolores Ferluga, capitana del Kras. (Italfoto)

Treviso 13
Principe 27

TREVISO: Tiveron, Franchin, Cocetta 1, Costanzo 1, Crosato 1, Cocetta V., Brunello 1, Pozzobon 1, Carrillo 8, Dametto 6, Gustin 4, Orsatti, Lo Duca 6, Damiano 2, Biasoli 3, Stok 5, Figl. Margagliotti 1. All. Zatti.

PRINCIPE: Cernuta 6, Gustin 4, Orsatti, Lo Duca 6, Damiano 2, Biasoli 3, Stok 5, Figl. Margagliotti 1. All. Zatti.

ARBITRI: Fornea e Tofanin, di Padova.

TREVISO — La marcia trionfale delle principesse non dà segni di cedimento. Anche a Treviso le «emule» di Claudio Zatti non hanno faticato più del lecito per superare il sette padrone di casa. Così, se all'andata il Treviso era riuscito a strap- pare a Trieste una scon-

fitta con solo cinque reti di scarto, sabato la musica è cambiata del tutto. La prestazione collettiva delle biancorosse è stata tale sul parquet trevigiano che mai è stato messo in forse il risultato.

Sabato prossimo alle 20.30 nella palestra del Max Fabiani il Principe affronterà il Fregona. In caso di vittoria le triestine conquisterebbero a due giornate dal termine del campionato la prima piazza in classifica e un posto di diritto al play-off.

Kras 10
Manzano 22

KRAS: Calzi, Bizjak V., Bizjak N., Krmac, Colja, Zabusek, Ukmar 1, Jago-

dic 5, Milovic 2, Ferluga D.2.

MANZANO: Bassi 3, Dose 4, Turi, Sulligoi 1, Nali 3, Magrino 7, Brada, Fabris 3, Zamparo 1, Campeotto, Gon.

ARBITRI: Zanotti e Marcante, di Trieste.

SGONICO — Vittoria mia non ti conosco. Per le ragazze del Kras il primo successo stagionale sembra proprio non arrivare mai. L'occasione di battere il Manzano sul parquet casalingo non è stata sfruttata a dovere. Neppure la capitana Dolores Ferluga è riuscita a dare una svolta all'incontro e le sue conclusioni sono state annullate in continuazione dall'ottima prestazione della portiera del Manzano.